

COMUNE DI VILLARICCA

PROVINCIA DI NAPOLI



ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 72 DEL 19/11/2013

OGGETTO: Avviso pubblico per l'assegnazione di finanziamenti ai comuni delle province di Napoli e Caserta per attività di controllo e tutela ambiente atte a contrastare il fenomeno dei roghi pubblicato sul bollettino ufficiale della Regione Campania n. 54 del 7 ottobre 2013- Approvazione del progetto e richiesta di contributo finanziario.-

L'anno duemilatredici il giorno diciannove del mese di novembre, alle ore 13.00 si è riunita la Giunta del Comune di Villaricca, con la presenza dei signori:

1	Gaudieri Francesco	Sindaco	Presente
2	Granata Giovanni	V. Sindaco	Assente
3	Cacciapuoti Raffaele	Assessore	Presente
4	Di Marino Teresa	Assessore	Presente
5	Molino Mario	Assessore	Presente
6	Punzo M. Rosaria	Assessore	Presente

Fra gli assenti sono giustificati i signori: _____

Presiede il Sindaco avv. Francesco Gaudieri

Partecipa con le funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione, ai sensi dell'art. 97 comma 4 lett. a) del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267 il Segretario Generale Dr. Franco Natale

L'Assessore all'ambiente avv. Maria Rosaria Punzo invita la Giunta Comunale ad approvare la seguente proposta di deliberazione, così come predisposta dal responsabile del Settore Polizia Locale unitamente al responsabile del Settore Gestione del Territorio.

PREMESSO

- che il fenomeno dei roghi di rifiuti e dell'inquinamento causato dall'abusivo smaltimento e dall'abbandono incontrollato di rifiuti urbani, di rifiuti speciali, pericolosi e non, interessa ampie aree del territorio campano nel quadrilatero compreso tra il litorale domitio, l'agro aversano-atellano, l'agro acerrano-nolano e vesuviano e la città di Napoli, noto come "Terra dei Fuochi", con conseguenze gravi sulla salute, sull'ambiente e sulla sicurezza;
- che allo scopo di definire un quadro generale di azioni concrete, immediate, puntuali volte a sradicare un fenomeno criminoso che ipoteca il presente e il futuro di un vasto territorio e della popolazione residente, il Ministero dell'Interno ha designato un suo incaricato che ha coordinato le attività finalizzate alla predisposizione di uno schema di "Patto per la Terra dei Fuochi" da stipulare tra i Soggetti principalmente interessati al fenomeno;
- che questa amministrazione comunale ha sottoscritto il documento denominato "Patto per la terra dei fuochi";

EVIDENZIATO

- che la Regione Campania ha programmato l'importo di € 5.000.000,00 a valere sui FSC 2007/2013 di cui all'art. 3, comma 1, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito in legge 24.01.2011, n 1, da destinare a progetti di investimento per attività di controllo e tutela ambientale presentati dagli enti firmatari del Patto, previa pubblicazione di apposito bando da parte della Regione, finalizzati a contrastare il fenomeno dei roghi, anche mediante l'acquisizione di infrastrutture e tecnologie avanzate da assegnare agli operatori impegnati nelle specifiche attività di sorveglianza e anti-incendio;
- che, in esecuzione a quanto su menzionato, l'A.G.C. 21 Area Generale di Coordinamento: Programmazione e Gestione dei Rifiuti della Regione Campania- Settore 1, con Decreto dirigenziale n. 6 del 30 settembre 2013, ha emanato l' "AVVISO PUBBLICO PER L'ASSEGNAZIONE DI FINANZIAMENTI AI COMUNI DELLE PROVINCE DI NAPOLI E CASERTA PER ATTIVITA' DI CONTROLLO E TUTELA AMBIENTALE ATTE A CONTRASTARE IL FENOMENO DEI ROGHI" pubblicato sul B.U.R.C. n.54 del 07/10/2013;
- che attraverso tale Avviso la Regione Campania intende sostenere la realizzazione di interventi finalizzati alla programmazione di azioni per la riduzione di emissioni climalteranti da parte dei comuni della Regione Campania.

RILEVATO

- che possono presentare proposte progettuali i Comuni, singoli o associati, della provincia di Napoli e Caserta firmatari del "Patto per la terra dei fuochi" individuando, tra le amministrazioni eventualmente associate, quella che ricoprirà il ruolo di "Comune Referente" unico interlocutore nei confronti dell'amministrazione regionale e responsabile diretto delle attività di realizzazione del progetto ex art. 9 dell'Avviso regionale;
- che l'avviso pubblico individua quali criteri premianti la richiesta di finanziamento presentata tra due o più comuni nonché a parità di punteggio tecnico viene data preferenza al Comune con maggiore densità abitativa media in considerazione del maggiore rischio sanitario per

la popolazione residente, che nel caso di associazione tra più comuni sarà presa a riferimento quella che presenta il valore maggiore di densità;

CONSIDERATO

- che allo scopo, a questa amministrazione, è giunta la richiesta di disponibilità, in virtù di una continuità territoriale, al fine di rendere più efficaci le azioni progettuali, dal Comune di Giugliano in Campania a formare un' aggregazione tra i comuni di Giugliano in Campania Melito di Napoli, Villaricca e Parete, individuando quale Comune Referente il Comune di Giugliano in Campania;
- che il comune di Villaricca e di Melito di Napoli, già condividono, con il Comune di Giugliano un sistema di Videosorveglianza e rilevamento targhe finalizzato al controllo del territorio;
- che il centro stella dell'attuale sistema è ubicato nella Centrale Operativa del Comando della Polizia Municipale del Comune di Giugliano in Campania;
- che tale sistema come richiesto dall'avviso, già condivide, dati/flussi video con la sede di Via Medina della Questura di Napoli ed il Comando Provinciale dei Carabinieri di Giugliano in Campania;

VISTO

- Il progetto preliminare, ai sensi dell'articolo 6, comma 6.1.1 del bando, redatto dal Dirigente del settore Edilizia e Lavori Pubblici del Comune di Giugliano in Campania, nel quale vengono descritte dettagliatamente le modalità di realizzazione e gli obiettivi degli interventi;
- Le deliberazioni n. 91 del 13/11/2013 e n. 94 del 18/11/2013 della Commissione Straordinaria del Comune di Giugliano in Campania (NA);
- che i Comuni di Melito di Napoli, Villaricca e Parete hanno sottoscritto il "Patto per la terra dei fuochi";

PRESO ATTO

- che il medesimo progetto preliminare è unico per tutta l'associazione di Comuni e che prevede il completamento entro 12 mesi dalla data di comunicazione della ammissione a finanziamento;
- che come previsto dall'art. 3 del bando dovrà essere garantita una durata della gestione degli interventi e delle attività almeno triennale;

RICHIAMATA la normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento.

PROPONE DI DELIBERARE

- di costituirsi in associazione per la realizzazione del progetto finalizzato ad attività di controllo e tutela ambientale atte a contrastare il fenomeno dei roghi con i seguenti comuni:
 - Giugliano in Campania
 - Melito di Napoli
 - Parete
- Di individuare quale "Comune Referente" il Comune di Giugliano in Campania;
- di impegnarsi a formalizzare, in caso di accoglimento della richiesta, l'accordo di collaborazione per la realizzazione del progetto con gli altri comuni della aggregazione ai sensi di quanto previsto dall'articolo 30 del TUEL n. 267/2000. Il menzionato accordo di

collaborazione, nel rispetto delle prescrizioni contenute nell'avviso regionale e dei contenuti tecnici e operativi del progetto preliminare ritenuto ammissibile a finanziamento, regolerà espressamente i rapporti e le forme di consultazione tra gli enti associati, con particolare riguardo ai meccanismi di partecipazione e controllo previsti per la gestione; i costi relativi alla gestione stessa almeno triennale degli interventi e delle attività previste a carico dei singoli enti aderenti; i poteri delegati al Comune Referente e al ruolo assegnato alla rappresentanza dei Comuni; alla determinazione delle modalità di gestione degli eventuali contenziosi; nonché ai meccanismi di recesso da parte degli Enti associati;

- di autorizzare il legale rappresentante dell'ente alla sottoscrizione dello schema di domanda allegato al bando in oggetto;
- di far proprio il progetto preliminare approvato con le deliberazioni n. 91 del 13/11/2013 e n. 94 del 18/11/2013 della Commissione Straordinaria del Comune di Giugliano in Campania (NA) e redatto dal dirigente del settore Edilizia e Lavori Pubblici del Comune di Giugliano in Campania, ai sensi dell'articolo 6, comma 6.1.1 del bando di cui all'oggetto nel quale vengono descritte dettagliatamente le modalità di realizzazione e gli obiettivi degli interventi,;
- di riconoscere che l'onere delle suddette attività non grava sul bilancio dell'Ente in quanto saranno poste a carico del contributo regionale solo in caso di avvenuto finanziamento senza alcun aggravio per il Comune;
- d'impegnarsi ad adottare tutti gli atti amministrativi connessi e conseguenti alla presente deliberazione, nonché ogni altro adempimento previsto dal bando regionale;
- di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 del D.lgs n. 267/00 e ss.mm.ii.

LA GIUNTA MUNICIPALE

RITENUTO di dover accogliere la proposta del Dirigente del Settore IV e del Settore VI;

VISTO

il parere favorevole espresso ex art. 49 T.U.E.L. di cui al D.lgs.267/00 dal Dirigente del Settore Edilizia e Lavori Pubblici in merito alla regolarità tecnica del presente atto.

VISTO

il parere favorevole espresso ex art. 49 T.U.E.L. di cui al D.lgs 267/00 dal Dirigente del Settore Servizi Finanziari in merito alla regolarità contabile del presente atto.

DELIBERA

di far propria ed approvare la proposta, riportata in premessa che qui si intende integralmente per ripetuta e trascritta.

Sulla presente deliberazione sono espressi, ai sensi dell'art. 49, comma 1 del d.lgs. 18.08.2000, n. 267, i seguenti pareri:

In ordine alla regolarità tecnica:

Rossio Lombardi

Li: / /

IL DIRIGENTE DEL SETTORE VI

Dr. Luigi Verde

Luigi Verde

IL DIRIGENTE DEL SETTORE IV

Dr. Ing. Francesco Cicala

Francesco Cicala

In ordine alla regolarità contabile:

*Il verbale l'ordine delle d. 202/00, su ordine del Sindaco
lo scrivente figura. Comunque in sostituzione dello stesso
proprio che pagate con i relativi documenti ed in merito
e come all'ente spesse per quanto in competenza per il verbale*

Li: 19/11/2003

IL RAGIONIERE GENERALE

Dr.ssa Maria Topo

IL SEGRETARIO GENERALE

Dr. Franco Nardo

Franco Nardo

IL SINDACO
Avv. Francesco Gaudieri

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Franco Natale

Il sottoscritto visti gli atti di ufficio;

ATTESTA

Che la presente deliberazione:

- **E' stata pubblicata all'Albo Pretorio on-line il giorno 20/11/2013 per rimanervi per quindici gg. consecutivi (art. 32 Legge. 18/06/2009, n. 69).**
- **E' stata trasmessa con elenco tramite e-mail, in data 20/11/2013, ai Capigruppo Consiliari (Art. 125 del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267).**

Dalla residenza comunale Lì 20/11/2013

IL RESPONSABILE DEL SETTORE AA.GG
Dr. Fortunato Caso

ATTESTA

Che la presente deliberazione:

- **E' divenuta esecutiva il giorno 19/11/2013**
- **Con la dichiarazione di immediata esecutività di cui alla deliberazione all'interno.**
- **Decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (Art. 32, comma 3 del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267)**

Dalla residenza comunale Lì: 20/11/2013

IL RESPONSABILE DEL SETTORE AA.GG.
Dr. Fortunato Caso

Il presente provvedimento viene assegnato a: Rag. – Ing. Cicala – Dr. Verde

Della residenza municipale lì: _____/_____/_____

Copia della su estesa deliberazione è stata ricevuta da parte del responsabile:

Addì 20/11/2013 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO _____



Decreto Dirigenziale n. 6 del 30/09/2013

A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti

Settore 1 Programmazione

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO PER L'ASSEGNAZIONE DI FINANZIAMENTI AI COMUNI DELLE PROVINCE DI NAPOLI E CASERTA PER ATTIVITA' DI CONTROLLO E TUTELA AMBIENTALE ATTE A CONTRASTARE IL FENOMENO DEI ROGHI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- a. il fenomeno dei roghi di rifiuti e dell'inquinamento causato dall'abusivo smaltimento e dall'abbandono incontrollato di rifiuti urbani, di rifiuti speciali, pericolosi e non, interessa ampie aree del territorio campano nel quadrilatero compreso tra il litorale domitio, l'agro aversano-atellano, l'agro acerrano-nolano e vesuviano e la città di Napoli, noto come "Terra dei Fuochi", con conseguenze gravi sulla salute, sull'ambiente e sulla sicurezza;
- b. la Commissione Parlamentare d'inchiesta sul ciclo rifiuti nella relazione finale relativa alla Regione Campania, presentata il 5 febbraio 2013, ha evidenziato che *"l'origine del fenomeno in questione (...) è generato dalla commistione di due elementi, cioè, di un diffuso e generalizzato malcostume e dalla presenza di rilevanti interessi economici che gravitano intorno al ciclo dei rifiuti e che coinvolgono certamente, in modo diretto o indiretto, la malavita organizzata"*, confermando inoltre che *"quello degli incendi dei rifiuti nella cosiddetta «terra dei fuochi» è un fenomeno molto diffuso e particolarmente grave, tenuto conto della tipologia dei rifiuti bruciati"*;
- c. sulla base di protocolli d'intesa promossi dai Prefetti nell'ultimo anno, con il coinvolgimento di soggetti istituzionali, rappresentanti di categorie economiche, enti locali, associazioni ambientaliste, sono state intensificate le attività di prevenzione, controllo e rimozione di rifiuti lungo le strade, nonché di prevenzione e repressione dello smaltimento illegale ottenuto mediante roghi in luoghi pubblici e privati;
- d. con Delibera della Giunta Regionale n. 604 del 19/10/2012 è stato ratificato il protocollo di intesa per *"attività di prevenzione, controllo e rimozione dei rifiuti volte alla risoluzione dei fenomeni dell'abbandono dei rifiuti, nonché ad impedire l'illegale smaltimento degli stessi attraverso roghi in luoghi pubblici e privati"*;
- e. con Decreto del 26/11/2012 il Ministro dell'Interno ha designato, nella persona del Vice Prefetto Donato Cafagna, il suo "incaricato" per l'attivazione di iniziative di supporto e raccordo specificamente rivolte a contrastare il fenomeno degli incendi dolosi di rifiuti nella Regione Campania;
- f. allo scopo di definire un quadro generale di azioni concrete, immediate, puntuali volte a sradicare un fenomeno odioso che ipoteca il presente e il futuro di un vasto territorio e della popolazione residente, l'Incaricato ha coordinato le attività finalizzate alla predisposizione di uno schema di *"Patto per la Terra dei Fuochi"* da stipulare tra i Soggetti principalmente interessati al fenomeno che, con nota prot n. 81619 RRC del 08.04.2013, è stato trasmesso alla Regione;

CONSIDERATO CHE:

- a. con DGR 169 del 03/06/2013:
 - a.1 è stato approvato lo schema di "Patto per la Terra dei Fuochi";
 - a.2 è stato programmato l'importo di € 5.000.000,00 a valere sui FSC 2007/2013 di cui all'art. 3, comma 1, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito in legge 24.01.2011, n 1, da destinare a progetti di investimento per attività di controllo e tutela ambientale presentati dagli enti firmatari del Patto, previa pubblicazione di apposito bando da parte della Regione entro trenta giorni dalla stipula del Patto, finalizzati a contrastare il fenomeno dei roghi, anche mediante l'acquisizione di infrastrutture e tecnologie avanzate da assegnare agli operatori impegnati nelle specifiche attività di sorveglianza e anti-incendio;
 - a.3 si è provveduto a tal fine alla modifica della DGR 604/2011 anche alla luce delle determinazioni assunte con la DGR n.127/2013;
 - a.4 è stato dato mandato all'AGC 21 di predisporre ed approvare il bando per la selezione dei progetti da finanziare, secondo le indicazioni contenute nel Patto stesso, subordinatamente alla disponibilità dei fondi sopra indicati e nel rispetto delle previsioni di cui alla DGR n. 603 del 19/10/2012, recante *"FSC 2007 - 2013. Approvazione Sistema di Gestione e Controllo"*;



- b. in data 11/07/2013, alla presenza del Sottosegretario di Stato all'Interno, on. Giampiero Bocci, è stato stipulato il "Patto per la terra dei fuochi" tra: Regione Campania, Province di Napoli e Caserta, Prefetture di Napoli e Caserta, ANCI Campania, ARPA Campania, ASL di Napoli e Caserta, ANAS, FAI – Fondo Ambiente Italia, Legambiente Campania, ISDE Medici per l'Ambiente, nonché i Comuni della provincia di Napoli e di Caserta territorialmente interessati dal fenomeno;
- c. presso la Prefettura di Napoli è stata predisposta una banca dati sui roghi tossici denominata "Prometeo" che si propone di misurare non solo la portata del fenomeno degli abbandoni e dei roghi ma anche l'efficacia degli interventi messi in campo per contrastarlo;

RITENUTO:

- a. di dover dare esecuzione a quanto previsto dalla DGR 169 del 03/06/2013 relativamente alla destinazione dei fondi programmati per progetti di investimento per attività di controllo e tutela ambientale presentati dagli enti firmatari del Patto;
- b. di dover limitare, nella considerazione della esiguità dell'ammontare complessivo disponibile, la previsione del finanziamento alle sole Amministrazioni Comunali firmatarie del Patto, in quanto principali conoscitrici delle realtà territoriali investite dal fenomeno dei roghi nonché prime responsabili della tutela della salute e della sicurezza pubblica;

CONSIDERATO ALTRESÌ CHE

- a. con proposta di delibera di G.R. n. 15827 (ad oggetto: *DGR nn. 604/2011, DGR 385/2012, DGR 474/2012, DGR 605/2012 - modifiche ed integrazioni. Piano di riparto delle risorse ex L. 1/11 art. 3 c. 1*), è stata avviata la modifica della DGR 604/2011 anche alla luce delle determinazioni assunte con la DGR n.127/2013, come previsto al punto 2 della citata DGR 169 del 03/06/2013 programmando la somma di € 5.000.000,00 sulla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2013, sul cap. 2582 – Missione 09 – Programma 09 – Titolo 2 – Macroaggregato 202 – IV livello Piano dei Conti 2.02.03.99.000 – COFOG 05.6 – Codice identificativo spesa UE 4 – SIOPE (codice bilancio) 2.01.03 avente la seguente denominazione: "Misure finanziarie di sostegno al ciclo dei rifiuti e di compensazione ambientale (art. 3 D.L. 26.11.2010, n. 196 convertito in L. 24.01.2011, n.1)";c. ai sensi dell'art. 7 comma 1, lettera u) della L.R. 4/2007 e s.m.i.

VISTI

- a. il decreto del Ministro dell'Interno 26 /11/2012,
- b. la delibera della Giunta Regionale n. 604 del 29/10/2011,
- c. la delibera della Giunta Regionale n. 603 del 19/10/2012,
- d. la delibera della Giunta Regionale n. 604 del 19/10/2012,
- e. la delibera della Giunta Regionale n. 127 del 27/05/2013,
- f. la delibera della Giunta Regionale n. 169 del 03/06/2013,
- g. la proposta di delibera di Giunta Regionale. n. 15827 del 08/08/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di approvare l'allegato A – "Avviso Pubblico per l'assegnazione di finanziamenti ai Comuni delle Province di Napoli e Caserta per attività di controllo e tutela ambientale atte a contrastare il fenomeno dei roghi" con relativo Schema di domanda;

2. di procedere con successivi provvedimenti alla nomina della Commissione Valutatrice ed all'approvazione della graduatoria finale del citato avviso pubblico, nonché alle ammissioni a finanziamento definitivo dei progetti dei Comuni risultanti ammissibili;
3. di dare atto che, ai sensi della 169 del 03/06/2013, le risorse necessarie trovano adeguata copertura finanziaria nel bilancio per l'esercizio finanziario 2013, sul cap. 2582 – Missione 09 – Programma 09 – Titolo 2 – Macroaggregato 202 – IV livello Piano dei Conti 2.02.03.99.000 – COFOG 05.6 – Codice identificativo spesa UE 4 – SIOPE (codice bilancio) 2.01.03 avente la seguente denominazione: “Misure finanziarie di sostegno al ciclo dei rifiuti e di compensazione ambientale (art. 3 D.L. 26.11.2010, n. 196 convertito in L. 24.01.2011, n.1)”;c. ai sensi dell'art. 7 comma 1, lettera u) della L.R. 4/2007 e s.m.i.
4. di autorizzare il Settore Entrate e Spesa di bilancio ad impegnare la somma complessiva di € 5.000.000,00 sul Cap. sul cap. 2582;
5. di dare atto che l'impegno rientra nei limiti del tetto programmatico 2013 assegnato all'AGC 21 con DGR n. 339 del 08/08/2013.
6. di rinviare a successivi atti la concessione e la liquidazione dei contributi ai Comuni utilmente collocati nella graduatoria finale, con le modalità richiamate nell'allegato avviso;
7. di stabilire che, sensi degli artt. 4 e 6 della legge 241/90, il Responsabile del Procedimento è il Dott. Andrea Di Maso – Dirigente del Servizio 01 - Settore 02 - AGC 21.
8. di trasmettere il presente provvedimento a:
 - 8.1 Comuni firmatari del “Patto per la terra dei fuochi”,
 - 8.2 Incaricato per il fenomeno dei roghi di rifiuti in Campania (decreto del Ministro dell'Interno del 26/11/2012),
 - 8.3 Prefettura di Caserta,
 - 8.4 Prefettura di Napoli,
 - 8.5 Amministrazione provinciale di Caserta,
 - 8.6 Amministrazione provinciale di Napoli,
 - 8.7 Assessore regionale all'Ecologia - Tutela dell'ambiente e inquinamento - Programmazione e gestione dei rifiuti - Ciclo Integrato delle Acque,
 - 8.8 Assessore regionale alle Opere e Lavori pubblici - Espropriazioni - Protezione civile sul territorio e Difesa del suolo - Geotecnica, Geotermia, Cave e torbiere alla Protezione Civile,
 - 8.9 Assessore regionale Agricoltura - Piano di Sviluppo Rurale - Foreste, Caccia e Pesca,
 - 8.10 Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale,
 - 8.11 Area Generale di Coordinamento 03 – Piani e programmi,
 - 8.12 Area Generale di Coordinamento 05 - Ecologia, tutela dell'ambiente, inquinamento, protezione civile,
 - 8.13 Area Generale di Coordinamento 11 - Sviluppo attività settore primario,
 - 8.14 Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.



CITTÀ DI GIUGLIANO IN CAMPANIA
Provincia di Napoli

Originale DELIBERAZIONE DELLA COMMISSIONE STRAORDINARIA

N. 91

Data 13/11/2013

OGGETTO: AVVISO PUBBLICO PER L'ASSEGNAZIONE DI FINANZIAMENTI AI COMUNI DELLE PROVINCE DI NAPOLI E CASERTA PER ATTIVITA' DI CONTROLLO E TUTELA AMBIENTALE ATTE A CONTRASTARE IL FENOMENO DEI ROGHI PUBBLICATO SUL BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE CAMPANIA N. 54 DEL 7 OTTOBRE 2013- COSTITUZIONE DI UN'AGGREGAZIONE DI COMUNI - APPROVAZIONE DEL PROGETTO E RICHIESTA DI CONTRIBUTO FINANZIARIO

PARERI EX ART. 49 D.Lgs. 267/2000 E S.M.I.

Il Dirigente del Settore POLIZIA MUNICIPALE - SERVIZI AL CITTADINO in ordine alla regolarità tecnica esprime parere favorevole

Giugliano, li 13/11/2013

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott.ssa Maria Rosaria Petrillo

Il Dirigente del Settore SERVIZI FINANZIARI in ordine alla regolarità contabile esprime parere favorevole

Giugliano, li 13/11/2013

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Gerardo D'Alterio

L'anno duemilatredici , il giorno tredici del mese di novembre, alle ore 15,00, nella sede comunale, si è riunita la Commissione Straordinaria composta dal Dott. Giuseppe Guetta, viceprefetto, Dott. Fabio Giombini, viceprefetto, Dott. Luigi Colucci, dirigente di II fascia, giusta **Decreto del Presidente della Repubblica**, in data 24.04.2013, registrato alla Corte dei Conti il 3.5.2013, con i poteri degli organi ordinari a norma di legge, assistita dal Segretario Generale Dott. Girolamo Martino, incaricato della redazione del verbale, provvede a deliberare sull'oggetto sopraindicato:

Il Dirigente del Settore POLIZIA MUNICIPALE - SERVIZI AL CITTADINO

PREMESSO

- che il fenomeno dei roghi di rifiuti e dell'inquinamento causato dall'abusivo smaltimento e dall'abbandono incontrollato di rifiuti urbani, di rifiuti speciali, pericolosi e non, interessa ampie aree del territorio campano nel quadrilatero compreso tra il litorale domitio, l'agro aversano-atellano, l'agro acerrano-nolano e vesuviano e la città di Napoli, noto come "Terra dei Fuochi", con conseguenze gravi sulla salute, sull'ambiente e sulla sicurezza;
- che allo scopo di definire un quadro generale di azioni concrete, immediate puntuali volte a sradicare un fenomeno criminoso che ipoteca il presente e il futuro di un vasto territorio e della popolazione residente, il Ministero dell'Interno ha designato un suo incaricato che ha coordinato le attività finalizzate alla predisposizione di uno schema di "Patto per la Terra dei Fuochi" da stipulare tra i Soggetti principalmente interessati al fenomeno;
- che questa amministrazione comunale ha sottoscritto il documento denominato "Patto per la terra dei fuochi";

EVIDENZIATO

- che la Regione Campania ha programmato l'importo di € 5.000.000,00 a valere sui FSC 2007/2013 di cui all'art. 3, comma 1, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito in legge 24.01.2011, n. 1, da destinare a progetti di investimento per attività di controllo e tutela ambientale presentati dagli enti firmatari del Patto, previa pubblicazione di apposito bando da parte della Regione, finalizzati a contrastare il fenomeno dei roghi, anche mediante l'acquisizione di infrastrutture e tecnologie avanzate da assegnare agli operatori impegnati nelle specifiche attività di sorveglianza e anti-incendio;
- che, in esecuzione a quanto su menzionato, l'A.G.C. 21 Area Generale di Coordinamento: Programmazione e Gestione dei Rifiuti della Regione Campania- Settore 1, con Decreto dirigenziale n. 6 del 30 settembre 2013, ha emanato l'"AVVISO PUBBLICO PER L'ASSEGNAZIONE DI FINANZIAMENTI AI COMUNI DELLE PROVINCIE DI NAPOLI E CASERTA PER ATTIVITA' DI CONTROLLO E TUTELA AMBIENTALE ATTE A CONTRASTARE IL FENOMENO DEI ROGHI" pubblicato sul B.U.R.C. n.54 del 07/10/2013;
- che attraverso tale Avviso la Regione Campania intende sostenere la realizzazione di interventi finalizzati alla programmazione di azioni per la riduzione di emissioni climalteranti da parte dei comuni della Regione Campania;

RILEVATO

- che possono presentare proposte progettuali i Comuni, singoli o associati, della provincia di Napoli e Caserta firmatari del "Patto per la terra dei fuochi" individuando, tra le amministrazioni eventualmente associate, quella che ricoprirà il ruolo di "Comune Referente" unico interlocutore nei confronti dell'amministrazione regionale e responsabile diretto delle attività di realizzazione del progetto ex art. 9 dell'Avviso regionale;
- che l'avviso pubblico individua quali criteri premianti la richiesta di finanziamento presentata tra due o più comuni, nonché, a parità di punteggio tecnico, viene data preferenza al Comune con maggiore densità abitativa media in considerazione del maggiore rischio sanitario per la popolazione residente, mentre nel caso di associazione tra più Enti sarà presa a riferimento quella del Comune che presenta il valore maggiore di densità;

CONSIDERATO

- che per la partecipazione alla selezione del finanziamento su richiamato hanno manifestato la volontà di aggregarsi con questo ente, cui è riservata la funzione di capofila, i comuni di Melito di Napoli, Villaricca e Parete, al fine di rendere più efficace le azioni progettuali, in virtù di una continuità territoriale;
- che alcuni dei comuni individuati, già condividono, con il Comune di Giugliano un sistema di Videosorveglianza e rilevamento targhe finalizzato al controllo del territorio;
- che il centro stella dell'attuale sistema è ubicato nella Centrale Operativa del Comando della Polizia Municipale del Comune di Giugliano in Campania;

- che tale sistema come richiesto dall'avviso, già condivide, dati/flussi video con la sede di Via Medina della Questura di Napoli ed il Comando Provinciale dei Carabinieri di Giugliano in Campania;

VISTO

- che tutti i Comuni facenti parte della costituenda aggregazione hanno sottoscritto il “Patto per la terra dei fuochi”;

PRESO ATTO

- che è stato redatto dall' Dirigente del settore Edilizia e Lavori Pubblici del Comune di Giugliano in Campania il progetto preliminare, ai sensi dell'articolo 6, comma 6.1.1, del bando di cui all'oggetto nel quale vengono descritte dettagliatamente le modalità di realizzazione e gli obiettivi degli interventi, per un importo di € 1.000.000,00 come da quadro economico allegato;
- che il medesimo progetto preliminare è unico per tutta l'associazione di Comuni e che prevede il completamento entro 12 mesi dalla data di comunicazione della ammissione a finanziamento;
- che come previsto dall'art. 3 del bando dovrà essere garantita una durata della gestione degli interventi e delle attività almeno triennale;

RICHIAMATA la normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento.

PROPONE DI DELIBERARE

- di costituirsi, con il ruolo di “Comune Referente”, in associazione per la realizzazione del progetto finalizzato ad attività di controllo e tutela ambientale atte a contrastare il fenomeno dei roghi con i seguenti comuni:
 - Melito di Napoli
 - Villaricca
 - Parete
- di impegnarsi a formalizzare, in caso di accoglimento della richiesta, l'accordo di collaborazione per la realizzazione del progetto con gli altri comuni della aggregazione ai sensi di quanto previsto dall'articolo 30 del TUEL n. 267/2000. Il menzionato accordo di collaborazione, nel rispetto delle prescrizioni contenute nell'avviso regionale e dei contenuti tecnici e operativi del progetto preliminare ritenuto ammissibile a finanziamento, regolerà espressamente i rapporti e le forme di consultazione tra gli enti associati, con particolare riguardo ai meccanismi di partecipazione e controllo previsti per la gestione; i costi relativi alla gestione stessa almeno triennale degli interventi e delle attività previste a carico dei singoli enti aderenti; i poteri delegati al Comune Referente e al ruolo assegnato alla rappresentanza dei Comuni; alla determinazione delle modalità di gestione degli eventuali contenziosi; nonché ai meccanismi di recesso da parte degli Enti associati;
- di dare mandato al legale rappresentante dell'ente individuato per la fattispecie quale componente della Commissione Straordinaria il dott. Fabio Giombini, di rappresentare l'aggregazione dei comuni nei termini e nei modi previsti dall'Avviso di cui all'oggetto, quale “Comune di Riferimento” e unico interlocutore nei confronti dell'Amministrazione regionale e direttamente responsabile delle attività previste dal progetto;
- di autorizzare il legale rappresentante dell'ente alla sottoscrizione dello schema di domanda allegato al bando in oggetto;
- di approvare il progetto preliminare in precedenza citato, redatto dal dirigente del settore Edilizia e Lavori Pubblici ai sensi dell'articolo 6, comma 6.1.1, del bando di cui all'oggetto nel quale vengono descritte dettagliatamente le modalità di realizzazione e gli obiettivi degli interventi dell'importo di € 1.000.000,00 come da quadro economico allegato e costituito dai seguenti elaborati:
 - R.1 – Relazione Tecnica – Illustrativa
 - R.2 – Studio di prefattibilità ambientale
 - R.3 – Prime indicazioni e misure finalizzate alla tutela della salute e sicurezza dei luoghi di lavoro;
 - R.4 – Calcolo Sommario della spesa
 - R.5 – Quadro Economico

- R.6 – Cronoprogramma
- R.7 – Elenco Elaborati
-
- di nominare quale Responsabile unico del Procedimento l'Ing. Domenico D'Alterio, nella qualità di dirigente responsabile del settore Edilizia e Lavori Pubblici;
- di riconoscere che l'onere delle suddette attività non grava sul bilancio dell'Ente in quanto saranno poste a carico del contributo regionale solo in caso di avvenuto finanziamento senza alcun aggravio per il Comune;
- d'impegnarsi ad adottare tutti gli atti amministrativi connessi e conseguenti alla presente deliberazione, nonché ogni altro adempimento previsto dal bando regionale;
- di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 del D.lgs n.267/00 e ss.mm.ii.

Il Dirigente
Dott.ssa Maria Rosaria Petrillo

**LA COMMISSIONE STRAORDINARIA
(Assunti i poteri Giunta Comunale ex art.48 del D.lgs n.267/00)**

RITENUTO di dover accogliere la proposta del Dirigente del Settore Polizia Municipale – Servizi al Cittadino

VISTO

il parere favorevole espresso ex art. 49 T.U.E.L. di cui al D.lgs.267/00 dal Dirigente del Settore Polizia Municipale – Servizi al Cittadino in merito alla regolarità tecnica del presente atto.

VISTO

il parere favorevole espresso ex art. 49 T.U.E.L. di cui al D.lgs.267/00 dal Dirigente del Settore Servizi Finanziari in merito alla regolarità contabile del presente atto.

DELIBERA

di far propria ed approvare la proposta, riportata in premessa che qui si intende integralmente per ripetuta e trascritta.

Del che il presente verbale

LA COMMISSIONE STRAORDINARIA
Dott. Giuseppe Guetta
Dott. Fabio Giombini
Dott. Luigi Colucci

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Girolamo Martino

P U B B L I C A Z I O N E

Si certifica, su analogia relazione del messo comunale, che copia della presente è stata pubblicata il giorno 15/11/2013 all'Albo Pretorio per gg. 15 consecutivi ai sensi dell'art. 124 comma 1 D.Lgs. 267/2000.

Li, 15/11/2013

L'IMPIEGATO
Addetto alla pubblicazione

IL SEGRETARIO GENERALE

U F F I C I O S E G R E T E R I A

SI ATTESTA che la presente deliberazione:

[X] è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi art. 134, comma 4 D.Lgs. 267/2000

Li, 15/11/2013

IL RESPONSABILE

Prot...96 del...15/11/2013

E S E C U T I V I T A ‘

Il sottoscritto Segretario Generale vista la su riportata dichiarazione dell'Ufficio Segreteria

ATTESTA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva e si trasmette ai seguenti uffici per l'esecuzione:

- | | |
|---|--|
| <input type="checkbox"/> Settore Servizi Finanziari | <input type="checkbox"/> Settore Polizia Municipale e Servizi al cittadino |
| <input type="checkbox"/> Settore Affari Istituzionali | <input type="checkbox"/> Settore Edilizia e Lavori Pubblici |
| <input type="checkbox"/> Settore Assetto del Territorio | <input type="checkbox"/> Unità Emergenza Ambiente-Rifiuti |
| <input type="checkbox"/> Unità Interventi Infrastrutture Base NATO e PIU EUROPA | <input type="checkbox"/> Unità Emergenza Rom |

Li, 15/11/2013

IL SEGRETARIO GENERALE



CITTÀ DI GIUGLIANO IN CAMPANIA
Provincia di Napoli

Originale DELIBERAZIONE DELLA COMMISSIONE STRAORDINARIA

N. 94 .
Data 18/11/2013

OGGETTO: **RETTIFICA DEL QUADRO ECONOMICO DEL PROGETTO DI VIDEOCONTROLLO DEL TERRITORIO NELL'AMBITO DELLE INIZIATIVE PREVISTE DAL PATTO TERRA DEI FUOCHI.**

PARERI EX ART. 49 D.Lgs. 267/2000 E S.M.I.

Il Dirigente del Settore POLIZIA MUNICIPALE - SERVIZI AL CITTADINO in ordine alla regolarità tecnica esprime parere favorevole

Giugliano, li 18/11/2013

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott.ssa Maria Rosaria Petrillo

Il Dirigente del Settore SERVIZI FINANZIARI in ordine alla regolarità contabile esprime parere favorevole

Giugliano, li 18/11/2013

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Gerardo D'Alterio

L'anno duemilatredecim , il giorno diciotto del mese di novembre, alle ore 16,00, nella sede comunale, si è riunita la Commissione Straordinaria composta dal Dott. Fabio Giombini, viceprefetto, Dott. Luigi Colucci, dirigente di II fascia, giusta **Decreto del Presidente della Repubblica**, in data 24.04.2013, registrato alla Corte dei Conti il 3.5.2013, con i poteri degli organi ordinari a norma di legge, assistita dal Segretario Generale Dott. Girolamo Martino, incaricato della redazione del verbale, provvede a deliberare sull'oggetto sopraindicato:

IL DIRIGENTE DEL SETTORE POLIZIA MUNICIPALE E SERVIZI AL CITTADINO

PREMESSO

che con delibera commissariale del 13/11/2013, n.91 si è stabilito di costituire, ai sensi dell'articolo 30 del TUEL n. 267/2000, un'aggregazione di enti comprendenti i Comuni di Giugliano in Campania (Ente "Referente"), Melito di Napoli, Villaricca e Parete per la realizzazione del progetto finalizzato ad attività di controllo e tutela ambientale atte a contrastare il fenomeno dei roghi da finanziarsi con fondi regionali mediante la partecipazione al bando pubblicato sul BURC n. 54 del 7/10/2013 in esecuzione del decreto dirigenziale n.6 del 30 settembre 2013 dell'Area Generale di Coordinamento: Programmazione e Gestione dei rifiuti della Regione Campania;

che l'importo del progetto ammonta ad € 1.000.000,00 come specificato nel quadro economico allegato al suddetto atto deliberativo;

che con nota del 18/11/2013, il dirigente responsabile del settore Edilizia e Lavori Pubblici ha comunicato che per mero errore materiale è stato allegato alla delibera su richiamata una versione del quadro economico non corretta, per cui deve procedersi alla sua rettifica.

PROPONE DI DELIBERARE

- 1) di rettificare il quadro economico del progetto di videocontrollo del territorio e di tutela ambientale nell'ambito delle iniziative previste dal patto Terra dei Fuochi approvato con la delibera commissariale n. 91/2013 richiamata in premessa;
- 2) di approvare il nuovo quadro economico del progetto in esame come allegato al presente atto ;
- 3) di rendere il presente atto immediatamente esecutivo.

Il Dirigente del Settore
Dott.ssa Maria Rosaria Petrillo

LA COMMISSIONE STRAORDINARIA

Assunti i poteri della Giunta Comunale ex art. 48 del D.lgs. 267/2000

Ritenuto di dover accogliere la proposta del Dirigente del Settore;

Visto il parere favorevole espresso ex art. 49 del TUEL di cui al D.lgs. 267/2000 dal Dirigente del Settore Polizia Municipale e servizi al cittadino in merito alla regolarità tecnica del presente atto;

Visto il parere favorevole espresso ex art. 49 del TUEL di cui al D.lgs. 267/2000 dal Dirigente del Settore Polizia Municipale e servizi al cittadino in merito alla regolarità contabile del presente atto;

DELIBERA

di far propria ed approvare la proposta, riportata in premessa che qui si intende integralmente per ripetuta e trascritta.

rendere il presente atto immediatamente esecutivo.

Del che il presente verbale

LA COMMISSIONE STRAORDINARIA
Dott. Fabio Giombini
Dott. Luigi Colucci

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Girolamo Martino

P U B B L I C A Z I O N E

Si certifica, su analoga relazione del messo comunale, che copia della presente è stata pubblicata il giorno 19/11/2013 all'Albo Pretorio per gg.15 consecutivi ai sensi dell'art. 124 comma 1 D.Lgs. 267/2000.

Li, 19/11/2013

L'IMPIEGATO
Addetto alla pubblicazione

IL SEGRETARIO GENERALE

U F F I C I O S E G R E T E R I A

SI ATTESTA che la presente deliberazione:

[X] è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi art. 134, comma 4 D.Lgs. 267/2000

Li, 19/11/2013

IL RESPONSABILE

Prot...97 del...19/11/2013

E S E C U T I V I T A ‘

Il sottoscritto Segretario Generale vista la su riportata dichiarazione dell'Ufficio Segreteria

ATTESTA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva e si trasmette ai seguenti uffici per l'esecuzione:

- | | |
|---|--|
| <input type="checkbox"/> Settore Servizi Finanziari | <input type="checkbox"/> Settore Polizia Municipale e Servizi al cittadino |
| <input type="checkbox"/> Settore Affari Istituzionali | <input type="checkbox"/> Settore Edilizia e Lavori Pubblici |
| <input type="checkbox"/> Settore Assetto del Territorio | <input type="checkbox"/> Unità Emergenza Ambiente-Rifiuti |
| <input type="checkbox"/> Unità Interventi Infrastrutture Base NATO e PIU EUROPA | <input type="checkbox"/> Unità Emergenza Rom |

Li, 19/11/2013

IL SEGRETARIO GENERALE



Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Programmazione e Gestione Rifiuti

“AVVISO PUBBLICO PER L'ASSEGNAZIONE DI
FINANZIAMENTI AI COMUNI DELLE PROVINCE
DI NAPOLI E CASERTA PER ATTIVITA' DI
CONTROLLO E TUTELA AMBIENTALE ATTE A
CONTRASTARE IL FENOMENO DEI ROGHI”

ALLEGATO A

AVVISO PUBBLICO PER L'ASSEGNAZIONE DI FINANZIAMENTI AI COMUNI DELLE PROVINCE DI NAPOLI E CASERTA PER ATTIVITÀ DI CONTROLLO E TUTELA AMBIENTALE ATTE A CONTRASTARE IL FENOMENO DEI ROGHI

1. OGGETTO E FINALITA'

Il presente Avviso è destinato al finanziamento di progetti di investimento finalizzati a contrastare il fenomeno dei roghi attraverso l'implementazione di sistemi per il controllo e la tutela ambientale proposti dai Comuni della provincia di Napoli e di Caserta firmatari del Patto per la Terra dei fuochi.

2. REQUISITI E CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

Il progetto proposto a finanziamento, di livello almeno preliminare, dovrà contemplare una o entrambe le seguenti Linee di intervento:

2.1 SISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA:

Interventi per l'acquisizione, l'implementazione/potenziamento di dispositivi per la videosorveglianza. Il progetto dovrà illustrare compiutamente:

- 2.1.1 i siti da monitorare nonché le motivazioni alla base della scelta degli stessi (siti censiti dalla banca dati Prometeo, segnalazioni, rischio territoriale, ...);
- 2.1.2 il numero e i tipi di telecamere (fissa o ad accadimento del reato, diurna, notturna o h 24, satellitare, fotocamere trappola, ...). Per le fotocamere trappola dovrà essere previsto, previo accordo con le Prefetture, la loro messa a disposizione alle Forze dell'Ordine competenti che ne facessero richiesta;
- 2.1.3 le modalità di installazione (su infrastrutture già esistenti o da realizzare, fisse o mobili);
- 2.1.4 le modalità di gestione (cabina di regia comunale o sovracomunale, potenzialità di interfaccia con il DSS SMA o con Forze dell'ordine, necessità di manutenzione, ...).

2.2 SISTEMAZIONE/RIQUALIFICAZIONE DI AREE TERRITORIALI:

Interventi di riqualificazione di aree precedentemente interessate da abbandoni e/o roghi di rifiuti già ripulite, finalizzati a prevenire ulteriori fenomeni di abbandono attraverso ad es. operazioni di piantumazione o altra sistemazione a verde, recinzione, ecc.

Tra le tipologie di azioni di progetto sono considerate ammissibili, altresì, le attività di vigilanza sussidiaria svolte per il tramite di associazioni di volontariato, protezione civile e guardie ambientali legalmente riconosciute e operanti sul territorio, a condizione, tuttavia, che le stesse azioni siano integrative delle Linee di intervento sopra riportate e che non superino, come voce di costo del progetto, il 15% del totale.



3. TEMPISTICA DEL PROGETTO

Il progetto dovrà prevedere una durata di gestione almeno triennale. La mancata previsione di tale durata o la previsione di tempi inferiori rendono inammissibile la domanda di finanziamento.

4. BENEFICIARI

I Comuni, singoli o associati, della provincia di Napoli e Caserta firmatari del “Patto per la terra dei fuochi”.

5. AMMONTARE DEL FINANZIAMENTO

Lo stanziamento programmato è complessivamente pari a € 5.000.000 da decurtare della quota destinata alle attività istruttorie delle istanze a farsi.

Per tutti i progetti ammissibili verrà riconosciuta una quota minimale di finanziamento pari a € 30.000,00. Nel caso di associazioni tra più Comuni la quota minimale è moltiplicata per il numero dei Comuni interessati.

La quota minimale potrà essere ampliata, in base ai costi stimati del progetto riportati nel relativo Quadro Economico e ritenuti ammissibili, fino ad un massimo di € 250.000. L'attribuzione effettiva del finanziamento aggiuntivo rispetto alla quota minimale dipenderà dal posizionamento del progetto nella graduatoria finale di cui al successivo punto 7, in funzione della disponibilità residua dello stanziamento complessivo programmato.

6. DOCUMENTAZIONE, TERMINI E MODALITA' PER LA PRESENTAZIONE DELLE RICHIESTE

6.1 Documentazione

L'istanza di finanziamento deve essere redatta secondo lo Schema di domanda di partecipazione in allegato, compilata in ogni sua parte e sottoscritta dal legale rappresentante pro-tempore, e deve essere accompagnata dalla seguente documentazione:

6.1.1 Progetto preliminare;

6.1.2 provvedimento di approvazione del progetto.

6.2 Termini e modalità di presentazione delle domande

6.2.1 La documentazione dovrà essere presentata a partire dalla data di pubblicazione sul BURC del presente Avviso e dovrà pervenire entro e non oltre 45 giorni dalla stessa pubblicazione, al seguente indirizzo: Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento “Programmazione e Gestione Rifiuti”- Parco Comola Ricci - Parco Maria Cristina di Savoia Is C – 80122 Napoli;

6.2.2 il plico, a pena esclusione, dovrà essere consegnato chiuso e riportare in evidenza la denominazione dell'Ente richiedente e la seguente dicitura: “Domanda per l'assegnazione di finanziamenti ai Comuni delle province di Napoli e Caserta per attività di controllo e tutela ambientale atte a contrastare il fenomeno dei roghi”;

6.2.3 nel caso di presentazione a mano la consegna del plico dovrà essere effettuata, entro il termine sopra indicato, nei giorni feriali dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00;

6.2.4 l'istanza può, altresì, essere trasmessa, a mezzo PEC entro i termini già specificati, al seguente indirizzo: agc21@pec.regione.campania.it e l'e-mail, a pena di esclusione, deve riportare in oggetto la denominazione dell'Ente richiedente e la seguente



dicitura: “*Domanda per l'assegnazione di finanziamenti ai Comuni delle province di Napoli e Caserta per attività di controllo e tutela ambientale atte a contrastare il fenomeno dei roghi*”;

- 6.2.5 Non saranno ritenute ammissibili le istanze pervenute oltre il termine fissato o inviate con mezzi difforni da quelli indicati.

7. PROCEDURA DI SELEZIONE DELLE DOMANDE E DI AMMISSIONE A FINANZIAMENTO

Con provvedimento del Dirigente del Settore 01 “Programmazione” dell'AGC21 sarà costituita apposita Commissione di valutazione che curerà l'istruttoria e la valutazione delle istanze secondo le seguenti fasi:

7.1 Analisi della ammissibilità delle domande all'istruttoria.

- 7.1.1 La Commissione nominata predisporrà, nel rispetto dei requisiti di ammissibilità di cui al presente Avviso, l'elenco dei Comuni ammissibili all'istruttoria e l'elenco di quelli esclusi, con le relative motivazioni, e li trasmetterà al RUP e al Dirigente del Settore 01 “Programmazione” dell'AGC21;
- 7.1.2 Prima della formale adozione di un provvedimento negativo, sarà data comunicazione agli istanti, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90.
- 7.1.3 Le controdeduzioni, prodotte nei termini concessi, saranno trasmesse alla Commissione per le valutazioni di merito.
- 7.1.4 Dell'eventuale mancato accoglimento è data ragione nella motivazione del provvedimento finale.

7.2 Istruttoria della documentazione

La Commissione procederà all'istruttoria della documentazione di cui alle domande ritenute ammissibili secondo i criteri di selezione descritti di seguito e provvederà alla trasmissione degli esiti istruttori nonché della proposta di graduatoria finale delle domande ritenute ammissibili e dell'elenco degli esclusi al RUP e al Dirigente del Settore 01 “Programmazione” dell'AGC21;

7.3 Approvazione della graduatoria unica.

Il Dirigente del Settore 01 “Programmazione” dell'AGC21, a seguito della presa d'atto degli esiti istruttori e della verifica della correttezza delle procedure seguite dalla Commissione di valutazione da parte del RUP, provvederà ad approvare la graduatoria unica delle domande ammissibili al finanziamento e l'elenco di quelle escluse.

7.4 Ammissione a finanziamento

Il Dirigente del Settore 01 “Programmazione” dell'AGC21, sulla scorta della graduatoria delle domande ammissibili al finanziamento, provvederà all'emanazione dei Decreti di ammissione definitiva a finanziamento.

8. CRITERI DI SELEZIONE

Le domande ritenute ammissibili verranno ordinate sulla base del maggior punteggio ottenuto in relazione ai seguenti criteri di premialità:

- 8.1 Associazione tra due o più Comuni:** se la domanda di finanziamento viene presentata da due o più Comuni in associazione tra di loro viene attribuito un punteggio pari a **10**;



- 8.2 Densità abitativa media:** viene attribuito un punteggio pari a 5 se tale parametro è superiore a 3.000 ab/kmq. Nel caso di associazione tra più Comuni si farà riferimento a quello che presenta il valore maggiore di densità.
- 8.3 Superficie territoriale:** viene attribuito un punteggio pari a 5 se tale parametro è superiore a 10 kmq. Nel caso di associazione tra più Comuni si farà riferimento alla superficie complessiva.
- 8.4 Livello di integrazione progettuale:**
- 8.4.1 se il progetto contempla entrambe le linee di intervento di cui al punto 2 del presente Avviso viene attribuito un punteggio pari a 10;
 - 8.4.2 se il progetto prevede l'interfaccia dei sistemi di videosorveglianza con il DSS SMA Regione Campania viene attribuito un punteggio pari a 5;
 - 8.4.3 Se il progetto prevede l'acquisto di fotocamere trappola da mettere a disposizione delle forze dell'ordine viene attribuito un punteggio pari a 5;
 - 8.4.4 se il progetto prevede il potenziamento dei sistemi istituzionali di vigilanza straordinaria, viene attribuito un punteggio pari a 10.
- 8.5 Banca Dati Prometeo:** viene attribuito un punteggio pari a 10 se l'intervento interessa aree già segnalate per il fenomeno dei roghi e censite nell'ambito della banca dati della Prefettura di Napoli (www.utgnapoli.it).
- 8.6 Preferenze:** A parità di punteggio viene data preferenza al Comune con maggiore densità abitativa media in considerazione del maggiore rischio sanitario per la popolazione esposta.

9. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

Le Amministrazioni beneficiarie si impegnano a:

- 9.1 realizzare il progetto di cui in premessa;
- 9.2 nominare il Responsabile Unico del Procedimento (RUP), individuato in un unico referente, anche in caso di domanda di finanziamento presentata da due o più Comuni in associazione tra di loro;
- 9.3 trasmettere il Codice Unico di Progetto;
- 9.4 trasmettere tutti gli atti comprovanti l'avvio del progetto nonché a comunicare eventuali sospensioni delle attività e/o scostamenti dal cronoprogramma;
- 9.5 rispettare rigorosamente, nell'attuazione del progetto, la normativa nazionale, comunitaria e regionale in materia di aggiudicazione ed esecuzione dei lavori pubblici e, nel caso di servizi e/o forniture, le relative norme attualmente vigenti, in particolare a disciplinare i rapporti con i propri fornitori di beni, servizi, e prestazioni intellettuali attraverso apposito contratto ovvero altro atto giuridicamente vincolante (convenzione, lettera di incarico, lettera d'ordine, altro);
- 9.6 inviare ai competenti uffici regionali, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest'ultima, tutta la documentazione amministrativa e contabile, in particolare l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate apponendo, su quella contabile, il timbro recante la dicitura: “Attività/Operazione finanziata dal FSC 2007/2013”;
- 9.7 adempiere agli obblighi inerenti il monitoraggio fisico, economico e procedurale dell'intervento all'interno del sistema informativo regionale con la frequenza bimestrale



secondo le modalità dettate dalla Delibera della Giunta Regionale n. 603 del 19/10/2012 ad oggetto: *FSC 2007 - 2013. Approvazione Sistema di gestione e controllo* (BURC n. 71 del 12/11/2012) e dal manuale “SMOL”, al cui adempimento sono subordinati anche i trasferimenti finanziari;

- 9.8 realizzare, aggiornare e custodire in sicurezza il fascicolo di progetto, contenente tutta la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, con espressa menzione del codice SMOL (che sarà comunicato dall'A.G.C. 21 successivamente all'atto della prima immissione delle operazioni cofinanziate all'interno del sistema di monitoraggio);
- 9.9 conservare la documentazione relativa all'operazione almeno per cinque anni successivi alla chiusura del ciclo di programmazione FSC 2007-2013, comunicando all'A.G.C. 21 in modo puntuale e tempestivo l'ubicazione degli archivi contenenti i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi alle attività/operazioni cofinanziate;
- 9.10 acconsentire allo svolgimento dei controlli da parte dei soggetti competenti (Regione e Ministero dell'Economia e delle Finanze) prestando la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati e fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili;
- 9.11 garantire che le strutture e le attrezzature utilizzate nello svolgimento delle attività corrispondano ai requisiti delle vigenti normative in materia di idoneità e sicurezza;
- 9.12 rispettare il cronoprogramma del progetto;
- 9.13 comunicare tempestivamente alla Regione ogni informazione riguardante le eventuali problematiche che potrebbero causare ritardi nella realizzazione dell'intervento secondo il cronoprogramma del progetto;
- 9.14 aderire agli obblighi di pubblicità ed informazione previsti dalla normativa nazionale e regionale in materia di utilizzo dei fondi FSC attraverso l'esposizione, su targhe, cartelloni, adesivi sulle attrezzature, ecc., utilizzate per l'esecuzione dell'intervento finanziato, del logo della Regione Campania e del soggetto attuatore con la dicitura: “Progetto finanziato dalla Regione Campania con risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2007 - 2013” e la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi eventualmente prodotti;
- 9.15 rispettare, nell'attuazione del progetto, i principi di trasparenza e non discriminazione;
- 9.16 indicare i beneficiari delle singole attività previste dal progetto, se la domanda di finanziamento viene presentata da due o più Comuni in associazione tra di loro.

10. FINANZIAMENTO E CONDIZIONI DI PAGAMENTO

- 10.1 La spesa graverà sulle risorse del Fondo Aree Sottoutilizzate (ora FSC) assegnate alla Regione Campania, di cui all'art. 3, c. 1 della L. 1/2011;
- 10.2 Allo scopo di assicurare la disponibilità finanziaria per una tempestiva esecuzione dei lavori la Regione Campania disporrà a favore del soggetto attuatore le seguenti erogazioni:
 - 10.2.1 l'8% dell'impegno definitivo all'atto della comunicazione da parte del soggetto attuatore dell'avvenuto avvio dell'intervento sulla base del quadro economico definitivo;
 - 10.2.2 le ulteriori risorse saranno trasferite in ratei successivi pari al 20% dell'impegno definitivo sulla base di stati di avanzamento completi delle relative fatture quietanzate trasmessi dal soggetto attuatore evidenziando l'utilizzo di almeno l'80% dell'ultimo trasferimento di fondi, oltre,



- ovviamente, al 100% dei precedenti trasferimenti sulla base di apposita rendicontazione da trasmettere all'AGC;
- 10.2.3 il saldo sarà erogato all'atto della certificazione della corretta, regolare e completa esecuzione dell'intervento che dovrà essere accompagnata dalla certificazione finale delle spese, con l'impegno per il soggetto attuatore, di rendicontazione delle residue spese sostenute come sopra documentate;
- 10.2.4 le eventuali economie generate dall'attuazione del progetto rientreranno nella disponibilità della Regione Campania e le stesse saranno oggetto di riprogrammazione.

11. REVOCA DEL FINANZIAMENTO

Si procederà alla revoca del finanziamento:

- 11.1** qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in difformità dalle modalità e finalità prescritte oltre che nel presente Decreto, nel Decreto Dirigenziale di ammissione a finanziamento;
- 11.2** qualora l'intervento non venga realizzato entro 6 mesi dalla ammissione a finanziamento estendibile fino ad un anno (12 mesi) per le tipologie progettuali che prevedono interventi di riqualificazione di aree (Punto 2.B);

A condizione che si sia almeno stipulato il contratto di appalto, è possibile richiedere, entro la scadenza prevista per il completamento dell'opera, una proroga massima di 6 mesi.

La risoluzione della convenzione e la revoca del finanziamento comporteranno l'obbligo di restituzione delle somme indebitamente percepite.

12. DOCUMENTAZIONE DISPONIBILE

La documentazione relativa al presente Avviso è disponibile sul sito Internet (<http://www.regione-campania.it>) ed è costituita da:

- 12.1** Avviso;
- 12.2** Schema di domanda di partecipazione.

13. ULTERIORI INFORMAZIONI

Non è ammesso il riconoscimento di alcuna tipologia di variante in corso d'opera.

14. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

- 14.1** Ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dati personali), la Regione informa che procederà al trattamento dei dati personali forniti da ciascun concorrente con la presentazione dell'istanza nei limiti ed in adempimento agli obblighi di legge.
- 14.2** I suddetti dati saranno sottoposti a trattamento, automatizzato e non, esclusivamente per le finalità gestionali ed amministrative inerenti la presente procedura.
- 14.3** Relativamente al trattamento dei dati raccolti con la presente procedura, i concorrenti avranno la facoltà di esercitare il diritto di accesso e tutti gli altri diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/03.



Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Programmazione e Gestione Rifiuti

**“AVVISO PUBBLICO PER L'ASSEGNAZIONE DI
FINANZIAMENTI AI COMUNI DELLE PROVINCE
DI NAPOLI E CASERTA PER ATTIVITA' DI
CONTROLLO E TUTELA AMBIENTALE ATTE A
CONTRASTARE IL FENOMENO DEI ROGHI”**

[Handwritten signature]

15. RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi degli artt. 4 e 6 della legge 241/90, Responsabile Unico del Procedimento è: il Dott. Andrea Di Maso – Dirigente *ad interim* del Servizio 01 Settore 02 “Gestione” dell’AGC21 tel. 081.7963254 – 3253 - fax 081/7963271.

Allegati:

Schema di domanda



SCHEMA DI DOMANDA

La domanda di ammissione a finanziamento, a pena di esclusione, dovrà essere predisposta redigendo ogni sua parte secondo il presente schema. Nel caso di associazione di più Comuni la domanda va sottoscritta dal legale rappresentante di ciascun Comune.

Il Comune/Comuni di _____

nella persona di

	Cognome	Nome	Ente rappresentato
1			
2			
3			

Chied-e/ono di partecipare all'Avviso Pubblico per l'assegnazione di finanziamenti ai Comuni delle Province di Napoli e Caserta per la realizzazione di progetti di investimento finalizzati a contrastare il fenomeno dei roghi attraverso l'implementazione di sistemi per il controllo e la tutela ambientale.

Dati del Beneficiario 1	
Comune	
Provincia	
Estensione territoriale (kmq)	
Densità abitativa media	

Dati del Beneficiario 2	
Comune	
Provincia	
Estensione territoriale (kmq)	
Densità abitativa media	

Dati del Beneficiario 3	
Comune	
Provincia	
Estensione territoriale (kmq)	
Densità abitativa media	

Caratteristiche del progetto		
Sistema di videosorveglianza (Punto 2.2 del bando)	SI	NO



Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Programmazione e Gestione Rifiuti

“AVVISO PUBBLICO PER L'ASSEGNAZIONE DI FINANZIAMENTI AI COMUNI DELLE PROVINCE DI NAPOLI E CASERTA PER ATTIVITA' DI CONTROLLO E TUTELA AMBIENTALE ATTE A CONTRASTARE IL FENOMENO DEI ROGHI”

Sistemazione/riqualificazione di aree territoriali (Punto 2.3 del bando)	SI	NO
Altre caratteristiche:	SI	NO
Il progetto prevede l'interfaccia dei sistemi di videosorveglianza con il DSS SMA Regione Campania	SI	NO
Il progetto prevede l'acquisto di fotocamere trappola da mettere a disposizione delle forze dell'ordine	SI	NO
Il progetto prevede il potenziamento dei sistemi di vigilanza straordinaria attraverso associazioni di volontariato, protezione civile e guardie ambientali operanti sul territorio, legalmente riconosciute	SI	NO
Il progetto prevede il potenziamento dei sistemi istituzionali di vigilanza straordinaria, con oneri a carico del proponente, non rendicontabili nell'ambito del finanziamento in oggetto	SI	NO
L'intervento interessa aree già segnalate per il fenomeno dei roghi e censite nell'ambito della banca dati della Prefettura di Napoli (www.utgnapoli.it). In caso affermativo indicare il sito e la codifica nella riga seguente	SI	NO
Codifica		
Costo complessivo del progetto: €		

RUP designato dal/dai Comune/i	
Cognome _____	Nome _____
Recapito	
Comune _____	
Via/piazza/..., n° civico _____	
Telefono _____	
Fax _____	
Indirizzo di posta elettronica _____	

In virtù dei poteri conferiti, consapevole/i delle responsabilità conseguenti alle dichiarazioni infedeli o mendaci, conferma/no, con la/le propria/e firma/e apposta/e in calce, la veridicità di quanto indicato nelle diverse parti componenti il presente Modello di Domanda, nonché, in caso di erogazione del finanziamento, l'impegno di attuazione dell'intervento nel rispetto ed in conformità delle modalità previste nell'avviso pubblico

Data di compilazione

1. Comune di _____
2. Comune di _____
3. Comune di _____

(Timbro e Firma/e leggibile per esteso)

Il Dirigente Settore LL.PP.
(Dott.Ing.Domenico D'Alterio)

Aggiornamenti:	n.	data	n.	data	n.	data	n.	data	n.
	1	13/11/2013							

Progetto di videocontrollo del territorio e di tutela ambientale nell'ambito delle iniziative previste dal Patto Terra dei Fuochi

AVVISO PUBBLICO PER L'ASSEGNAZIONE DI FINANZIAMENTI AI COMUNI DELLE PROVINCE DI NAPOLI E CASERTA PER ATTIVITA' DI CONTROLLO E TUTELA AMBIENTALE ATTE A CONTRASTARE IL FENOMENO DEI ROGHI
- Pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n.54 del 07 ottobre 2013 -

Aggregazione dei Comuni di Giugliano in Campania, Melito di Napoli, Villaricca e Parete

PROGETTO PRELIMINARE

Archivio	Favola n.	Scala
	R1	Varie
	data	
		13.11.2013

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

Handwritten initials or signature in the top right corner.



Comune di Giugliano in Campania

Settore Edilizia e Lavori Pubblici

Progetto di videocontrollo del territorio e di tutela ambientale nell'ambito delle iniziative previste dal Patto Terra dei Fuochi.

Comune Capofila :

- *Comune di Giugliano in Campania*

Amministrazioni partecipanti:

- *Comune di Melito*
- *Comune di Villaricca*
- *Comune di Parete*

Sommario

PREMESSA 4

INTRODUZIONE 5

ARCHITETTURA E SISTEMI ESISTENTI 6

 CENTRALE OPERATIVA 8

 SOTTOSISTEMI QUESTURA E CARABINIERI 9

 SOTTOSISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA 10

 Sottosistema di Videosorveglianza Urbana 11

 Sottosistema di Riconoscimento Targhe 11

 Ubicazioni delle telecamere esistenti 12

 SISTEMA DI VIDEOREGISTRAZIONI IMMAGINI 13

 Sistema di controllo e gestione telecamere 13

EVOLUZIONE SISTEMA ALPHA 14

 DESCRIZIONE TERRITORIALE 14

GIUGLIANO IN CAMPANIA 14

MELITO DI NAPOLI 14

VILLARICCA 15

PARETE 15

 REQUISITI GENERALI DEL SISTEMA 15

 NUOVI PUNTI DI VIDEOCONTROLLO 16

 ARCHITETTURA DEL SISTEMA 18

 Infrastruttura di Rete (Comuni di Giugliano, Melito e Villaricca) 18

 Infrastruttura di Rete (Comuni di Parete) 18

 Schema a Blocchi Infrastruttura di rete 19

 Piattaforma Software 19

 INTEGRAZIONE CON IL DECISION SUPPORT SYSTEM – DSS SMA CAMPANIA 22

 Il sistema DSS 22

 Specifiche che il sistema deve avere per la integrazione Video con il DSS 26

 Specifiche che il sistema deve avere per la riproduzione tracce audio/video 27

 Specifiche che il sistema deve avere per la gestione di eventi/notifiche 27

 Collegamento con il DSS 28

 SISTEMA DI ELABORAZIONE E VISUALIZZAZIONE 28

 Server e storage (adeguamento sala ced Comune di Giugliano) 28

 Server e storage (Comune di Parete) 28

 Visualizzazione 29

SISTEMA DI RIPRESA.....	29
Telecamere PTZ, Fisse ed illuminatori IR.....	29
Telecamere Lettura Targhe	31
Telecamere Mobili	32
Fotocamera trappola.....	32
RETE DI TRASPORTO.....	33
Rete HyperLan BackBone	33
Apparati radio di trasmissione singoli punti	34
Connettività IP su Fibra Ottica	35
INFRASTRUTTURA DI SOSTEGNO	36
ALLACCI ELETTRICI.....	36
ADEGUAMENTI CENTRALE OPERATIVA	37
SISTEMAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE TERRITORIALI	37
POTENZIAMENTO DEI SISTEMI SUSSIDIARI DI VIGILANZA STRAORDINARIA	39
ELEMENTI PROGETTUALI PREMIANTI	39

PREMESSA

La celeberrima locuzione "terra dei fuochi" indica, notoriamente, una vasta area compresa fra le province di Napoli e Caserta, che è stata oggetto negli ultimi venti anni di un quasi irrimediabile disastro ambientale. Si tratta di ben tre milioni di metri quadri di territorio, completamente compromessi dallo sversamento illegale di rifiuti industriali e sostanze tossiche, altamente cancerogene, ad opera dei gruppi malavitosi del casertano. In particolare, dai dati in possesso della Magistratura, e resi noti di recente, risulta che l'area agreste del giuglianese e dei comuni limitrofi di Melito, Villaricca e Parete e sia stata sottoposta ad un interrimento massivo di sostanze tossiche e nucleari, provenienti dalle industrie del Nord-Italia e dal resto d'Europa. In più, alla pratica illegale dell'interrimento dei rifiuti, che si connota, oggi, come un enorme giro d'affari per le organizzazioni criminali, si è accompagnata, nel tempo, la pratica dei roghi dei cumuli di spazzatura, ad opera di affiliati al soldo dei clan. Conseguenza diretta di un business di tale portata è stata la crescita esponenziale dell'incidenza dei tumori sulle popolazioni direttamente interessate dal fenomeno, per effetto della diossina emessa dalla combustione. La questione dei rifiuti in Campania è, dunque, oramai un'emergenza sociale, e richiede un intervento ad ampio raggio, sia in termini di infrastrutture tecnologiche che di rieducazione ad una cittadinanza attiva e consapevole. Non basta, infatti, l'intervento sulle conseguenze, cioè in termini di cure alle patologie connesse al disastro ambientale, implementando la ricerca scientifica in materia. E' necessario, invece, un forte e capillare intervento da parte delle amministrazioni, a cominciare da una sorveglianza massiccia dei territori in questione, con l'ausilio delle tecnologie informatiche, e continuando con delle azioni di responsabilizzazione della cittadinanza, mediante soluzioni di partenariato con le associazioni presenti sul territorio e con le guardie ambientali.

Partendo da tali premesse, e coerentemente con gli obiettivi dell'avviso pubblico emanato dalla Regione Campania con decreto dirigenziale n.6 del 30/09/2013, il progetto di seguito esposto individua tre differenti linee di azione per una prevenzione primaria del fenomeno:

- ampliamento dell'attuale sistema di videosorveglianza;
- sistemazione e riqualificazione di aree territoriali;
- attività di vigilanza sussidiaria.

INTRODUZIONE

Il presente documento rappresenta la relazione tecnica – illustrativa del progetto preliminare che interessa i **Comuni di Giugliano, Melito, Villaricca e Parete**, per **un'estensione totale di 110,48Kmq** di territorio, con una popolazione complessiva che supera i **200.000 abitanti** e con una **densità abitativa** massima di **9.947,8 abitanti per Kmq**. Tali Comuni in aggregazione presentano una candidatura per l'avviso pubblico citato, individuando come amministrazione capofila il Comune di Giugliano in Campania. L'aggregazione dei quattro Comuni risponde a due ordini di ragioni. Innanzitutto, si rileva l'importanza della continuità territoriale fra i Comuni, per consentire una maggiore capillarità delle azioni. Pro secundis, la presenza sul territorio di un'infrastruttura tecnologica di videosorveglianza per la sicurezza urbana, già condivisa tra tre dei quattro Comuni partecipanti alla richiesta di finanziamento, e collegata alla sede della **Questura di Napoli sita in via Medina ed al Comando Provinciale dei Carabinieri di Giugliano in Campania**. Inoltre, il **centro stella** del sistema di videosorveglianza e lettura-targhe è ubicato presso la sede del **Comando di Polizia Municipale di Giugliano**. Si sottolinea che l'infrastruttura attuale si estende anche ad altri cinque Comuni: Marano, Qualiano, Calvizzano, Sant'Antimo, Mugnano. Gli otto Comuni citati hanno, per di più, sottoscritto, nell'anno 2006, un protocollo d'intesa con la Questura e con il Comando Provinciale dei Carabinieri in presenza del Prefetto, per la gestione associata del servizio di videosorveglianza urbana. La convenzione esistente risulta, quindi, coerente con i requisiti di progetto, richiesti al punto 2.1.2 dell'avviso pubblico citato, ampliandone, per di più, gli obiettivi. In particolare, seguendo i dettami del punto 2, dovrebbero essere oggetto di condivisione con le Forze dell'Ordine le sole "fotocamere-trappola", mentre la rete dei tre Comuni citati condivide con le Forze dell'Ordine, come si è detto, l'intera infrastruttura tecnologica (telecamere di contesto, telecamere lettura-targhe, sistema di visualizzazione, sistema di registrazione e rete dati), già dal 2006. E' chiaro che il presente progetto, qualora approvato, avrà come punto di partenza l'infrastruttura tecnologica già attiva, con dei necessari ammodernamenti hardware e software.

del territorio, attraverso una sua estensione mirata e capillare, grazie all'utilizzo di nuove tecnologie e strumenti all'avanguardia.

Come precedentemente accennato i comuni partecipanti alla proposta di finanziamento, con l'esclusione del Comune di Parete, già condividono un sistema di videosorveglianza e lettura targhe dal 2007. Il Sistema Integrato esistente garantisce il controllo in punti nevralgici nell'area nord-ovest di Napoli e, come precedentemente indicato, precisamente nei comuni di: Giugliano, Calvizzano, Marano, Melito, Mugnano, Qualiano, Sant'Antimo e Villaricca. Tutte le telecamere installate, attraverso un sistema di rete affidabile, sicuro e ad alta velocità, sono collegate alla sala operativa a gestione consortile realizzata nella sede del Comando di Polizia Municipale del Comune di Giugliano interoperabile con le **centrali operative della Questura di Napoli e del Comando Provinciale dei Carabinieri di Giugliano.**

L'architettura del sistema Integrato di Videosorveglianza è stata concepita avendo come linee guida i fattori di: *scalabilità, affidabilità, sicurezza, integrazione* con i sistemi preesistenti e protocolli standard di interoperabilità.

L'architettura del sistema è costituita dai seguenti sottosistemi funzionali:

- Sottosistema presso la centrale operativa del Comando di Polizia Municipale del Comune di Giugliano (nodo centrale);
- Sottosistema presso la centrale operativa della Questura di Napoli;
- Sottosistema presso la centrale operativa del Comando Compagnia Carabinieri di Giugliano in Campania;
- Sottosistema di videosorveglianza urbana;
- Sottosistema di riconoscimento targhe.

Per garantire la massima protezione nello scambio di dati e immagini sensibili tra i vari sottosistemi, sono utilizzate telecamere speciali con compressori/codificatori d'immagini ed una rete di interconnessione affidabile, sicura ed ad alta velocità. La VPN (Virtual Private Network) di interconnessione del sistema di videosorveglianza è stata realizzata, in parte, ritagliando dal backbone nazionale di FastWeb una rete pubblica, ed in parte mediante una rete proprietaria wireless/fibra, quest'ultima esistente solo nel comune Capofila.

Lo schema architetture evidenzia la presenza di telecamere di lettura targhe e di videosorveglianza interconnesse attraverso la VPN MPLS al centro nodale della Polizia Municipale di Giugliano dove le immagini di videosorveglianza e i dati delle targhe con le immagini di contesto associate sono registrate 24/24h.

La centralità del nodo di Giugliano non pregiudica la piena funzionalità degli altri due centri di controllo (Carabinieri di Giugliano e Questura di Napoli) infatti, questi ultimi mediante la VPN hanno un costante collegamento con il sottosistema di videosorveglianza e lettura targhe. La funzione di interoperabilità tra i

centri di controllo consente di "prenotare" l'utilizzo di telecamere di videosorveglianza, nel rispetto delle priorità assegnate ai diversi centri di controllo.

CENTRALE OPERATIVA

La Centrale Operativa del Comando di Polizia Municipale del Comune di Giugliano ha un ruolo centrale in tutto il sistema integrato di videosorveglianza proposto, si interfaccia in IP con tutte le stazioni locali (stradali) e con gli altri centri di controllo. Gli apparati di videosorveglianza inviano le immagini e ricevono comandi grazie a dei sistemi di codifica/decodifica; le immagini decodificate, sono inviate al sistema di videoregistrazione per la loro archiviazione, che avviene in maniera continua e su comando inoltrate alla matrice video per la loro visualizzazione/gestione.

La visualizzazione avviene su un Videowall costituito da 4 monitor da 46" LCD High Definition che danno la possibilità di visualizzare fino a 128 telecamere contemporaneamente.

La **gestione del sistema di telecamere** di videosorveglianza avviene, come accennato, grazie alla Matrice Video e si concretizza dal punto di vista dell'operatore **nell'utilizzo di una tastiera con joystick semplice e potente**: dalla tastiera della matrice video è possibile gestire la singola telecamera (brandeggio, zoom, preset, ecc..) o gruppi di telecamere, la loro visualizzazione sui monitor per telecamere singole o mediante sequenze di telecamere prescelte, impostare gli allarmi sulle telecamere e molto altro ancora.



Gli apparati di gestione della centrale operativa oltre alla Matrice Video sono: il server della centrale e le due postazioni client (workstation).

Il server di centrale si occupa di:

- Gestione della permessistica e degli accessi alle Postazioni Operatore;
- Configurazione della Matrice Video;
- Interoperabilità fra le centrali operative mediante il software di Matrice Virtuale;
- Storicizzazione degli eventi (Log, allarmi, etc.);
- Interfaccia software per il sistema di autodiagnostica (watchdog).

Le potenzialità e le funzioni delle Workstation delle due postazioni operatore sono completamente identiche ed in particolare sono:

- Consultazione del Data Base dei transiti riconosciuti (Data Base Targhe);
- Inserimento e Modifica dell'elenco delle targhe segnalate (blacklist);
- Utilizzo dell'interfaccia grafica per la gestione delle telecamere di videosorveglianza;
- Utilizzo dell'interfaccia grafica per la gestione delle Videoregistrazioni;

- 
- Utilizzo dell'interfaccia grafica per la gestione delle telecamere e videoregistrazioni delle telecamere preesistenti (presso la Villa Comunale di Giugliano, la sede comunale di Giugliano e presso la Polizia Municipale di Villaricca);
 - Utilizzo dell'interfaccia grafica per la gestione priorità sulle telecamere di videosorveglianza (interoperabilità tra centri di controllo).
- 

SOTTOSISTEMI QUESTURA E CARABINIERI

La Centrale Operativa Territoriale (COT) della Polizia di Stato presso la Questura di Via Medina di Napoli e la Centrale Operativa della Caserma del Comando Carabinieri di Giugliano già dispongono di un sistema di videosorveglianza strutturato ed integrato con il nodo centrale di Giugliano.

Presso i due centri di controllo sono già esistenti :

- Connessione alla VPN/MPLS in Fibra Ottica con il centro stella;
- Apparati per la decodifica delle immagini;
- matrice video;
- Workstation di comando e controllo.

Inoltre, in particolare presso la Questura è presente un Server deputato all'archiviazione delle targhe riconosciute e delle relative immagini associate, e all'archiviazione EVENTI TARGA (letture di targhe segnalate).

I centri di controllo, in effetti, gestiscono le telecamere di videosorveglianza territoriale come se facessero parte integrante del loro sistema già in funzione e ciò avviene grazie ad un collegamento tra la matrice video in funzione presso i nodi secondari e quella presso il Nodo Centrale di Giugliano.

Per tutte le altre peculiarità funzionali, si utilizza una workstation di comando e controllo, cui sono deputate le stesse funzioni delle Workstation utilizzate presso il Centro Nodale di Giugliano.

Inoltre, le stazioni stradali deputate al riconoscimento delle targhe inoltrano alla centrale operativa della Questura di Napoli un flusso di immagini (fotografie) che contestualizzano le letture delle targhe degli autoveicoli in transito: queste immagini ed i numeri targa associati sono trasferiti ad un server (Event Server) che li formatta nella modalità corretta per la loro archiviazione nel Server di centrale (Data Base Relazionale SQL). L'Event Server ha anche la funzione fondamentale di gestire l'inserimento/modifica della black list (targhe segnalate dalle FF.OO) e di inoltrare gli "ALLARMI EVENTO" (passaggio di un veicolo con targa segnalata) alle postazioni operatore delle FF.OO.

In dettaglio, la workstation gestisce:

- Consultazione del Data Base dei transiti riconosciuti (Data Base Targhe centralizzato presso il nodo Questura di Napoli);
- Inserimento e Modifica dell'elenco delle targhe segnalate (black list centralizzata presso l'Event Server del nodo Questura di Napoli);
- Utilizzo dell'interfaccia grafica per la gestione delle telecamere di videosorveglianza;
- Utilizzo dell'interfaccia grafica per la gestione delle videoregistrazioni (centralizzata presso il nodo centrale di Giugliano);
- Utilizzo dell'interfaccia grafica per la gestione priorità sulle telecamere di videosorveglianza (interoperabilità tra centri di controllo).

Inoltre, si potrà disporre della :

- Registrazione delle immagini mediante comando manuale o in automatico in caso di eventi pre-impostati;
- Segnalazione (allarme) ottica/acustica in tempo reale di eventi rilevati dal sottosistema di riconoscimento targhe che riporta anche:
 - Data, ora dell'evento;
 - Postazione allarmata;
 - Informazione dell'evento (Numero targa rilevato, immagine auto, etc.).

SOTTOSISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA

Come osservato nell'introduzione del documento, il progetto ALPHA ha elevato il livello di sicurezza dei Comuni dell'Area Nord-Ovest di Napoli con l'obiettivo di renderli maggiormente fruibili alla collettività elevandone il controllo e rendendolo in parte automatizzato.

L'utilizzo di telecamere per il riconoscimento automatico delle targhe e l'impiego di telecamere Dome, sono degli ottimi strumenti di ausilio alle attività d'investigazione. In particolare il sistema di lettura targhe è in grado di allertare automaticamente le FF.OO. al verificarsi del riconoscimento di una "targa segnalata" rendendo più incisivo il lavoro delle FF.OO, mentre le telecamere DOME consentono di visualizzare "eventi in diretta" o accedere in differita ad eventi registrati che possono essere validi deterrenti investigativi per fatti criminosi. Di seguito si dettagliano le caratteristiche tecniche funzionali dei sottosistemi di videosorveglianza urbana e di riconoscimento targhe che si propongono.

Sottosistema di Videosorveglianza Urbana

La stazione locale di videosorveglianza territoriale è composta da un armadio locale, ove sono alloggiati gli apparati di alimentazione, gestione, controllo e comunicazione e da uno o più pali di sostegno per le telecamere: le immagini delle telecamere di videosorveglianza territoriale vengono compresse in formato Mpeg4 (a risoluzione e Fps configurabili fino ad arrivare alla risoluzione Full D1(DVD) a 30fps) ed inviate ai centri di controllo. Al nodo di controllo di Giugliano, sono archiviate (con le modalità descritte al paragrafo 24h/24h 365gg/anno in un "buffer circolare" di durata configurabile (tipicamente fino a 7gg.) e rese disponibili per la consultazione da parte delle FF.OO. mediante un software di consultazione remoto.

Le stazioni locali, operative h24 365gg. all'anno, sono collegate, attraverso una rete dati VPN/MPLS in SHDSL ed una rete dati VPN realizzata mediante collegamenti misti radio/fibra, direttamente alle centrali operative collegate alla VPN in Fibra Ottica con velocità scalabili da 10 a 100Mbit, presso le quali avviene la visualizzazione e gestione delle immagini.

Sottosistema di Riconoscimento Targhe

Nelle zone oggetto dell'intervento, oltre al sistema di videosorveglianza, è in attività un sistema di rilevamento targhe certificato UNI 10772 che grazie a telecamere ad hoc è in grado di rilevare le targhe dei veicoli in transito e di inviare i rilievi effettuati direttamente alla centrale operativa della Questura di Napoli e alle altre centrali operative delle FF.OO collegate attraverso la VPN/MPLS.

Il sistema è composto da 24 unità installate (alcune delle quali ad oggi non accessibili) presso i siti di monitoraggio e sorveglianza ed una unità centrale ubicata presso il nodo operativo della centrale operativa della Questura di Napoli.

Le unità periferiche sono collegate mediante la VPN/MPLS all'unità centrale di archiviazione dei dati e telegestione/configurazione delle stazioni locali.

Le periferiche locali lavorano 7 giorni su 7, 24 ore su 24 nella acquisizione dei transiti di veicoli, identificazione e lettura delle targhe memorizzando i dati presso l'unità centrale: quest'ultima gestisce l'aggiornamento dei dati di autorizzazione (black/white list), l'importazione ed esportazione verso sistemi gestionali, la reportistica, l'analisi dei transiti e la tele gestione delle unità periferiche.

L'unità di centrale, chiamata EVENT SERVER, ha due funzioni fondamentali:

- Telegestisce le stazioni locali (modifiche black list, configurazioni del riconoscimento caratteri, ecc..)
- Archivia in via temporanea i dati delle letture delle stazioni locali per formattarli ed inviarli al server del nodo operativo di Via Medina. L'archiviazione, in regime di sicurezza e sul server del nodo, delle immagini associate ai transiti di TUTTI i veicoli (e delle targhe associate), avviene in un "buffer

circolare" di grandezza configurabile; inoltre, è configurato un archivio permanente delle immagini delle targhe che risultino essere in black list.

Ubicazioni delle telecamere esistenti

Le tabelle seguenti riportano la distribuzione per singolo Comune dei sistemi di riconoscimento targhe e di videosorveglianza del Sistema ALPHA:

Comune	Ubicazione	N. Postazioni
Calvizzano	Piazza Umberto I	2
Giugliano in Campania	Asse Mediano uscita da Giugliano in Campania	2
	Piazza Annunziata	2
	Piazza Gramsci	2
	Via Colonne – Stazione metropolitana	2
Marano di Napoli	Via Falcone e Borsellino incrocio via Arafat	2
Melito di Napoli	Colonne di Giugliano	2
	Rotonda Coscia e Borrelli	2
Mugnano di Napoli	Circumvallazione altezza Auchan	2
Qualiano	Via Campana altezza Ponte Surriento	2
Sant'Antimo	Via Appia altezza IGEA	2
Villaricca	Rotonda di Villaricca	2

Ubicazione delle postazioni di riconoscimento targhe

Comune	Ubicazione	N. Postazioni
Calvizzano	Piazza Umberto I	1
Giugliano in Campania	Piazza Annunziata	1
	Piazza Gramsci (una Dome + 4 Fisse)	5
	Piazza S. Francesco d'Assisi	1
	Piazza Camposcino	1
	Piazza San Nicola	1
	Via Madonna delle Grazie	1
	Incrocio Via Epitaffio / Via Pigna	1
	Via Santa Maria a Cubito (in attivazione)	1
	Corso Campano (altezza metropolitana)	1
	Corso Campano (altezza casa comunale)	1
	Incrocio Corso Campano / Via Primo Maggio	1
	Incrocio Via Fratelli Maristi / Via Arturo Labriola	1
Marano di Napoli	Corso Italia incrocio Via Merolla	1

Melito di Napoli	Piazza Cappelluccia	1
Mugnano di Napoli	Via Nuova Alifana incrocio via Brodolini	1
Qualiano	Piazza Kennedy	1
Sant'Antimo	Via Aldo Moro – angolo Via Roma	1
Villaricca	Circumvallazione esterna intersezione Villaricca-Calvizzano	1

Ubicazione delle postazioni di videosorveglianza

SISTEMA DI VIDEOREGISTRAZIONI IMMAGINI

Le immagini provenienti dalle telecamere di videosorveglianza territoriale sono codificate e compresse (Mpeg4) presso le stazioni locali e attraverso la rete dati arrivano al nodo centrale di Giugliano dove vengono decodificate e registrate 24/24H su n. 3 "Digital Video Recorder" installati presso il Centro Nodale di Giugliano. La gestione delle immagini videoregistrate avviene in modalità completamente autonoma e contemporanea dai centri di controllo abilitati alla visualizzazione delle immagini videoregistrate: Comando Arma dei Carabinieri di Giugliano e Centrale Operativa Territoriale della Questura di Napoli.

Sistema di controllo e gestione telecamere

La matrice video presso il nodo di Giugliano consente di reindirizzare i flussi video delle telecamere di videosorveglianza territoriale alle centrali operative dei Carabinieri e della Questura: al centro di controllo dei CC. di Giugliano e della questura di Napoli è installata una matrice video che si interfaccia con quella del centro nodale di Giugliano per il controllo delle medesime telecamere;

In generale, il sistema di controllo e gestione delle telecamere si concretizza nel sistema di Matrice Video.

Il sistema di Matrici Video dei tre centri di controllo in progetto costituisce un sistema univoco e modulare di controllo, visualizzazione e gestione delle immagini.

EVOLUZIONE SISTEMA ALPHA

Il progetto ALPHA nasceva dalla necessità e dal bisogno di controllare il territorio soprattutto lungo le arterie principali. Successivamente, il Comune di Giugliano ha ampliato il sistema, installando ulteriori telecamere per il controllo dei punti nevralgici del centro storico. Tuttavia, il fenomeno dei roghi, dello smaltimento abusivo e dell'abbandono incontrollato di rifiuti urbani, di rifiuti pericolosi e di rifiuti speciali, che si è avuto in questi anni, è concentrato soprattutto nelle zone periferiche e non abitate. Da qui l'esigenza di procedere, con l'ausilio anche di tecnologie innovative (es. Telecamera Trappola e/o Mobili) al videocontrollo di alcune zone periferiche dei territori comunali, con condizioni difficili sia da un punto di vista dell'alimentazione elettrica degli apparati che da un punto di vista della rete di trasmissione necessaria a convogliare i flussi audio/video verso il centro stella. L'esigenza di condividere queste attività progettuali anche con il Comune di Parete che non condivide (e non condividerà) l'attuale struttura tecnologica è necessaria, in quanto le zone di confine tra il Comune Giugliano ed il Comune di Parete risultano essere una delle area più a rischio dal punto di vista dei roghi e smaltimento illegale di rifiuti pericolosi.

DESCRIZIONE TERRITORIALE

GIUGLIANO IN CAMPANIA

Il Comune di Giugliano in Campania, situato nell'area Nord di Napoli, con una superficie pari a 94,19 kmq, risulta essere il **terzo comune della regione per popolazione** ed è il **comune non capoluogo di provincia più popoloso d'Italia, nonché il Comune sottoscrittore del Patto Terra dei Fuochi con maggiore estensione territoriale**. Si colloca al quarantesimo posto fra i comuni d'Italia per popolazione, confinante con tutti e tre comuni che hanno sottoscritto la domanda di finanziamento.

MELITO DI NAPOLI

Il Comune di Melito di Napoli, situato a nord di Napoli, ai limiti dei quartieri di Scampia e Secondigliano, è, di fatto, inglobato nella periferia settentrionale della metropoli partenopea, **con la più alta densità abitativa dei comuni che hanno sottoscritto il Patto Terra dei Fuochi**. Risulta essere confinante con il comune capofila in diverse zone ad alto rischio sia, dal un punto di vista della sicurezza urbana che da quello dell' abbandono illegale di rifiuti pericolosi.

VILLARICCA



Il Comune di Villaricca è situato a nord di Napoli è un comune di 30.213 abitanti con densità abitativa pari a 4.526,28 abitante per Kwq, confinante in varie zone con il territorio del Comune capofila, anch'esse oggetto di continuo abbandono illegale di rifiuti pericolosi.

PARETE

Il Comune di Parete, con i suoi 11.048 abitanti e con una estensione territoriale di 5,72 Kmq, è quello che condivide con il comune capofila le zone a più alto rischio dal un punto di vista dei roghi tossici. La zona di "Casacelle", le aree antistanti il "Parco Commerciale AUCHAN" e i terreni adiacenti a Via Santa Maria a Cubito/Località tre Ponti, rappresentano un'area molto vasta e di difficile controllo. L'accesso alle zone indicate avviene sia dal Comune di Giugliano che dal Comune di Parete, da cui la necessità di attivare azioni condivise tra i due comuni interessati.

REQUISITI GENERALI DEL SISTEMA

Attraverso un' ampliamento e potenziamento dell' impianto di videosorveglianza esistente si vuole cercare di arginare il fenomeno di abbandono illegale di rifiuti pericolosi e non, in particolare, si vuole avere un sistema che sia efficace nel monitoraggio del territorio in modo da prevenire i roghi tossici.

Il progetto prevede di:

- avere come prerequisito fondamentale il rispetto di tutte le norme vigenti in materia di inquinamento elettromagnetico;
- salvaguardare gli investimenti già effettuati dalle Amministrazione coinvolte attraverso l'interazione, ovvero l'integrazione, del nuovo sistema con il sistema di videosorveglianza esistente.
- mantenere sotto controllo le aree monitorate 24 ore su 24;
- avere la possibilità di riprese sia diurne che notturne e/o in condizioni di scarsa luminosità;
- avere elevata espandibilità che consenta l'ampliamento del sistema in più fasi ed il potenziale incremento nel numero delle telecamere;
- ampliare il sistema su standard consolidati di mercato per assicurarsi da subito un'apertura verso l'integrazione di prodotti di terze parti (es. sistemi anti-intrusione, lettori biometrici, sensori atmosferici eccetera) e tecnologie ancora in via di sviluppo.

- permettere agli operatori di gestire i punti di ripresa e nel momento in cui un sito specifico non è visualizzato dagli operatori stessi, attivare un sistema di video analisi che garantisca l'archiviazione di eventi quali:
 - Oggetti lasciati abbandonati in aree urbane
 - Rilevazione delle targhe automobilistiche e di motocicli
 - Rilevazione roghi
- operare con un sistema di diagnostica che consenta una rapida identificazione delle anomalie e fornisca efficaci strumenti per l'intervento e il ripristino della normale operatività;
- garantire l'indipendenza del sistema dal tipo di telecamera adottata in modo da consentire la più ampia scelta di mercato.
- interfacciali con il sistema regionale DSS SMA in base alle specifiche di cui ai successivi paragrafi.

NUOVI PUNTI DI VIDEOCONTROLLO

Il progetto prevede l'installazione di N. 40 postazioni di videocontrollo. Tutte le postazioni saranno equipaggiate con una telecamera di contesto (di tipo fisso o dome) e una telecamera lettura targhe. La presenza della telecamera lettura targhe è indispensabile per identificare in maniera univoca il trasgressore. Inoltre, saranno previste N. 14 telecamere mobili con alimentazione a batteria, a copertura di luoghi nelle cui vicinanze non è presente alimentazione elettrica e N.4 fotocamera trappola.

I nuovi punti di visualizzazione, di seguito elencati, sono stati individuati, nella quasi totalità tra quelli già oggetto di roghi e già censiti nella **banca dati prometeo** della Prefettura di Napoli e tra quelli interessati quotidianamente da abbandoni incontrollati di rifiuti di diversa natura. Di seguito un elenco preliminare dei punti da videocontrollare per singolo comune partecipante.


Comune	Ubicazione	N. Postazioni	Fissa/Mobile
Giugliano in Campania	Via Pigna (nei pressi della Chiesa S.M. Kolbe)	1	Fissa
	Via Oasi Sacro Cuore	1	Fissa
	Via Epitaffio (nei Pressi Centrale MT Enel)	1	Mobile
	Via Appia	1	Fissa
	Viale del Toro	1	Mobile
	Via Madonna del Pantano	2	Fissa
	Stazione Ponte Riccio	1	Fissa
	Via Santa Maria a Cubito (località tre ponti)	1	Fissa
	Via Domiziana (Altezza Hotel Emilia)	1	Fissa
	Via Signorelle a Patria (chiesa)	1	Fissa

fh

exh

	Via Ripuarìa (nelle vicinanze del plesso scolastico)	1	Fissa
	Via San Francesco a Patria (Altezza Centrale Enel)	1	Fissa
	Via Recapito	1	Mobile
	Via Santa Caterina da Siena	1	Fissa
	Via Carrafiello	1	Fissa
	Via Bosco a Casacelle	1	Fissa
	Località Masseria Schiavi	1	Mobile
	Località San Cesareo	1	Mobile
	Località Casacelle (direzione Parete)	1	Fissa
	Località Pacchianella	1	Fissa
	Località Cellariello	2	Mobili
	Località Scafarea	1	Mobile
	Località "Parco Commerciale AUCHAN"	1	Mobile
	Prolungamento Via Pigna	1	Mobile
	Melito di Napoli	Via G. Cesare (nei pressi del cavalcavia asse mediano)	1
Rione 219 - Via Cimitero		1	Fissa
Corso Europa (angolo via degli eucalipti)		1	Fissa
Piazzale Cimitero		1	Fissa
Isola Ecologica - Via Po		1	Fissa
Isola Ecologica - Via Madrid		1	Fissa
Via G. Cesare (presso ex stabilimento pescanova)		1	Fissa
Corso Europa (zona mercato)		1	Fissa
Piazza S. Stefano		1	Fissa
Via Roma, 8		1	Mobile
Corso Europa (ex Mattatoio)			Mobile
Villaricca	Via V. Alfieri	1	Fissa
	Corso Europa	1	Fissa
	Via G. Siani	1	Mobile
	Via F. Turati	1	Fissa
	Via A. De Gasperi	1	Mobile
	Via S. Di Giacomo	1	Fissa
	Corso V. Emanuele	1	Fissa
	Via G. Matteotti	1	Fissa
	Corso Italia	1	Fissa
	Via G. B. Vico	1	Fissa
	Via Milano	1	Fissa
Parete	Strada Consorzio di Bonifica	1	Fissa
	Via Portella Piccola	1	Fissa
	Incrocio Via della Repubblica con strada Consorzio	1	Fissa
	Via Cupa	1	Fissa

	Ingresso Via Cupa da Circumvallazione	1	Fissa
	Incrocio Provinciale 3 Ponti con Via Portella.	1	Fissa



ARCHITETTURA DEL SISTEMA

Infrastruttura di Rete (Comuni di Giugliano, Melito e Villaricca)

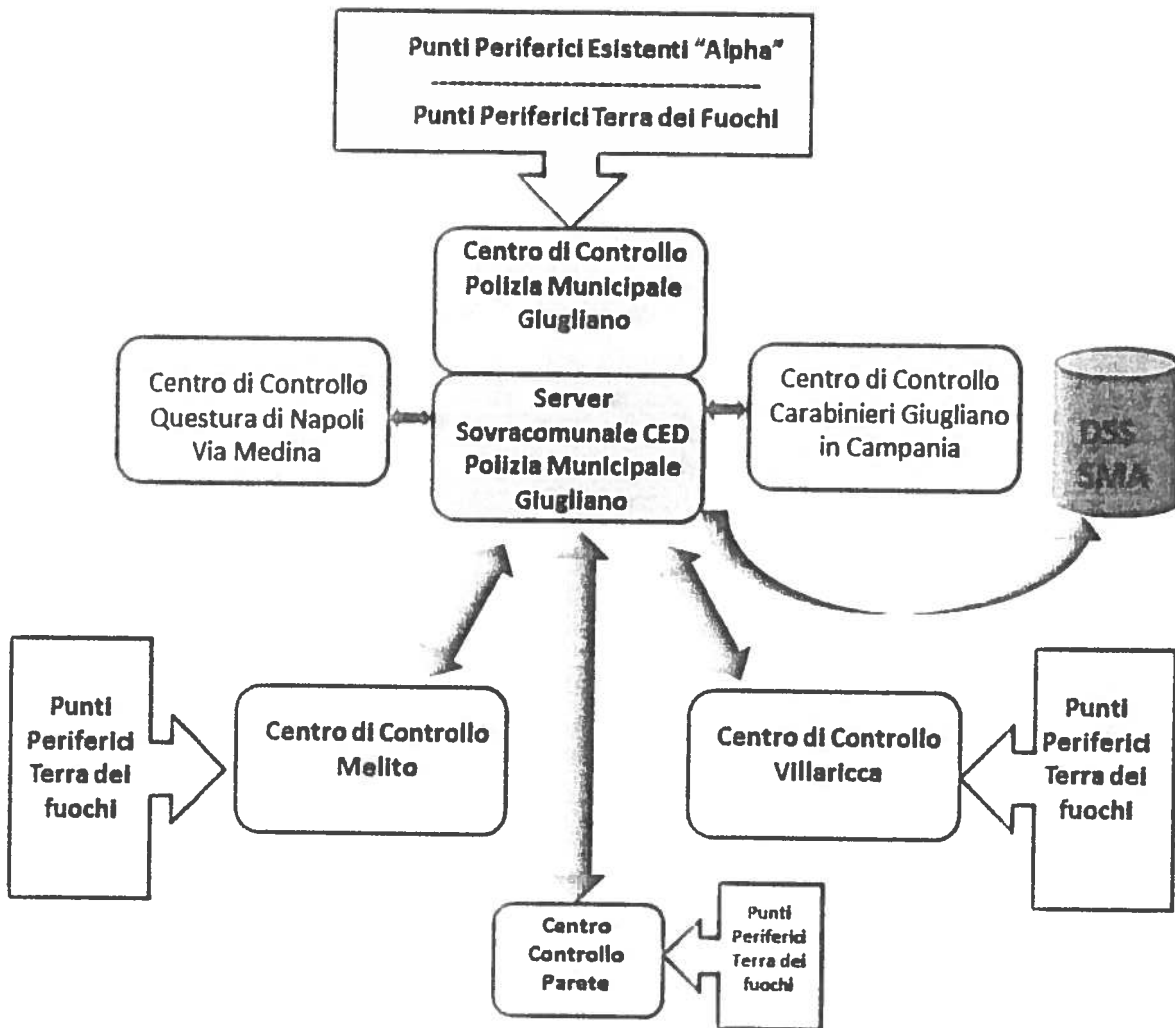
Il sistema manterrà la stessa architettura del progetto ALPHA. Si procederà soltanto ad una estensione della rete di trasmissione dati, tale da garantire la trasmissione dei flussi di dati derivanti dalle nuove installazioni previste. Il sistema dovrà garantire, inoltre, ai Comuni di Melito e Villaricca, la visualizzazione di tutte le nuove installazioni e quelle già presenti sul proprio territorio comunale. A tal proposito è previsto la realizzazione di ulteriori n. 2 centrali operative con la sola funzione di visualizzazione delle telecamere di contesto e interrogazione del database targhe delle sole apparecchiature installate all'interno dei propri limiti territoriali. In continuità con l'attuale architettura, la registrazione delle immagini inviate dalle telecamere di contesto, avverrà sempre presso la centrale operativa del Comune di Giugliano mentre la memorizzazione delle targhe dei veicoli in transito avverrà sempre sul server dedicato presente presso la centrale operativa della Questura di Napoli. Il progetto garantirà il collegamento tra le due nuove centrali operative e il centro stella del sistema mediante collegamenti di tipo wireless o wired a larga banda. La nuova rete di trasmissione, compatibilmente con le risorse economiche disponibili, dovrà privilegiare collegamenti in fibra ottica tra le nuove centrali operative ed il centro stella, rispetto a collegamenti di tipo wireless, soprattutto nel tratto che va da Piazza San Nicola (Comune di Giugliano) – Colonne di Giugliano – Piazza Santo Stefano (Comune di Melito) e Piazza Annunziata (Comune di Giugliano) – Incrocio Via Aviere Mario Pirozzi / Via Fratelli Maristi (Comune di Giugliano) – Incrocio Via Aviere Mario Pirozzi / Via Aspirante Ufficiale Cante (Comune di Villaricca). I collegamenti delle telecamere trappola con il centro stella potranno sfruttare anche le reti cellulari le reti cellulari (LTE/UMTS).

Infrastruttura di Rete (Comuni di Parete)

Il progetto prevede inoltre, di realizzare per il Comune di Parete un'infrastruttura di rete wireless allo scopo di collegare le sei postazioni di videocontrollo previste con il centro stella che verrà realizzato presso la sede della Polizia Municipale del Comune di Parete. Dovrà essere garantito un collegamento radio tra il comune di Parete ed il Comune di Giugliano opportunamente dimensionato.

Handwritten initials and signature in the top right corner.

Schema a Blocchi Infrastruttura di rete



Piattaforma Software

Per la visione dei flussi video delle telecamere PTZ, delle telecamera fisse, delle telecamera mobili/trappola e dei Sensori Lettura Targhe verrà installata una nuova piattaforma VMS (Video and Signal Management System) che risulterà compatibile con i protocolli dei sistemi esistenti presso il centro stella del comune di Giugliano. La stessa piattaforma dovrà essere prevista per il Comune di Parete. Di seguito le caratteristiche minime della piattaforma applicativa.

La piattaforma software sarà altamente scalabile ed integrabile, si adatterà alla gestione di installazioni di qualsiasi dimensione. L' applicativo sarà di tipo web server e permetterà sia una gestione internet che intranet con tutti i sistemi di sicurezza, garantendo così interoperabilità fra gli attori coinvolti nel progetto "Terra dei Fuochi". I flussi video, saranno convogliati presso la Centrale Operativa, dove pertanto saranno installate tutte

le parti hardware e software ad integrazione di quelle esistenti, necessarie al buon funzionamento del sistema. La capacità di memorizzazione sarà dimensionata in relazione alla risoluzione delle immagini, al loro frame rate, ai tempi minimi di registrazione richiesti e al numero di telecamere complessivo (nuove installazioni ed esistenti). Gli attuali DVR presenti saranno utilizzati come sistema di Backup. Il sistema proposto sarà quindi in grado di gestire e visualizzare i vari flussi video, garantire una registrazione continuativa per 15 giorni consecutivi 24h su 24, offrire funzionalità di motion detection evoluto, offrire capacità di analisi delle immagini, gestire le unità periferiche brandeggiate, supportare i più svariati formati di compressione. Alla piattaforma WMS, sarà affidato anche il compito di garantire la continuità operativa della sala di controllo, mediante un meccanismo di failover per assicurare la disponibilità dei componenti critici del sistema. Esso consisterà in una modalità operativa di backup in cui ciascun componente del sistema può contare sul supporto di un numero qualsiasi di componenti secondari in standby. Oltre ad assicurare la continua disponibilità dei servizi tramite il meccanismo di failover, la piattaforma dovrà offrire anche un meccanismo di:

- Archiviazione ridondante consiste nella replica esatta degli archivi video creati. Video, audio e relativi dati registrati (eventi e segnalibri) sono replicati su dischi e database distinti creando un numero qualsiasi di copie, per ogni telecamera.
- Archiviazione ausiliaria l'utente può configurare una archiviazione ausiliare in modo da creare copie extra degli archivi video di determinate telecamere. Al contrario degli archivi ridondanti, gli archivi ausiliari possono essere configurati per l'utilizzo di parametri di qualità video e dimensioni delle immagini diversi da quelli adottati dagli archivi primari e ridondanti.
- Backup periodici, per garantire la conservazione a lungo termine degli archivi video, è possibile archiviare in set indipendenti su supporti di memorizzazione più economici, quali i nastri.
- dovrà supportare un'ampia gamma di device IP (telecamere, encoder, decoder ecc).
- Rilevamento automatico delle unità IP, utilizzando un servizio di rilevamento hardware (Plug & Play) che rileverà automaticamente le nuove unità aggiunte alla rete, semplificando notevolmente installazione e messa in servizio del sistema.
- Scalabilità, la piattaforma, dovrà essere scalabile e flessibile, supportare un numero illimitato di telecamere, utenti e siti, rappresentando in questo modo la soluzione ideale per architetture di sicurezza complesse, integrando i vari sottosistemi in un'unica omogenea console di gestione e di trattamento degli eventi.
- Live View con un massimo di 60 fps (fotogrammi al secondo) per telecamera, indipendentemente dal numero di telecamere gestite dal sistema. L'impostazione fps dovrà essere modificata indipendentemente per ciascuna telecamera e l'intervallo di valori configurabili varia da 1 a 60. La piattaforma adotterà tutti i formati video più comuni, Megapixel, standardizzati CIF (Common

Intermediate Format) da QCIF a 4CIF per la visualizzazione dai codificatori video di filmati archiviati e in diretta.

- Compressione video, la piattaforma dovrà supportare le telecamere IP e i codificatori video MPEG-4, MPEG-2, MJPEG, Wavelet e H.264.

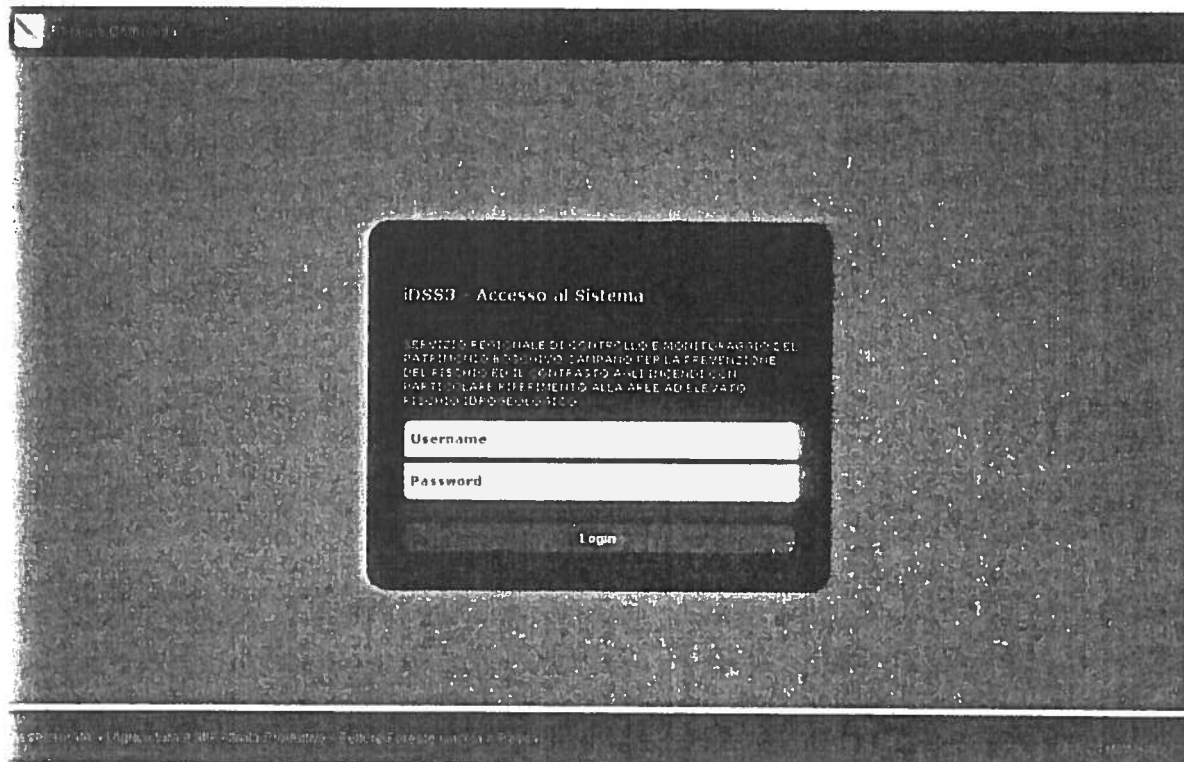
La piattaforma prevista essendo di tipo Web-Based, garantirà l'accesso e la gestione (lato client) mediante un semplice browser senza la necessità di installare alcuna applicazione client. L'applicativo dovrà consentire infine di accedere alle immagini ed allo stato dei devices anche da smartphone o tablet.

INTEGRAZIONE CON IL DECISION SUPPORT SYSTEM – DSS SMA CAMPANIA

In questo paragrafo si fa una breve descrizione del sistema informativo che la SMA CAMPANIA S.p.A ha realizzato per la Regione Campania Settore Caccia Foreste e Pesca, oggetto di futura integrazione per la gestione dei progetti dedicati alla Terra dei Fuochi. Fra queste implementazioni è prevista anche l'integrazione delle immagini live a chiamata dai sistemi di Videosorveglianza che verranno realizzati con il bando di cui alla presente richiesta di finanziamento. Si procede, quindi, di seguito, ad una breve descrizione del sistema DSS e si riportano le specifiche tecniche forniteci dalla SMA CAMPANIA S.P.A per rendere il sistema proposto integrabile con il sistema DSS (Decision Support System).

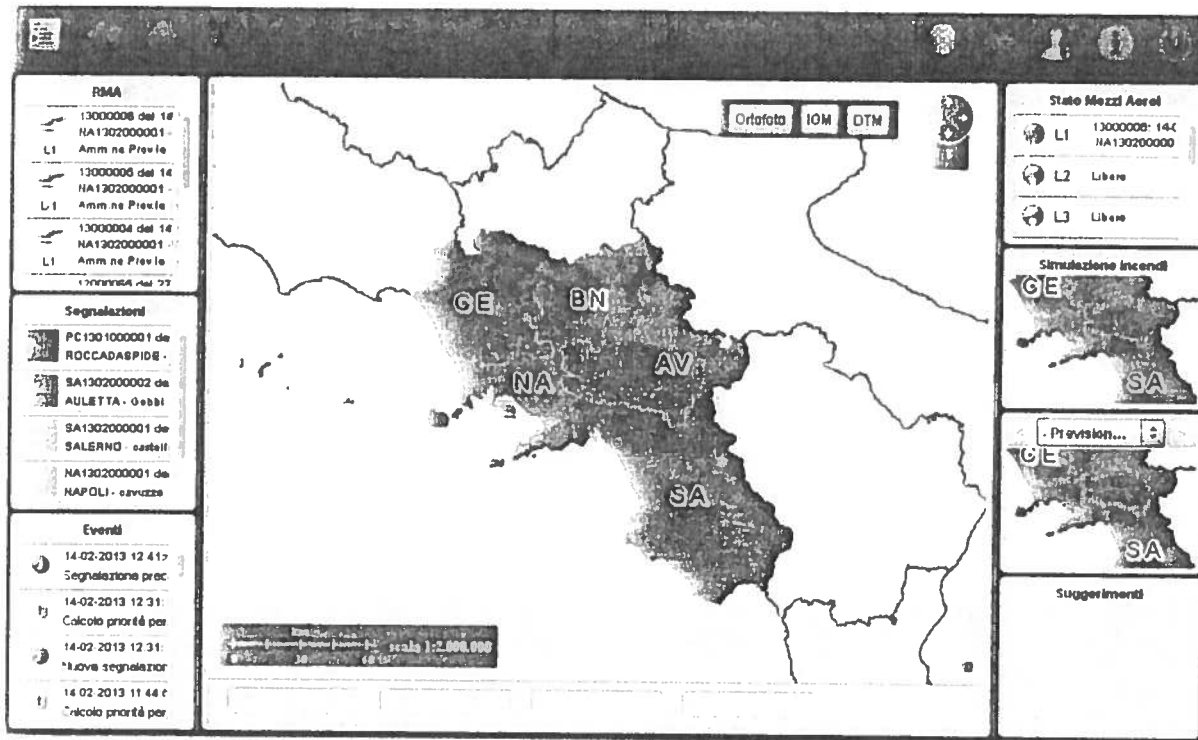
Il sistema DSS

Il sistema DSS nasce per creare un sistema elettronico di archiviazione e gestione dei dati e documentazione relativa agli incendi boschivi e facilitare le successive elaborazioni statistiche e la redazione di report di dati sia in formato tabellare sia cartografico. Il sistema fornisce un'interfaccia web, facile da utilizzare, che consente ai suoi utenti di interagire con un server per registrare informazioni relative agli incendi e per monitorare l'evoluzione delle attività in corso, garantendo la visibilità dei dati nonché l'accesso alle funzionalità offerte utilizzando criteri di profilazione degli utenti dettati dal ruolo e dalle competenze territoriali dell'utilizzatore. Di conseguenza la prima schermata che il sistema presenta è quella di autenticazione nella quale è necessario compilare i campi USERNAME e PASSWORD.



Interfaccia utente - Homepage

Se l'autenticazione ha successo (credenziali corrette e previste nel sistema) l'utente ha accesso alle funzionalità secondo le competenze previste. Come si può notare il sistema è un sistema ad utenti configurabili su diversi livelli di tipo web oriented; attualmente si accede al sistema o attraverso una rete VPN privata o attraverso dispositivi di tipo mobile (smartphone o tablet). L'interfaccia utente che si presenta a valle della procedura di login è riportata nella seguente figura:



Interfaccia utente - Homepage

In tale schermata è possibile individuare i moduli attraverso i quali è possibile fruire il sistema:

- **Mappa interattiva al centro:** permette cogliere immediatamente, attraverso la visualizzazione cartografica, lo stato del territorio evidenziando i caratteri salienti legati all'utente loggato. L'interfaccia metterà a disposizione un set esteso di funzionalità cartografiche utili a facilitare l'analisi del territorio;
- **Menù in alto:** rende accessibile le funzioni principali del sistema quali:
 - Icona per l'accesso al menù principale;
 - icona che in ogni momento permette un ritorno all'interfaccia iniziale;
 - icona per il logout;

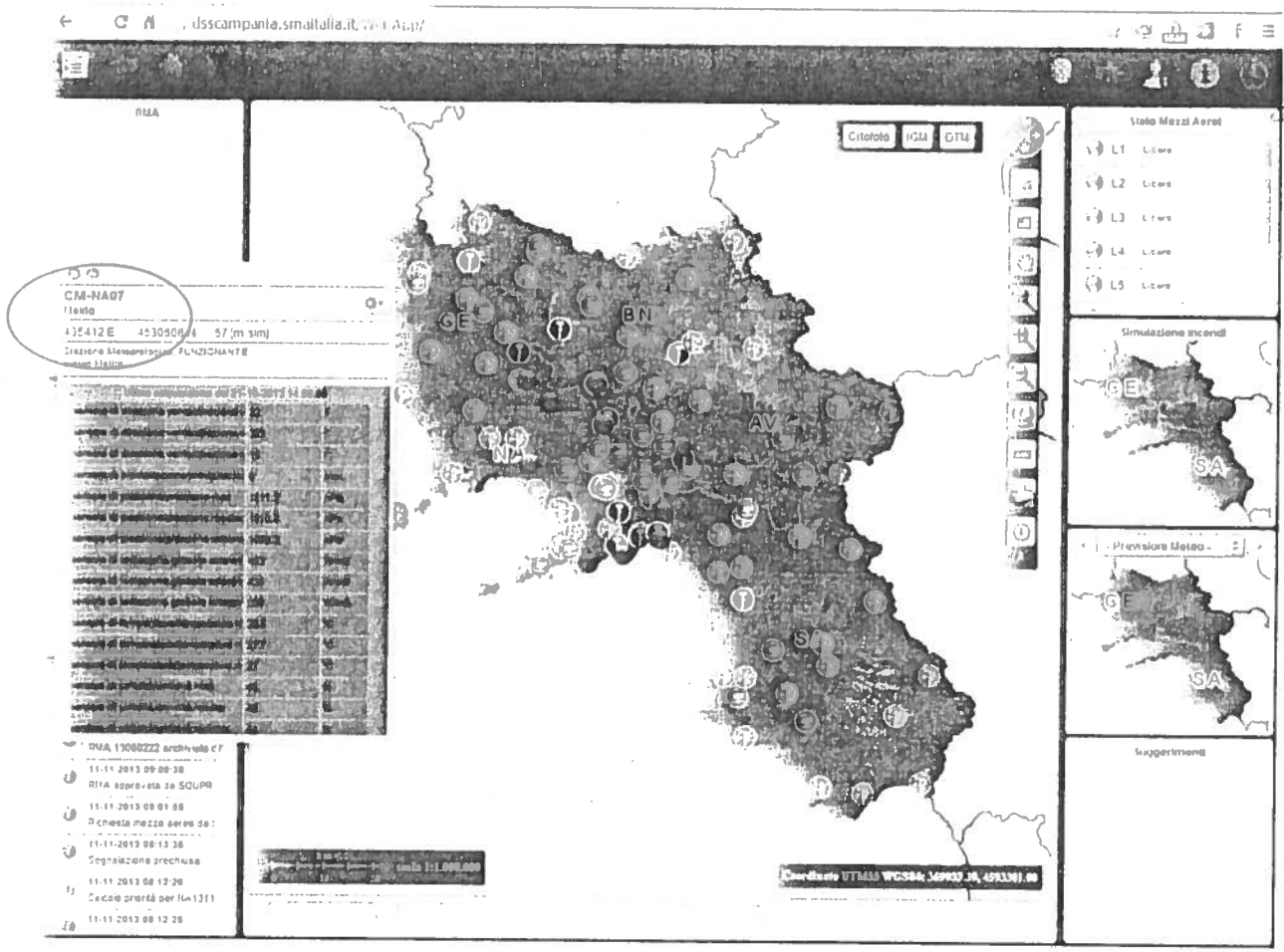
o icona per l'accesso alle risorse di monitoraggio che conduce direttamente ad una lista con indicazione di tutte le risorse di monitoraggio disponibili siano esse UPR, Centraline Meteorologiche, Centraline Idrologiche e Radar, che possono essere selezionate per l'accesso alle informazioni anagrafiche e ai dati ricevuti.

- **Barre laterali a scomparsa di sintesi:** permettono la consultazione in maniera intuitiva, a sinistra dell'elenco delle segnalazioni, delle RMA (Richieste di Mezzo Aereo) e degli eventi e delle notifiche di sistema; a destra ci saranno i risultati del modello meteo e del modello di simulazione incendi ed eventuali suggerimenti forniti dal sistema di supporto alle decisioni.
- **Barra di ricerca in basso:** permette la ricerca in mappa, utilizzando direttamente o le coordinate geografiche e/o il nome del comune e/o il toponimo del punto di interesse.

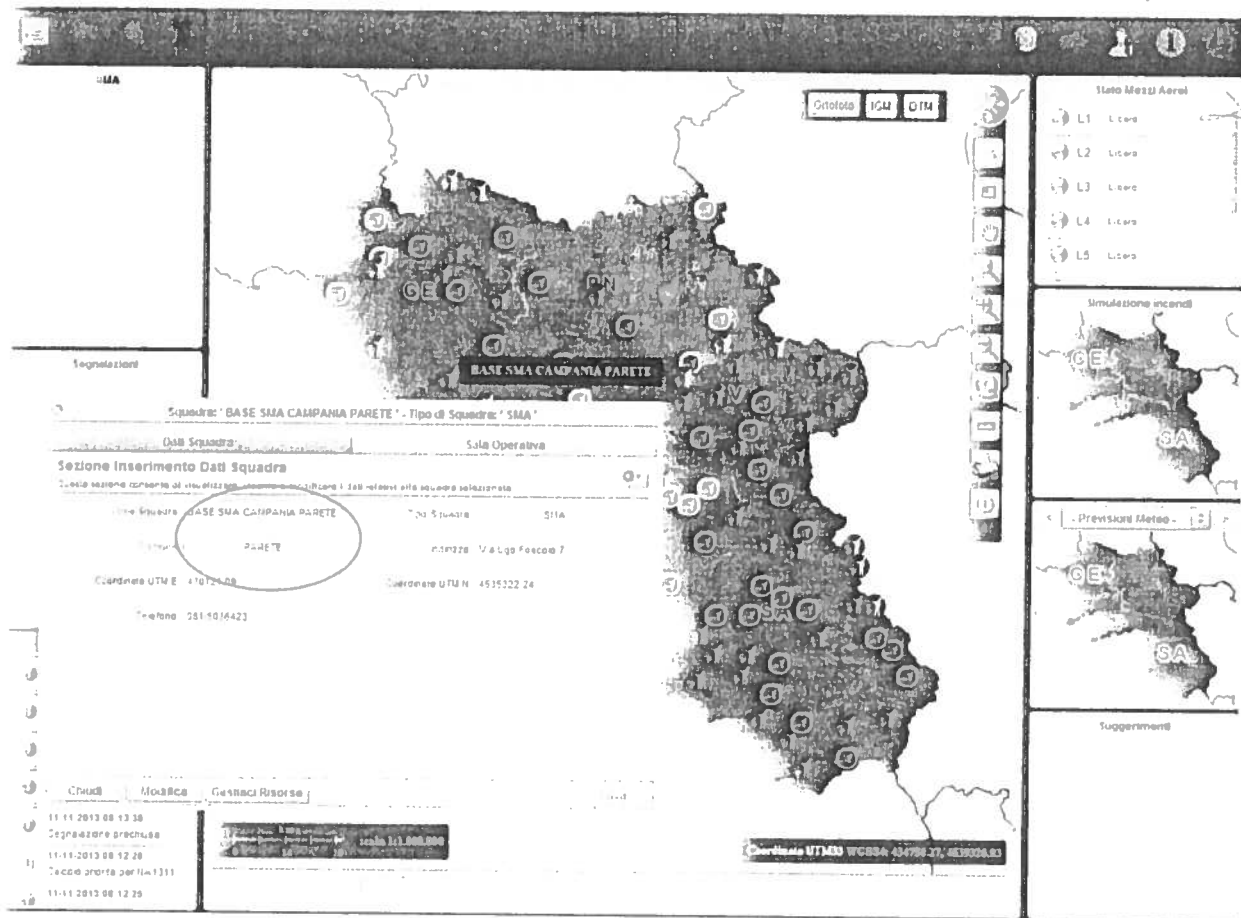
Il sistema realizzato è mappa-centrico, di conseguenza alla mappa è stata riservata la quasi totalità dell'area di visualizzazione messa a disposizione dal browser. In tale spazio viene quindi rappresentata graficamente la porzione di territorio, individuata attraverso gli strumenti di navigazione

L'interazione con la mappa viene espletata attraverso il mouse che rende immediatamente disponibile l'interrogazione (o identify) della stessa mediante visualizzazione di un tooltip identificativo al semplice passaggio del puntatore del mouse sugli elementi sensibili presenti in mappa oppure effettuando un click su tali oggetto di interesse ed ottenendo una scheda di sintesi.

AL



Si noti dall'immagine la presenza sul territorio del Comune di Melito di una centralina, della SMA per il monitoraggio climatico.

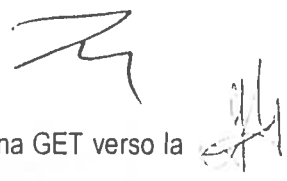


Dalla schermata precedente, risulta già essere presente presso il Comune di Parete, una squadra di operatori SMA, che potrebbe, senza ulteriori costi aggiuntivi interagire con gli apparati previsti dal progetto.

Specifiche che il sistema deve avere per la integrazione Video con il DSS

Il DSS è già predisposto per la visualizzazione di streaming video (flussi video in real time) nel formato MJPEG (motion jpeg). Questi flussi possono essere richiesti ad una qualsiasi sorgente (telecamera, sistema di registrazione, ...) che metta a disposizione delle URL HTTP, attraverso un web server HTTP, da richiamare per attivare lo streaming video. I parametri fondamentali che devono essere presenti nelle suddette URL sono i seguenti:

- identificativo della sorgente video;
- risoluzione del flusso video (CIF, 4CIF, ...);
- frame rate (numero di frame per secondo).



Dal punto di vista del protocollo HTTP, il DSS (disponendo di un web client HTTP) effettua una GET verso la sorgente utilizzando le URL pubblicate dalla stessa. La sorgente, e quindi il web server, deve rispondere alla richiesta fatta con un flusso video MJPEG avente le seguenti caratteristiche:

- Content-Type: multipart/x-mixed-replace; boundary=--myboundary

Specifiche che il sistema deve avere per la riproduzione tracce audio/video

Partendo dalla versione attuale del DSS è possibile implementare due nuove funzionalità che permettano la riproduzione di tracce (file) audio e video all'interno del sistema. E' necessario, ovviamente, che questi file siano messi a disposizione del DSS, anche attraverso la loro pubblicazione su un web server HTTP raggiungibile dal sistema. Le tracce devono sempre essere create dalla sorgente esterna al DSS.

I formati supportati per le tracce audio (file audio) sono i seguenti:

- MP3
- Wav
- Ogg

I formati supportati per le tracce video (file video) sono i seguenti:

- MP4
- Ogg

Specifiche che il sistema deve avere per la gestione di eventi/notifiche

Ogni componente del DSS, compresi i dispositivi di campo, può inviare eventi e notifiche al sistema in qualsiasi momento. Per ogni evento arrivato il DSS, attraverso una catena di processing, può intraprendere azioni specifiche sulla base del tipo e della sorgente dell'evento. Queste notifiche possono essere di svariata natura, come, ad esempio:

- allarmi;
- informazioni di stato;
- informazioni diagnostiche;
- ...

Dal punto di vista implementativo l'evento è rappresentato da una entità, in formato JSON, che ha un set di attributi fissi e prestabiliti ed una serie di attributi custom (variabili a seconda del tipo di evento stesso). Questa entità è inviata al DSS utilizzando il protocollo HTTP: è necessario, quindi, effettuare una PUT/POST verso un web server (integrato nel sistema) utilizzando un set di URL predefinite. Le peculiarità delle richieste HTTP sono le seguenti:

- Content-Type: application/json



Collegamento con il DSS

Per il Collegamento della centrale operativa del Comune di Giugliano e la Centrale Operativa della SMA Campania, verrà attivato un collegamento a canone, con un fornitore di servizi di connettività, con banda minima garantita di 4Mbit. La banda prevista è sufficiente a garantire un collegamento, attivabile su chiamata, di almeno due telecamere.

SISTEMA DI ELABORAZIONE E VISUALIZZAZIONE

Server e storage (adeguamento sala ced Comune di Giugliano)

I server necessari a supporto della piattaforma e di quanto previsto dal progetto dovranno avere le seguenti caratteristiche minime (gli eventuali riferimenti ad eventuali marche sono solo indicativi e non esclusivi) :

Caratteristiche del Server

Processore Intel® Xeon® E7-4830 (8 core, 2.13 GHz, 24MB, 105W)

Numero di processori 2

Core processore disponibile 8

Formato (configurazione completa) 4U

Tipo di alimentazione 2 x 1200 W, slot comune, hot plug

Memoria, RDIMM 128 GB PC3-10600R-9

Unità disco incluse 3 HD unità disco rigido HP (3,5") LFF SAS 100GB 3G 7200 rpm SFF hot plug (RAID5)

Tipo di unità ottica DVD ROM SATA slim

Controller di rete Scheda Ethernet multifunzione 1 Gb NC375i, 4 porte per controller

Controller storage Smart Array P410i/512 MB con FBWC

Inoltre è previsto uno storage tipo HP StoreEasy 3830 Gateway Storage con annesso array da 18 Tb.

Server e storage (Comune di Parete)

Dovrà essere fornito un server di ultima generazione di potenza adeguata con annesso NAS di capacità almeno da 3TB. Inoltre per la centrale del Comune di Parete, dovranno essere forniti:

- UPS
- Armadio RACK
- Switch

Visualizzazione

Dovranno essere forniti n.4 PC Client con doppio schermo di visualizzazione con le seguenti caratteristiche minime:

PROCESSORE: Intel, Core i7, 3,40 GHz, 64 bit; RAM:16 GB;

MEMORIA DI MASSA:1000 GB, HDD (Hard Disk Drive);

GRAFICA: 1 GB

SISTEMA OPERATIVO & SOFTWARE: Windows 7 / 8, Professional, Bit S.O. : 64;

UNITÀ OTTICHE:1 Numero unità installate, 4 x read, 4 x write;

CONNETTORI/PORTE: USB frontali : 4 , USB posteriori : 2

Inoltre verranno installati presso la sala ced del Comune di Melito, Villaricca e Parete n.3 schermi di visualizzazione con le seguenti caratteristiche :

Smart tv full hd 55 pollici - 3 HDMI - internet tv wi-fi - 400Hz Clear Motion Index - Pure Image Ultra - DVB-T/C
- Hotel mode - Divx+ HD MKV (Divx + HD) - USB PVR & Time Sift Si (Solo DVB FTA) - Lettore multimediale
USB - HD video, musica, foto - DLNA DMP DMR - 1 scart - 3 ub - Presa cuffia - CI.

SISTEMA DI RIPRESA

Telecamere PTZ, Fisse ed illuminatori IR

E' prevista l'installazione di N. 40 tra telecamere PTZ e Fisse da 2Mp e 3Mp HD tutte integrate con illuminatori IR, rispettivamente, con alta qualità di immagine, con rotazione continua a 360° per riprese da esterno con elevata prestazione anche in presenza di scarsa illuminazione.


Di seguito le caratteristiche tecniche:

Telecamera PTZ

Megapixel	2 MP
Sensore immagine	WDR 1/2.8" progressive scan CMOS
Pixel attivi	1920 (H) x 1080 (V)
Campo visualizzazione immagine	4.8 mm (H) x 2.7 mm (V)
Illuminazione minima	0.4 lux in color mode
Range Dinamico	100dB
Obiettivo	4.7-94 mm, 20x optical zoom, f/1.6, automatic focus
Angolo di campo	2.9° - 55.2°
Tipo di compressione	H.264 & MJPEG
Massima quantità di immagini al secondo	30
Rilevamento movimenti	Multi-stream H.264 and Motion JPEG
Streaming	Automatic, Manual (1/6 to 1/8000 sec)
Controllo elettronico otturatore	Down to 352 x 240
Scaling della risoluzione	Automatic, Manual
Controllo diaframma	Automatic, Manual
Controllo Day/Night	50 Hz, 60 Hz
Bilanciamento del bianco	Automatic, Manual
Aree di mascheramento	Up to 4 zones, 3D privacy mask supported
Ingresso audio	Line input
Compressione audio	G.711 PCM 8 kHz
Uscita video	NTSC/PAL
Comandi I/O esterno	2 Alarm In, 2 Alarm Out
Rete	100BASE-TX
API	ONVIF compliant
Sicurezza	Password protection, HTTPS encryption, digest authentication, WS authentication, user access
Protocolli	IPv4, HTTP, HTTPS, SOAP, DNS, NTP, RTSP, RTP, TCP, UDP, IGMP, ICMP, DHCP, Zeroconf
Protocolli di streaming	RTP/UDP, RTP/UDP multicast, RTP/RTSP/TCP, RTP/RTSP/HTTP/TCP, RTP/RTSP/HTTPS
Alimentazione	VDC: 24V VAC: 24V, PoE: IEEE802.3at Class 4 PoE Plus compliant

Telecamera Fissa

Megapixel	3 MP
Sensore immagine	WDR 1/3" progressive scan CMOS
Pixel attivi	2048 (H) x 1536 (V)
Campo visualizzazione immagine	4.5 mm (H) x 3.4 mm (V) (0.177" (H) x 0.133" (V))
Illuminazione minima	0.2 lux (F1.2) in color mode; 0.02 lux (F1.2) in monochrome mode
Range Dinamico	100dB
Obiettivo	3-9 mm, F1.2, P-Iris, remote focus and zoom
Angolo di campo	28° - 84°
Tipo di compressione	H.264 (MPEG-4 Part 10/AVC), Motion JPEG
Massima quantità di immagini al secondo	20 (at full resolution), 30 (at 1920 x 1080 or smaller)
Streaming	Multi-stream H.264 and Motion JPEG
Scaling della risoluzione	Down to 480 x 360
Controllo diaframma	Automatic, Manual
Controllo Day/Night	50 Hz, 60 Hz
Bilanciamento del bianco	Automatic, Manual
Aree di mascheramento	Up to 4 zones, 3D privacy mask supported
Ingresso audio	Line input
Compressione audio	G.711 PCM 8 kHz
Uscita video	NTSC/PAL
Comandi I/O esterno	2 Alarm In, 2 Alarm Out
Rete	100BASE-TX



API	ONVIF compliant
Sicurezza	Password protection, HTTPS encryption, digest authentication, WS authentication, user access
Protocolli	IPv4, HTTP, HTTPS, SOAP, DNS, NTP, RTSP, RTCP, RTP, TCP, UDP, IGMP, ICMP, DHCP, Zeroconf
Protocolli di streaming	RTP/UDP, RTP/UDP multicast, RTP/RTSP/TCP, RTP/RTSP/HTTP/TCP, RTP/RTSP/HTTPS
Alimentazione	VDC: 24V VAC: 24V, PoE: IEEE802.3at Class 4 PoE Plus compliant

Illuminatore IR per telecamera PTZ

Type	850 nm semi-covert
Environment	IP66-rated
Angle	30° to 60°
Distance	150 to 100 m
Operating conditions	-50 °C to +50 °C
Dimensions	210 x 150 x 65 mm (8" x 6" x 3"

Illuminatore IR per telecamera fissa

Type	850 nm semi-covert
Environment	IP66-rated
Angle	10° to 20°
Distance	150 to 100 m
Operating conditions	-50 °C to +50 °C
Dimensions	210 x 150 x 65 mm (8" x 6" x 3"

Telecamere Lettura Targhe

Ogni telecamera di contesto sarà associata ad una telecamera lettura targhe con le seguenti caratteristiche minime:

Sensore	SXVGA CCD 1/3" sensor 1280x960 pixels at 25 fps
Ottica	Ottica "C" Mount 12/16 mm
Illuminazione IR	6 High power LEDs 850nm/ ±20° e strobe controller in classe 1@EN60825-1
Velocità max	200 Km/h
Memorizzazione	4GB SD on board for buffering o local storage
Range temperatura	Da -40 °C a +70 °C
Alimentazione	24Vdc
Consumi	7,5W
Applicazione	Impieghi fino a 12 metri per varchi non superiori a 3,5 metri di larghezza

Telecamere Mobili

Il progetto prevede l'installazione di N.14 postazioni mobili.

Il sistema previsto dovrà essere trasportabile da utilizzare, soprattutto, in tutte le aree, difficili da raggiungere, che necessitano di elevati costi per gli apparati di trasmissione e di alimentazione elettrica.

Il sistema dovrà funzionare in autonomia, alimentato con batterie a gel di ultima generazione, con capacità adeguata a garantire la continuità elettrica degli apparati per un tempo non inferiore a 7gg, oppure integrato o integrato con altri sistemi esistenti.

Nel secondo caso il sistema è completamente autonomo e può essere installato in qualsiasi luogo.

Nel primo caso è sufficiente avere un punto di alimentazione elettrica per mettere in funzione tutto il sistema. L'installazione dovrà essere molto semplice tale da poter essere eseguita anche da persona interno.

In dettaglio, il sistema dovrà essere dotato di telecamera fissa con zoom ottico 27x (per l'acquisizione della targa del veicolo) o telecamera dome al fine di poter controllare il tipo di ripresa a seconda delle esigenze (dettaglio, ripresa allargata etc.)

Tutto il sistema dovrà funzionare in maniera autonoma, registrando in locale, garantendo comunque una connessione remota allo stesso mediante apparati di rete trasmissivi di tipo wireless. Dovrà essere garantito tramite Tablet, Smartphone e Pc Portatili effettuare pattugliamenti in zona visualizzando le immagini direttamente sul PC attraverso un access point wireless. In questi casi, sarà fondamentale consentire all'operatore di avere il totale controllo della telecamera. In tutte le condizioni in cui non è possibile avvicinarsi al sistema mediante ponti radio, dovrà essere garantito tramite connessioni UMTS/HSDPA/LTE remotizzare su un telefono cellulare le immagini o visualizzare le immagini direttamente sul PC del comando. Il contenitore dovrà essere installato a palo mediante una staffa ad innesto che ne consente l'aggancio rapido.

FUNZIONI PRINCIPALI DEL SISTEMA:

- Telecamera Fissa con Zoom Ottico 27x e/o Dome Camera
- Registrazione Continua o Con Rilevazione eventi (Motion Detect)
- Installazione Contemporanea di Più Telecamere Grazie ai Supporti Orientabili
- Gestione fino a 4 telecamere contemporanee
- Controllo della Ripresa da Remoto (Zoom ed orientamento telecamera)
- Collegamento al Sistema Tramite Rete Wireless
- Invio delle Immagini al Cellulare via UMTS/HSDPA/LTE
- Visualizzazione delle Immagini da Remoto
- Copia dei File Ripresa su PC da Rete Wireless oppure in loco mediante la rete senza accedere al box
- Alimentazione da Rete 220Vac o con Batterie Ricaricabili

Fotocamera trappola

SI prevede di utilizzare N. 4 Fotocamera trappola con l'obiettivo di riprendere situazioni di particolare interesse.

Requisiti Minimi

Immagine	Colori giorno/monocromatica notte
Illuminazione IR	Fino a 15 metri
Frame	Fino a 3 fps
Foto per trigger	Fino a 10 immagini per trigger
Delay dopo trigger	Fino a 5 min
Range temperatura	-25° a +50*
Memory card	SD /SDHC
Durata Batteria	Più di 40000 immagini
Batteria	NiMH ricaricabile or 1.5volt 12AA

RETE DI TRASPORTO

Specifiche tecniche di tutti gli apparati wireless Tutti gli apparati per trasmissione dati a larga banda via radio richiesti dovranno appartenere alla categoria HIPERLAN, secondo le decisioni CEPT ERC/DEC/(99)23 e aventi le caratteristiche tecniche della raccomandazione della CEPT ERC/REC 70-03 (annesso 3).

- Per motivazioni di occultamento e comodità di installazione tutti gli apparati radio richiesti dovranno essere disponibili nella versione full outdoor, con antenna integrata; l'alimentazione agli apparati deve avvenire tramite il cavo di rete.
- Per motivazioni di sicurezza tutti gli apparati radio richiesti dovranno essere disponibili nella versione dotata di tecniche di encryption su canale radio con chiavi DES di lunghezza 64bit e/o AES a 128 bit.
- Networking. Tutti gli apparati radio richiesti dovranno supportare le funzionalità di networking di Layer 2 (Bridge, MAC routing) e di Layer 3. Gli apparati dovranno supportare le funzionalità e i protocolli di IPV4, NAT, DHCP, VPN, L2TP, QoS, VLAN.
- Tutti gli apparati radio richiesti dovranno avere interfaccia di gestione e monitoraggio sia via protocolli http, telnet e FTP.
- Deve essere possibile eseguire da remoto, via radio, l'upgrade del firmware e del Software di tutti gli apparati.

Rete HyperLan BackBone

Per la rete di trasporto dei dati, laddove non sarà possibile procedere con l'installazione della fibra, si prevede di realizzare una rete Hiperlan ad alta capacità con apparati aventi, quali requisiti minimi, le seguenti caratteristiche:

- Sistema Punto-Punto TDMA 5 GHz (HIPERLAN)
- Antenna Integrata 23dB
- Verniciatura ad elevata resistenza alle intemperie
- Alimentazione Power Over Ethernet (P.O.E.) 48Vdc o 12Vdc
- Circuito elettronico interno antisovratensione progettato per la protezione dell'ingresso dati POE
- Opzione: Filtri RF passa-banda (5GHz) per la miglior performance di collegamento e riduzione dei "battimenti" in banda RF.

- Opzione: Alimentazione mediante pannello solare
- Turbo mode 108Mbps
- Radio type MIMO 2X2 con OFDM 64/128
- Capacità NLOS
- Modulazione BPSK 1/2 TO QAM64 5/6
- Potenza trasmissiva fino a 23dBm
- Canali 5/10/20/40 MHz
- Ricevitore -67-101dBm
- Consumi 12 W
- Dimensioni 370x370x90mm 3.5kg

Ove necessario saranno previsti tutti gli apparati di rete attivi e passivi.

Nei successivi livelli di progettazione saranno definiti nei dettagli, la lunghezza, la capacità di banda e la ridondanze delle tratte radio.

Apparati radio di trasmissione singoli punti

Gli apparati radio necessari alla connessione dei singoli punti con il centro stella avranno le seguenti caratteristiche minime :

- Channel Spacing Configurable on 5 MHz increments
- Frequency Range 5150 – 5350 MHz, 5470 - 5875 MHz
- Channel Width 20 MHz or 40 MHz
- Physical Layer 2x2 MIMO/OFDM
- Ethernet Interface 100/1000BaseT, rate auto negotiated (802.3af compliant)
- Powering Methods Support 30V PoE Supply (included), CMM3 & CMM4, 802.3af PoE Supply
- Protocols Used IPv4, UDP, TCP, IP, ICMP, SSH, SNMPv2c, HTTPs, FTP
- Network Management HTTPs, SSH, FTP, SNMPv2c
- Vlan 802.1Q with 802.1p priority
- Subscribers per Sector Up to 120
- ARQ Yes
- Maximum Deployment range @ 20 MHz Channel Up to 13 miles
- Modulation Levels (Adaptive) MCS1 (QPSK 1/2) to MCS15 (64QAM 5/6)
- Gps Synchronization via Internal GPS, CMM3, or CMM4
- QOS
- Three level priority (Voice, High, Low) with packet classification by DSCP, COS, VLAN, ID, IP & MAC Addr, Broadcast, Multicast and Station Priority

- Transmit Power range -20 to +23 dBm (combined, to regional EIRP limit) (1 dB interval)
- Antenna Gain 15 dBi (90° sector)
- Maximum Transmit Power 23 dBm combined (5.8 GHz Band)
- IP55
- Temperature -30°C to +55°C (-22°F to +131°F)
- Wind Survival 190 km/hour (118 mi/hour) with antenna
- Power Consumption (over 100m CAT5 cable) 10 W Maximum, 7.5 W Typical
- Input Voltage 23 to 56 V
- Encryption 128-bit AES (CCMP mode)

Connettività IP su Fibra Ottica

Il vettore maggiormente utilizzato in ambienti cittadini ove si ha disposizione l'infrastruttura di cavidotti elettrici è la fibra ottica che garantisce le migliori prestazioni e la maggiore flessibilità nell'utilizzo anche in previsione di ampliamenti futuri.

L'utilizzo di media converter e di switch opportuni garantisce la stabilità di tale collegamento. Inoltre grazie all'utilizzo di telecamere dotate di interfaccia in fibra ottica è possibile rendere molto semplice e di basso impatto ambientale l'installazione.

Tipo di fibra

Il portante fisico da utilizzare nella realizzazione dei collegamenti in oggetto è un cavo equipaggiato con fibre ottiche multimodali del tipo 62,5/125 µm o eventualmente per distanze superiori ai 2 km monomodale 9/125 µm. Le fibre ottiche multimodali

richieste saranno conformi allo standard internazionale ITU-T G.652, consentendo tra le altre cose l'operatività in "prima finestra ottica" (850nm) in "seconda finestra ottica" (1310 nm) e in "terza finestra ottica" (1550 nm). I cavi da utilizzare, devono essere interamente dielettrici (cioè privi di armatura metallica).

Tutti i cavi di fibra ottica forniti devono essere adatti allo spillamento di fibre per una potenzialità inferiore. Deve essere possibile separare le fibre manualmente su tratti di nastro di almeno 500 mm. Le fibre, dopo la separazione, devono mantenere inalterato il loro rivestimento primario e lo strato colorante. Non devono essere presenti tracce di colorante sul rivestimento comune asportato. Durante l'operazione le fibre devono separarsi in modo continuo senza rotture; il rivestimento comune deve essere asportabile in spezzoni di lunghezza superiore a 100mm. Deve essere possibile asportare tutti gli acrilati utilizzando un metodo termico/meccanico. Non deve essere necessario ripetere l'operazione, sullo stesso tratto di nastro, più di una volta per ottenere le fibre nude esenti da residui di rivestimento. Tutte le fibre dovranno avere un codice a colori per facilitare l'identificazione di fibre individuali.

Requisiti generali per i cavi in fibra ottica :

- Armatura dielettrica antiroditore in filati di vetro e guaina esterna con certificazione di resistenza a trazione 270 kg secondo IEC- 794-2
- Attenuazione della fibra non superiore agli standard internazionali
- Raggio di curvatura minimo di cm 15

Per tutti i cavi utilizzati la guaina esterna dovrà essere del tipo ritardante l'incendio secondo le norme IEC 332-3 (HD 405.3) CEI 20-22 e a basso contenuto di gas alogeni LSZH IEC 754-1, CEI 20-37 nel pieno rispetto delle normative vigenti a livello nazionale e internazionale.

I collegamenti tra gli apparati di rete ed i cassetti di permutazione all'interno degli armadi, devono essere effettuati con cavetti di raccordo in fibra ottica del tipo "break-out". I cavetti devono essere forniti intestati con connettori ottici tipo SC e di lunghezza pari a 1 mt. o 1.5 mt. secondo necessità.

INFRASTRUTTURA DI SOSTEGNO

La palificazione integrativa dovrà avere le seguenti caratteristiche minimali:

- altezza 7, 10, 14 m tot
- palo rastremato dritto saldato in lamiera di acciaio (il palo da 14 metri si presenterà in due tronchi)
- plinto realizzato in conglomerato armato di cemento, compreso scavo e ripristino dello stato dei luoghi oggetto dello scavo;
- il plinto di sostegno avrà dimensioni non inferiori a cm 100 x 100 con interrimento di circa cm 100

Un sostegno integrativo potrà essere previsto per il supporto degli apparati trasmissivi e per la Centrale Operativa (Comando Polizia Municipale) e per le centrali operative di Melito, Villaricca e Parete, tale sostegno consisterà nella fornitura in opera di un paletto in ferro zincato di diametro 50, completo di zanche, eventuali tiranti, fune acciaio, morsetti, serrafune, redance e il necessario per una installazione a regola dell'arte.

ALLACCI ELETTRICI

Le linee di allaccio dell'alimentazione 220Vac alle componenti periferiche di campo saranno effettuate fino al punto di presa dell'energia, e fanno integralmente parte della fornitura.

- Il cavo di alimentazione necessario per collegare i punti di interesse, con i sistemi di erogazione pubblici presenti.
- Gli interruttori magnetotermici differenziali necessari per sezionare l'alimentazione necessaria
- I giunti elettrici
- Le opere infrastrutturali quali scavi di raccordo, pozzetti e chiusini per la creazione dei raccordi.

L'impianto elettrico sarà realizzato in bassa tensione dalla rete di distribuzione ENEL.

Gli impianti saranno del tipo in derivazione indipendente di gruppo B in conformità alla Norma CEI 64-7, 64-8.

Le caratteristiche elettriche della fornitura saranno:

- Tensione nominale: 230V
- Distribuzione: 1F+N
- Frequenza nominale: 50 Hz
- Sistema di distribuzione: TT
- Corrente di corto circuito presunta nel punto di consegna: 6 kA



Per le definizioni relative agli elementi costituenti e funzionali degli impianti elettrici specificati nei punti seguenti, resta inteso che viene fatto implicito riferimento a quelle stabilite dalle norme vigenti CEI.

Per tutti i siti interessati all'elettrificazione da Quadro Elettrico di Campo deve essere prevista una cassetta di contenimento.

Le dimensioni devono essere adeguate a contenere tutti gli elementi necessari all'alimentazione e all'eventuale commutazione tra gli apparati coinvolti.

In particolare, laddove previsto, nella cassetta da palo dovrà essere alloggiato anche lo switch industriale per connettere le telecamere alla rete di accesso.

Detto sistema dovrà garantire un buon grado d' antieffrazione (protezione passiva) e garantire il giusto grado di isolamento e dissipazione termica.

Le dimensioni dovranno essere di almeno 405x500x200mm ed essere dotate di piastra di fondo metallica, staffaggio in metallo per ancoraggio a palo e kit di alimentazione elettrica.

Tutti gli apparati elettrici dovranno essere serviti con elettrificazione H24.

ADEGUAMENTI CENTRALE OPERATIVA

Dovranno essere eseguiti tutti i lavori di adeguamento sia per la parte elettrica, sia per la parte di condizionamento, sia di opere , in particolare:

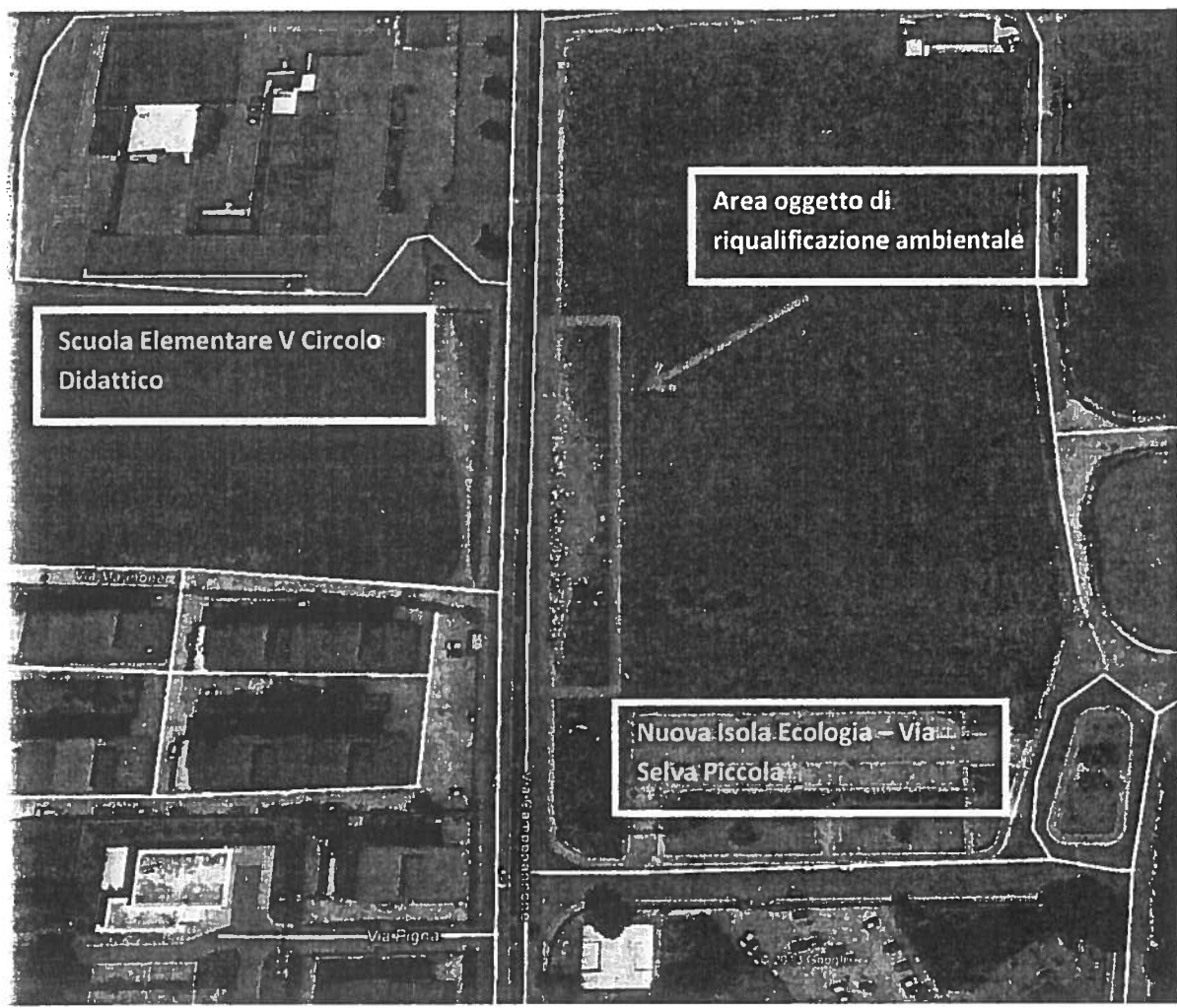
- Corretto dimensionamento delle linee elettriche nel rispetto delle condizioni di massimo assorbimento della centrale operativa
- Adeguamento elettrico conforme alle normative vigenti
- Realizzazione cablaggio strutturato per collegare le apparecchiature della sala controllo con i dispositivi che andranno installati nell'armadio rack 42U esistente o oggetto di nuova fornitura.

SISTEMAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE TERRITORIALI

L'area interessata dall'intervento, di circa mq 1.500,00, è localizzata nella zona di "Casacelle" del Comune di Giugliano in Campania, nelle prossimità della scuola elementare V Circolo e della Chiesa di San Massimiliano

Handwritten signature and initials in the top right corner.

KOLBE. La zona è adiacente ad un'area individuata quale sede di una nuova isola ecologica. Si prevede l'esecuzione della sistemazione a verde dello spazio come da immagine successiva.



Il progetto di sistemazione del verde nasce con l'obiettivo di recuperare l'area abbandonata.

Si considera in via preliminare, vista la vasta estensione dell'area, la posa in opera di due filari di specie arboree autoctone disposte lungo il perimetro, previa pulizia dell'intera area e formazione di tappeto erboso con semina meccanica.

Il progetto prevede l'esecuzione delle seguenti opere:

- Decespugliamento di area invasa da rovi, arbusti ed erbe infestanti con salvaguardia dell'eventuale rinnovazione arborea ed arbustiva naturale, con raccolta e trasporto in discarica dei materiali di risulta;

- Messa a dimora di piante comprensiva di fornitura della stessa, scavo, piantagione, rinterro, formazione di conca di compluvio, fornitura e collocamento di palo tutore di castagno impregnato con sali di rame e la legatura con corde idonee: piante con zolla ad alto fusto altezza 2,00+2,50 m: *Quercus robur fastigiata*.
- Messa a dimora di piante comprensiva di fornitura della stessa, scavo, piantagione, rinterro, formazione di conca di compluvio, fornitura e collocamento di palo tutore di castagno impregnato con sali di rame e la legatura con corde idonee: piante con zolla ad alto fusto altezza 2,00+2,50 m: *Magnolia grandiflora gallissoniensis*.
- Formazione del tappeto erboso con preparazione meccanica del terreno (pulizia dell'area, aratura/vangatura, erpicatura), con concimazione di fondo, semina manuale o meccanica.

Il terreno impiegato comprese le piccole aiuole sarà terreno vegetale opportunamente fresato durante la fase di piantumazione



POTENZIAMENTO DEI SISTEMI SUSSIDIARI DI VIGILANZA STRAORDINARIA

Le amministrazioni partecipanti, ritengono, che il potenziamento dei sistemi sussidiari di vigilanza straordinaria, considerato il numero esiguo di personale a disposizione per il controllo del territorio, possa essere un elemento caratterizzante della lotta all'abbandono illegale di rifiuti. Alcuni degli Enti coinvolti nel progetto hanno già attivato, con fondi propri, accordi con associazioni di volontariato presenti sul territorio. Si ritiene, pertanto, di destinare un'aliquota del finanziamento richiesto, ad attività di controllo e vigilanza sussidiaria del territorio.

ELEMENTI PROGETTUALI PREMIANTI

Dalla seguente relazione tecnica si evince che il progetto proposto, dall'aggregazione dei Comuni di Giugliano, Melito di Napoli, Villaricca e Parete, per l'ammissione al finanziamento, possiede i seguenti criteri di premialità come previsto ai punti 2, 3, e 8 del bando;

- Individuazione dei siti da monitorare già censiti nella banca dati Prometeo;
- Indicazione del numero e della tipologia di punti di ripresa da installare;
- Acquisizione di foto trappole con accordo Prefettura e FF.OO.;
- Indicazione della modalità di installazione dei nuovi punti;
- Indicazione della modalità di gestione e controllo considerando la compatibilità e interfaccia dei nuovi sistemi con il Decision Support System della SMA e con altre piattaforme SW di altre sale di controllo delle FF.OO.;
- Interventi di riqualifica di aree sottoposte ad abbandono di rifiuti;
- Gestione del sistema per 36 mesi;
- Progetto presentato dall'aggregazione dei comuni Giugliano, Melito e Villaricca e Parete;

- 
- 
- Maggiore densità abitativa media (tra i comuni aggregati) pari a 9.947,8 ab/kmq la più alta tra gli Enti sottoscrittori il Patto Terra dei Fuochi;
 - Superficie territoriale pari a 110,48 kmq con il Comune Capofila con la più grande estensione territoriale degli Enti sottoscrittori il Patto Terra de Fuochi;
 - Il progetto contempla entrambe le linee di intervento di cui al punto 2 del bando;
 - Potenziamento dei sistemi istituzionali e sussidiari di vigilanza straordinaria;

IL Dirigente LL.PP.

Dott. Ing. Domenico D'alterio



Il Dirigente Settore LL.PP.
(Dott.Ing.Domenico D'Alterio)

Aggiornamenti: n. data n. data n. data n. data n.
1 13/11/2013

Progetto di videocontrollo del territorio e di tutela ambientale nell'ambito delle iniziative previste dal Patto Terra dei Fuochi

AVVISO PUBBLICO PER L'ASSEGNAZIONE DI FINANZIAMENTI AI COMUNI
DELLE PROVINCE DI NAPOLI E CASERTA PER ATTIVITA' DI CONTROLLO E
TUTELA AMBIENTALE ATTE A CONTRASTARE IL FENOMENO DEI ROGHI
- Pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 54 del 07 ottobre 2013 -

Aggregazione dei Comuni di Giugliano in Campania, Melito di Napoli, Villaricca e Parete

PROGETTO PRELIMINARE

Archivio Tavola n. Scala
R2 Varie
data
13/11/2013

STUDIO DI PREFATTIBILITA' AMBIENTALE



Comune di Giugliano in Campania

Settore Edilizia e Lavori Pubblici

Progetto di videocontrollo del territorio e di tutela ambientale nell'ambito delle iniziative previste dal Patto Terra dei Fuochi.

Comune Capofila :

- Comune di Giugliano in Campania

Amministrazioni partecipanti:

- Comune di Melito
- Comune di Villaricca
- Comune di Parete

Prefettibilità Ambientale

Nel documento seguente viene sinteticamente affrontato il problema dei vari impatti ambientali delle opere al fine di verificarne preliminarmente la fattibilità ambientale. Si procede di seguito ad un rapido esame delle condizioni di natura e di progetto, che, con l'ausilio della descrizione e del commento, consentiranno di restituire l'entità della modificazione in rapporto alle proposte progettuali. Nell'ambito dell'intero progetto la maggioranza delle opere previste saranno volte all'attenuazione degli impatti. In fase di realizzazione, i tipici impatti legati all'impianto del cantiere per la realizzazione di questo tipo di opere, sono così definibili:

- Individuazione delle aree per la discarica dei rifiuti inerti
- Realizzazione di viabilità di cantiere per accesso ai siti di progetto
- Impatto sul traffico locale dei mezzi da cantiere
- Rumori generati dalle macchine operatrici di cantiere
- Polveri generate dall'escavazione, trasporto e discarica di inerti.

Di questa serie di fattori di impatto, si può concludere per la loro irrilevanza.

La maggior parte delle opere edili consistono nella realizzazione di plinti di fondazioni in c.a. con conglomerati cementizi confezionati in loco o forniti da centrali di betonaggio esistenti. Gli inerti potranno agevolmente essere forniti da cave esistenti nel territorio circostante. Particolare cura dovrà essere seguita per l'impatto solitamente connesso alle polveri che si sollevano e si disperdono per il trasporto e lo scarico degli inerti.

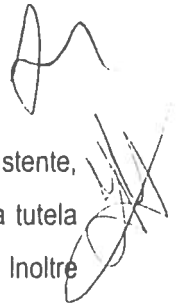
Analoga considerazione vale per il fattore rumore, anche considerando che i mezzi d'opera da impiegare saranno di tipo tradizionale e che non è previsto l'uso di esplosivi.

Modesta sarà l'insorgenza di eventuali impatti generati dai mezzi di cantiere sul traffico locale.

L'insieme di queste considerazioni consente di considerare come lievi, temporanei e non definitivi gli impatti sul traffico generati dai mezzi di cantiere, mentre consente di dichiarare nulli gli impatti generati dalla apertura di nuova viabilità di cantiere o di cave di prestito, in quanto questi due fattori saranno inesistenti.

I materiali di rifiuto (carta, cartone e plastica) verranno opportunamente riciclati.

Le apparecchiature da collocare, prima della loro messa in opera, avranno tutti i pareri, autorizzazioni e/o nulla-osta eventualmente necessari rilasciati dagli Enti preposti alla tutela. Pertanto, può affermarsi che




l'intervento realizzando non avrà un impatto maggiore nelle aree di interventi rispetto alla situazione esistente, avendo presente che le finalità precipue dell'opera sono proprio relative alla salvaguardia, controllo a tutela ambientale delle zone e alla protezione delle persone e delle strutture ed infrastrutture in esse presenti. Inoltre è da tener presente che l'avanzamento tecnologico degli ultimi decenni fa sì che i dispositivi tecnologici di nuova generazione garantiscano consumi energetici notevolmente inferiori, con conseguente riduzione della produzione di CO2 nell'ambiente.

La proposta progettuale esecutiva sarà indirizzata alla ricerca della qualità dei materiali, dei particolari costruttivi, delle scelte strutturali ed esecutive tali da garantire la curabilità e la facilità di manutenzione o di intervento, nonché la sicurezza delle opere civili e degli impianti.

Sinteticamente si può considerare che tutte le opere previste non inducono impatti gravi e permanenti sul contesto biotico e abiotico e sul contesto paesaggistico, trattandosi per tutti i casi che si verificano col presente progetto di impatti lievi e non permanenti e quindi tali da non costituire in alcun modo una turbativa degli equilibri naturali e antropici presenti nel contesto.

IL Dirigente LL.PP.
Dott. Ing. Domenico D'alterio



Il Dirigente Settore LL.PP.
(Dott.Ing.Domenico D'Alterio)

Aggiornamenti: n. data n. data n. data n. data n.
1 13/11/2013

Progetto di videocontrollo del territorio e di tutela ambientale nell'ambito delle iniziative previste dal Patto Terra dei Fuochi

AVVISO PUBBLICO PER L'ASSEGNAZIONE DI FINANZIAMENTI AI COMUNI DELLE PROVINCE DI NAPOLI E CASERTA PER ATTIVITA' DI CONTROLLO E TUTELA AMBIENTALE ATTE A CONTRASTARE IL FENOMENO DEI ROGHI
- Pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 54 del 07 ottobre 2013 -

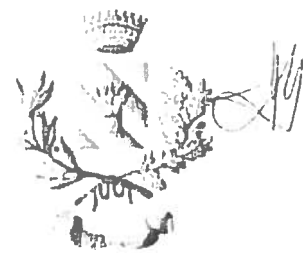
Aggregazione dei Comuni di Giugliano in Campania, Melito di Napoli, Villaricca e Parete

PROGETTO PRELIMINARE

Archivio Favola n. Scala
R3 Varie

PRIME INDICAZIONI E DISPOSIZIONI PER LA STESURA DEI PIANI DI SICUREZZA

data
13/11/2013



Comune di Giugliano in Campania

Settore Edilizia e Lavori Pubblici

Progetto di videocontrollo del territorio e di tutela ambientale nell'ambito delle iniziative previste dal Patto Terra dei Fuochi.

Comune Capofila :

- Comune di Giugliano in Campania

Amministrazioni partecipanti:

- Comune di Melito
- Comune di Villaricca
- Comune di Parete

Sommario

1. PREMESSA	4
2. DATI TECNICI E AMMINISTRATIVI.....	7
3. DESCRIZIONE DELL'OPERA.....	7
4. CARATTERISTICHE GENERALI DELLE AREE	7
4.1 Recinzione ed illuminazione di cantiere.....	8
4.2 Segnaletica di cantiere	8
4.3 Aree di deposito e stoccaggio del materiale.....	8
4.4 Servizi logistici	8
4.5 Impianto di alimentazione energetica del cantiere ed impianto di messa a terra.....	9
4.6 Misure e mezzi antincendio di cantiere	9
4.7 Altre particolari misure di prevenzione	10
4.8 Formazione ed informazione dei lavoratori	10
4.9 Prima assistenza infortuni.....	11
4.10 Elenco macchinari e scheda della singola apparecchiatura	11
4.11 Dispositivi di protezione individuale	11
4.12 Documenti da tenere in cantiere	12
5. PIANO DI EMERGENZE DEL CANTIERE	12
5.1 Modelli di organizzazione e gestione della sicurezza	12
5.2 Procedure per gestione attività di cantiere.....	13
5.3 Emissioni da cantiere	13
5.4 Accesso in cantiere.....	14
6. INTERFERENZE DI CANTIERE	14
6.1 GESTIONE DELLE PRINCIPALI ATTIVITA' DI CANTIERE.....	15
6.2 MISURE PROTETTIVE INTEGRATIVE IN RELAZIONE AI RISCHI CONNESSI ALLE LAVORAZIONI PREVISTE.....	15
6.2.1 Abbattimento polveri	15
6.2.2 Contenimento dell'emissione di rumore	16
6.2.3 Contenimento dell'emissione di vibrazioni.....	16
6.3 ANALISI DEI PERCORSI	16
6.3.1 Percorsi d'accesso.....	16
6.3.2 Percorsi di servizio, interni ed esterni, per le maestranze esecutrici dell'opera e per gli automezzi.....	16
6.3.3 Gestione delle interferenze tra mezzi d'opera in entrata e uscita dal cantiere	16

6.3.4	Aspetti legati alla prevenzione incendi	17
7.	VALUTAZIONE DEI RISCHI RELATIVI ALLA COMPRESENZA DI DIVERSE IMPRESE	17
8.	DISPOSIZIONI PER LA REALIZZAZIONE DEL COORDINAMENTO TRA I DATORI DI LAVORO	17
9.	MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DA PARTE DELLE IMPRESE DEGLI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA.....	17
10.	CRITERIO E STIMA DEI COSTI DI PREVENZIONE E TUTELA DELLA SALUTE DEI LAVORATORI..	18
11.	REQUISITI DEL/ I PIANO/ I OPERATIVO/ I DI SICUREZZA FORNITO/ I DALLA/ E IMPRESA/ E	19
11.1	Criteri generali da adottare nella redazione del P.O.S.	19
11.2	Criteri di valutazione dell'esposizione correlata a particolari rischi.....	20
11.3	Definizione delle misure di prevenzione e protezione adottate e da adottare	20
12.	PRIME INDICAZIONI PER LA REDAZIONE DEL FASCICOLO DELL'OPERA.....	21
13.	RIFERIMENTI NORMATIVI	22

1. PREMESSA

La presente relazione è stata elaborata in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 17, comma 1, lettera f) del DPR 207/2010 (Regolamento di attuazione dei lavori pubblici), nell'ambito della redazione del progetto preliminare di videocontrollo del territorio e di tutela ambientale nell'ambito delle iniziative previste dal Patto Terra dei Fuochi L'art. 18 del richiamato regolamento prevede, infatti, che in fase di redazione del "Progetto preliminare" vengano date le "Prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei Piani di Sicurezza e di Coordinamento" (più brevemente in appresso denominato PSC).

Il presente documento, denominato "Prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei Piani di Sicurezza", quindi costituisce uno degli elaborati minimi definiti dalla normativa per il progetto preliminare. Il Piano delle misure per la sicurezza fisica dei lavoratori è uno strumento importante e insostituibile mirato alla protezione della incolumità fisica dei lavoratori stessi. Con esso si dovranno analizzare le lavorazioni relativamente alla prevenzione infortuni e igiene sul lavoro, individuandone i rischi prevedibili derivanti dalle modalità operative, dai macchinari, dai dispositivi e dalle installazioni messe in opera, dall'utilizzazione di sostanze nocive, dai movimenti del personale etc.


Con la presente relazione si intendono fornire le prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei Piani di Sicurezza e di Coordinamento (P.S.C.), relativamente all'intervento in argomento, allo scopo di garantire i migliori livelli di prevenzione, sicurezza ed igiene per tutti i lavoratori impegnati nei lavori. La redazione del P.S.C., quale il presente documento vuole essere una linea guida, è parte integrante del contratto di appalto e contiene l'individuazione e la valutazione dei rischi nonché le conseguenti misure e prescrizioni atte a garantire il rispetto delle norme per la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute dei lavoratori nel cantiere. Il piano contiene altresì le misure di prevenzione dei rischi risultanti dalla presenza simultanea o successiva di diverse imprese ovvero dei lavoratori autonomi ed è redatto anche al fine di provvedere, quando ciò risulti necessario, l'utilizzazione di impianti comuni quali infrastrutture, mezzi logistici e di protezione collettiva.

Il Committente, prima dell'affidamento dell'incarico dei lavori, designa un professionista abilitato quale coordinatore per l'esecuzione dei lavori cui spettano i poteri e gli obblighi di cui all'art. 92 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.


La pianificazione dei lavori che dovrà essere riportata all'interno di un cronoprogramma lavori da allegarsi al P.S.C. dovrà essere determinata dal Coordinatore per la Sicurezza in fase di Progettazione (CSP), prevedendo che l'esecuzione delle lavorazioni avvenga in condizioni di sicurezza e cercando di ridurre, per quanto possibile, le possibilità di lavorazioni pericolose e tra loro interferenti.

In particolare, a fronte della tipologia del cantiere interessato e del rispettivo sviluppo delle fasi lavorative individuato, il P.S.C. deve contenere:

- modalità da seguire per la recinzione/segregazioni di cantiere, la gestione degli accessi e la segnaletica e i sistemi di segnalazione in generale;

- 
- protezioni o misure di sicurezza contro i possibili rischi provenienti dall'ambiente esterno;
 - viabilità principale e percorsi di cantiere, nonché i percorsi per utenti, visitatori;

Nel rispetto del DLgs 81/08 e s.m.i., con particolare riferimento a quanto disposto in merito ai PSC ed ai POS, si ritiene innanzitutto che i lavori di cui sopra rientrano negli obblighi riepilogati nello schema che segue e che si propone venga applicato nell'iter di progettazione e di esecuzione dell'opera nel quale sia prevista la presenza, anche non contemporanea, di più imprese.



- ubicazione e disponibilità dei servizi igienico - assistenziali;
- misure generali di protezione da adottare contro il rischio di caduta dall'alto (considerando anche i rischi legati all'utilizzo di trabattelli e ponteggi per lavorazioni svolte all'interno);
- misure generali di sicurezza da adottare durante le operazioni di realizzazioni plinti di fondazioni in ca;
- misure di sicurezza contro i possibili rischi di incendio o di esplosione connessi con lavorazioni e materiali pericolosi utilizzati in cantiere;
- misure di sicurezza contro i possibili rischi di elettrocuzione connessi con lavorazioni previste;
- misure per assicurare la salubrità dell'aria nei lavori al chiuso;
- misure generali da adottare di protezione da adottare contro gli sbalzi eccessivi di temperatura;
- disposizioni per dare attuazione a quanto previsto dall'art. 102 del D.Lgs. 81/08;
- disposizioni per dare attuazione a quanto previsto dall'art. 92 comma 1, lettera c) del D.Lgs. 81/08;
- valutazione, in relazione alla tipologia dei lavori, delle spese prevedibili per l'attuazione dei singoli elementi del piano.

L'impresa aggiudicataria dei lavori è tenuta ad attuare quanto previsto nel P.S.C. e deve predisporre un proprio Piano Operativo di Sicurezza (P.O.S.) che deve avere le caratteristiche di un piano complementare e di dettaglio del P.S.C.

Il datore di lavoro dell'impresa esecutrice metterà a disposizione copia del P.S.C. al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza almeno 10 giorni prima dell'inizio dei lavori (ai sensi dell'art. 102 del D.Lgs.81/2008 e s.m.i.).

L'impresa aggiudicataria, prima dell'inizio dei lavori, dovrà trasmettere il PSC alle imprese esecutrici ed ai lavoratori autonomi. Oltre all'impresa aggiudicataria tutte le imprese esecutrici che prestano la propria attività all'interno del cantiere, a qualsiasi titolo, sono tenute – prima dell'inizio dei rispettivi lavori – alla redazione di un proprio P.O.S. .

L'impresa che si aggiudica i lavori può presentare proposte di integrazione al P.S.C. ove ritenga, sulla base della propria esperienza, di poter meglio garantire la sicurezza dei lavoratori nel cantiere. Le eventuali proposte di modifica devono essere presentate al Coordinatore della Sicurezza per l'esecuzione dei lavori che ha il compito di valutarle.

È responsabilità dell'Appaltatore assicurarsi che i lavoratori che operano sotto la sua direzione e controllo, compreso il personale di altre ditte e i lavoratori autonomi che per qualsiasi motivo si trovino in cantiere, siano informati e formati sui temi della sicurezza del lavoro.

L'Appaltatore deve informare i propri dipendenti dei rischi relativi a tutte le attività da espletare, di costruzione da eseguire e di quelle inerenti al luogo dove si realizzeranno le opere, nonché provvedere alla formazione del personale adibito a specifiche lavorazioni e attività che possano comportare rischi per l'incolumità e la salute.

È obbligo dell'appaltatore verificare che le imprese subappaltatrici abbiano realizzato idoneo programma di formazione/informazione ai dipendenti come previsto dagli art. 36 e 37 del D.Lgs. 81/08. Inoltre andrà assicurato il massimo rispetto dei diritti e della partecipazione dei lavoratori con l'obiettivo di:

- contrastare il fenomeno del lavoro irregolare e garantire la piena applicazione dei contratti di lavoro;
- garantire il rispetto della disciplina legislativa in materia di sicurezza e di salute nei luoghi di lavoro;
- individuare azioni di prevenzione, protezione e controllo in materia di sicurezza e di regolarità nei rapporti di lavoro;
- attuare una politica sugli aspetti della sicurezza sul lavoro con l'istituzione di un Comitato della sicurezza in cui partecipano oltre ai soggetti interessati, gli organismi paritetici quali CPT, Scuola Edile e Cassa Edile, nell'ambito delle proprie attività;
- effettuare un bilancio delle competenze per definire percorsi formativi mirati alla diffusione della cultura della sicurezza.

A tal proposito l'impresa aggiudicataria dei lavori, dovrà:

- certificare l'avvenuta formazione a termini di legge dei lavoratori, per i quali va prevista comunque un'iniziativa formativa di un minimo di 4 ore prima del rilascio della tessera di riconoscimento;
- sottoporre a formazione le maestranze in occasione dell'inizio dell'attività, dell'inizio di ogni nuova fase lavorativa nonché, in vista di ogni significativa variazione organizzativa e/o tecnologica di lavoro;
- promuovere incontri periodici con le figure aziendali di tutte le imprese operanti in cantiere preposte al controllo e alla progettazione della sicurezza con i Rappresentanti dei Lavoratori della Sicurezza (RLS) al fine di monitorare, analizzare e contribuire alla risoluzione delle problematiche inerenti la sicurezza e la salute dei lavoratori in tutte le fasi produttive. Tali incontri non si sostituiscono alle riunioni di coordinamento con le imprese che il coordinatore alla sicurezza per l'esecuzione dei lavori deve organizzare per svolgere le sue funzioni;
- garantire in cantiere la presenza di un numero congruo di addetti incaricati dell'attuazione delle misure di emergenza e dei provvedimenti in materia di pronto soccorso;
- promuovere il coordinamento dei Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS) di tutte le ditte presenti in cantiere.

2. DATI TECNICI E AMMINISTRATIVI

La Notifica Preliminare di cui all'art. 99, del D.Lgs. 81/08, contenente tutti i dati tecnico – amministrativi deputati per legge all'identificazione del cantiere, dovrà essere compilata da parte del Committente / Responsabile dei Lavori incaricato e dovrà essere trasmessa prima dell'inizio dei lavori all'Azienda unità Sanitaria Locale ed alla Direzione Provinciale del Lavoro territorialmente competenti. Il P.S.C. dovrà comunque indicare i vari soggetti coinvolti nello svolgimento dell'appalto (specificando anagrafica, indirizzo, numero di telefono, ecc):

- Committente;
- Responsabile Unico del Procedimento;
- Progettista;
- C.S.P.;
- C.S.E.;
- Direttore dei Lavori;
- Direttore Tecnico di Cantiere;
- Assistente/i di Cantiere (con relative qualifiche);
- Capo Cantiere (con relative qualifiche);
- Impresa/e coinvolte.

3. DESCRIZIONE DELL'OPERA

Il Progetto Preliminare, a cui è riferito il presente elaborato, riguarda la messa in campo di interventi per il controllo e la tutela ambientale atti a contrastare il fenomeno dei roghi e dello sversamento illegale di rifiuti, che interessa il vasto territorio compreso tra Napoli e Caserta. In particolare, il progetto di cui sopra definisce tali interventi per i Comuni di Giugliano in Campania, Villaricca, Melito di Napoli e Parete i quali concorrono in forma associata alla richiesta di finanziamento riferita all'avviso pubblicato sul BURC n.54 del 7 ottobre 2013. Al fine di perseguire gli obiettivi definiti dal predetto avviso, verranno previsti sia interventi per la riqualificazione a verde di aree degradate che l'installazione di impianti per la videosorveglianza del territorio di interesse della presente trattazione.

4. CARATTERISTICHE GENERALI DELLE AREE

Il P.S.C. e gli elaborati grafici a esso allegati (layout di cantiere in funzione delle varie fasi di sviluppo dello stesso) dovranno definire esattamente i confini dell'area di cantiere. In particolare dovranno essere identificati e evidenziati nel dettaglio i seguenti aspetti:

- interferenze generali di percorsi e flussi di persone e mezzi;
- morfologia dell'area;
- viabilità generale e specifica di dettaglio (analisi dei percorsi maestranze, mezzi, utenti, visitatori, operatori, emergenza, etc.);
- interferenze con altri cantieri, attività di manutenzione, servizi, impianti, etc.

4.1 Recinzione ed illuminazione di cantiere

L'area di cantiere dovrà essere, in taluni casi, opportunamente segregata con un'adeguata recinzione. L'Appaltatore dovrà provvedere a mantenere tali segregazioni efficienti e funzionanti per tutta la durata dei lavori.

4.2 Segnaletica di cantiere

L'Appaltatore fa ricorso alla segnaletica di sicurezza allo scopo di:

- avvertire di un rischio o di un pericolo le persone esposte;
- vietare comportamenti che potrebbero causare pericolo;
- prescrivere determinati comportamenti necessari ai fini della sicurezza;
- fornire indicazioni relative alle uscite di sicurezza o ai mezzi di soccorso o di salvataggio;
- fornire altre indicazioni in materia di prevenzione e sicurezza.

Scopo della segnaletica è quello di attirare in modo rapido e facilmente comprensibile l'attenzione su oggetti e situazioni che possono provocare determinati pericoli. Essa non sostituisce le misure antinfortunistiche, solamente le richiama. Le caratteristiche che deve avere la segnaletica, sia permanente che occasionale, sono descritte nell'Allegato XXIV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. Ad esso dovrà essere fatto riferimento nella redazione del P.S.C.

4.3 Aree di deposito e stoccaggio del materiale

Il deposito e lo stoccaggio dei materiali avverrà nelle zone dedicate ed evidenziate negli elaborati grafici da allegarsi al P.S.C.. Tali aree dovranno essere adeguatamente segnalate e segregate con opportuna recinzione. Se per l'esecuzione dei lavori vengono ingombrate con mezzi o materiali, seppur parzialmente, zone di lavoro operative e funzionanti, è necessario prevedere opportune delimitazioni delle zone interessate, evidenziandole mediante apposite segnalazioni sia per il giorno che per la notte.

4.4 Servizi logistici

I servizi logistici devono essere commisurati all'entità dell'intervento e, quindi, della forza lavoro in esso impegnata. Allo scopo, qualora necessarie, dovranno essere installati baracche di ricovero e riposo. Inoltre essa dovrà essere presente la dotazione minima prevista dalla norma, ossia:

- n. 1 wc ogni 10 lavoratori;
- n. 1 lavabo ogni 5 lavoratori;

- n. 1 doccia ogni 10 lavoratori;
- tavoli e panche in relazione al nr. dei lavoratori;
- armadietti personali a doppio comparto;
- estintori in nr. e caratteristiche adeguate alle dimensioni e alla dislocazione del cantiere;
- cassette di medicazione in nr. e caratteristiche adeguate alle dimensioni del cantiere;
- baracche con funzione di refettorio e/o consumazione pasti;
- baracche per le riunioni e l'appoggio del personale della Direzione Lavori, uffici, ecc.

4.5 Impianto di alimentazione energetica del cantiere ed impianto di messa a terra

Il P.S.C. dovrà sviluppare, qualora necessario, una sezione dedicata e dettagliata al presente argomento. I contenuti minimi della stessa dovranno essere:

- progetto dell'impianto elettrico di cantiere, corredato da:
 - dimensionamento della rete di distribuzione in funzione delle apparecchiature utilizzate e dei relativi carichi;
 - schema del quadro generale di cantiere e indicazione delle linee distinte per forza motrice e illuminazione;
 - modalità di realizzazione della cassetta ove saranno alloggiati i contatori;
 - modalità di collegamento al quadro generale del cantiere;
 - protezioni in atto;
 - indicazione delle tipologie di prese e apparecchiature utilizzate e della protezione (grado IP) delle stesse;
 - oprogetto dell'impianto di messa a terra (rete, dispersori, sezioni corde, etc.);
 - indicazione di tutte le apparecchiature e masse estranee collegate all'impianto;
 - dettagli costruttivi;
- modalità di controllo dell'efficienza degli impianti elettrici e di messa a terra e di tutti i dispositivi e apparecchiature in campo;
- luoghi di conservazione delle certificazioni di conformità di impianti e macchine e della copia dell'avvenuta trasmissione delle certificazioni agli Enti di controllo competenti (ISPESL e ASL).

4.6 Misure e mezzi antincendio di cantiere

Il P.S.C. dovrà innanzitutto definire l'ubicazione, le caratteristiche e le modalità d'uso dei mezzi antincendio previsti per il cantiere. In particolare:

- l'ubicazione (uffici, spogliatoi, zone di stoccaggio e deposito materiali infiammabili, ecc.);
- caratteristiche tecniche in base allo specifico campo d'impiego;
- procedura in caso d'incendio con particolare attenzione all'attivazione del sistema d'allarme e all'evacuazione del personale.

M

Prevedendo l'utilizzo di estintori, dovranno essere identificati da parte dell'Appaltatore dei dipendenti addetti al servizio antincendio, che, formati sul corretto utilizzo degli estintori, ne facciano uso in caso di necessità.

Oltre alle modalità di controllo e manutenzione del sistema antincendio previsto presso il cantiere in oggetto, dovrà essere specificato quale sistema d'allarme in grado di avvisare tutti i lavoratori sarà previsto e come verrà mantenuto operativo.

4.7 Altre particolari misure di prevenzione

Il P.S.C. potrà specificare inoltre altre ulteriori misure di prevenzione relative a (elenco indicativo e non esaustivo):

- utilizzo di gas compressi;
- lavori di taglio e saldatura;
- interventi con fiamme libere;
- modalità di stoccaggio delle bombole;
- dati di targa e dati caratteristici (libretti e manuali di uso e manutenzione) di impianti e apparecchi in pressione;
- modalità di isolamento delle tubazioni o recipienti e di asporto di sostanze pericolose e residui;
- indicazione degli accessi emergenza, ecc.

4.8 Formazione ed informazione dei lavoratori

Si premette che ciascun datore di lavoro deve ottemperare ai propri obblighi di formazione del personale dipendente ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. per ogni categoria e tipologia di lavorazione; inoltre, tutti i lavoratori che non sono mai stati iscritti alla Cassa Edile, dovranno sottoporsi alla formazione obbligatoria denominata "16 ore prima" dal CCNL ed erogata dalle Scuole Edili.

Il P.S.C. dovrà indicare a quali ulteriori disposizioni dovrà sottostare ciascun datore di lavoro durante la vita del cantiere (riunioni di accoglienza e formazione, riunioni di coordinamento, etc.).

Il P.S.C. ed il P.O.S., prima dell'inizio dei lavori, devono essere illustrati, per la parte di relativa competenza, a tutto il personale dipendente occupato nel cantiere, ed a loro eventuale esplicita richiesta, anche alle organizzazioni sindacali. La persona incaricata dell'illustrazione dei piani è tenuta ad accertarsi che tutto il personale abbia ben compreso la natura dei rischi presenti nella lavorazione ed il comportamento corretto da tenere nello svolgimento delle mansioni affidate.

Copia del piano di sicurezza deve essere consegnata al capo cantiere ed ai preposti che soprintendono i lavori. I piani di sicurezza devono essere esibiti, ai funzionari addetti alla vigilanza.

Tutte le imprese a vario titolo presenti nel cantiere dovranno comunicare alla stazione appaltante, il giorno precedente l'inizio del lavoro, il nominativo di ogni lavoratore assunto al quale verrà rilasciato un badge completo di foto e dati anagrafici oltre ai dati identificativi dell'azienda di appartenenza, che garantisca un riscontro immediato sulle presenze effettive nel cantiere al momento del controllo.

Il lavoratore potrà accedere in cantiere solo dopo essersi sottoposto alla formazione di accesso.

A tal proposito, le maestranze, dipendenti di imprese edili o assunte con altra forma di lavoro prevista dall'attuale legislazione, dovranno ricevere una formazione minima di "accesso" prima di essere ammessi alla fase operativa.

4.9 Prima assistenza infortuni

Il P.S.C. dovrà indicare le modalità di gestione dell'evento infortunistico.

Dovranno essere definite le modalità di comportamento e le priorità d'azione della squadra di primo intervento.

Il P.S.C. dovrà garantire evidenza del numero di chiamata per il Pronto Soccorso e i Vigili del Fuoco. Esso dovrà inoltre predisporre indicazioni chiare e complete per permettere ai soccorsi di raggiungere il luogo dell'incidente. Per eventuali interventi a seguito d'infortunio grave si farà capo direttamente al più vicino Pronto Soccorso all'interno dell'Ospedale S. Giuliano.

Il P.S.C. dovrà inoltre indicare il contenuto e le modalità di corretto utilizzo (e ripristino del consumabile) della cassetta di pronto soccorso.

4.10 Elenco macchinari e scheda della singola apparecchiatura

Il P.S.C. dovrà essere corredato dell'elenco dei macchinari che verranno utilizzati in cantiere.

Si ricorda in questa sede che tutti i macchinari devono rispettare le normative vigenti e che, pertanto, le macchine presenti in cantiere acquistate dopo il 21 settembre 1996 devono essere provviste della marcatura CE. Inoltre devono essere dotate della dichiarazione di conformità firmata dal costruttore. Macchine acquistate prima del 21 settembre 1996 devono essere adeguate alla legislazione previgente ovvero al D.P.R. 547/55 e ad eventuali disposizioni successive.


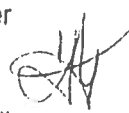
Per ogni singola attrezzatura presente in cantiere, poi, l'Appaltatore o l'Impresa proprietaria deve redigere una scheda descrittiva della caratteristiche della macchina e dei rischi associati al suo utilizzo da allegare al Piano Operativo di Sicurezza.

Il P.S.C. e il P.O.S. dovranno riportare l'elenco della documentazione relativa a ogni macchina che verrà conservata in cantiere.

4.11 Dispositivi di protezione individuale

Le caratteristiche dei Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) sono state precisate dal Capo II del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. In base a tale normativa i D.P.I. devono rispondere a precise:

- Caratteristiche ergonomiche: i D.P.I. devono essere progettati e fabbricati in modo tale che l'utilizzatore possa svolgere normalmente le attività che lo espongono a rischio, disponendo al tempo stesso di una protezione appropriata. Caratteristiche protettive: i D.P.I. devono fornire idonea protezione per il tipo di rischio per cui sono progettati.

- 
- Caratteristiche di innocuità: i D.P.I. non devono provocare rischio o altri fattori di disturbo nelle condizioni prevedibili di impiego; i materiali costituenti i D.P.I. non devono avere effetti nocivi per l'igiene o la salute dell'utilizzatore.
 - Caratteristiche di comfort: i D.P.I. devono poter essere indossati comodamente senza causare fastidi all'utilizzatore durante tutto il tempo di utilizzo. Devono inoltre essere adattabili e compatibili con D.P.I. necessari per la protezione di altre parti del corpo.
- 

Il P.S.C. dovrà indicare le modalità di:

- consegna, manutenzione e controllo dell'efficienza dei DPI;
- informazione e formazione sull'uso corretto dei DPI;
- sensibilizzazione alla necessità del loro uso costante.

Ovviamente in cantiere dovranno essere utilizzati esclusivamente dispositivi di protezione individuale marcati CE.

4.12 Documenti da tenere in cantiere

Una sezione del P.S.C. dovrà essere dedicata alla definizione di tutti i documenti da conservare in cantiere a disposizione per la consultazione e controllo da parte di maestranze, responsabili, manutentori, preposti al controllo e verifica periodica e puntuale. L'elenco dovrà riguardare:

- documenti di carattere generale;
- accertamenti sanitari;
- igiene del lavoro;
- apparecchi di sollevamento;
- impianto elettrico;
- opere provvisoria;
- macchine di cantiere;
- valutazione del rumore, ecc.

5. PIANO DI EMERGENZE DEL CANTIERE

Per gestire situazioni di emergenza derivanti da infortuni e/o incidenti, sarà predisposto il Piano di Emergenza del Cantiere che dovrà prevedere:

- la presenza di un presidio di primo soccorso anche tramite convenzione con un servizio esterno;
- predisposizione di idonea area attrezzata;
- il coordinamento degli addetti alle emergenze delle imprese esecutrici presenti e nominati attraverso incontri informativi, formativi e, se necessario, simulazioni di emergenza.

5.1 Modelli di organizzazione e gestione della sicurezza

Il cantiere è un luogo di lavoro temporaneo, continuamente diverso; l'insufficiente organizzazione delle imprese e dei luoghi di lavoro è una delle cause principali di infortunio.

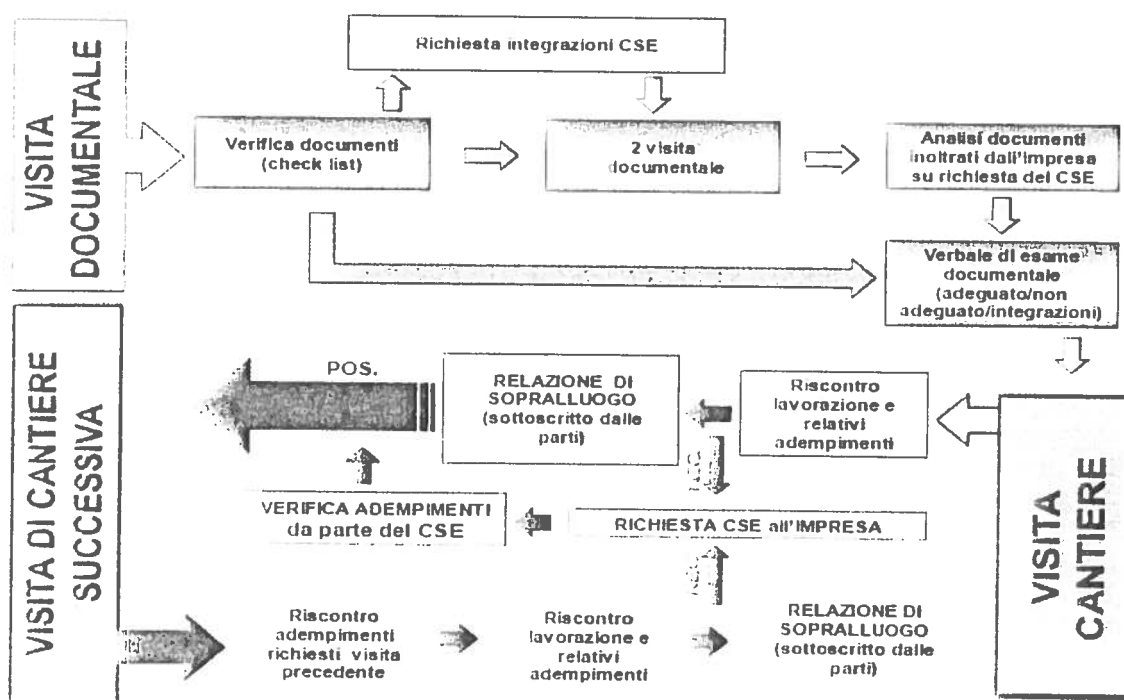
L'impresa affidataria dovrà dotarsi di un adeguato sistema di gestione della sicurezza conformemente alle linee guida UNI-INAIL o al British Standard OHSAS 18001, in grado di garantire:

- rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi ad attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;
- valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;
- acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie per legge;
- verifiche periodiche dell'applicazione e efficace attuazione delle procedure adottate.

5.2 Procedure per gestione attività di cantiere

Oltre al comitato di sicurezza, nel corso dei lavori saranno svolti sopralluoghi al fine di monitorare le condizioni di sicurezza nelle aree di lavoro ed apportare gli eventuali dovuti correttivi. A tali sopralluoghi prenderanno parte i rappresentanti della stazione appaltante, il coordinatore per la sicurezza, i rappresentanti legali delle imprese interessate, i rispettivi Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, nonché rappresentanti del CPT.

A titolo di esempio, le modalità di svolgimento potranno seguire lo schema di seguito allegato.



5.3 Emissioni da cantiere

M

Per quanto attiene l'emissione di rumori, dovranno impiegarsi esclusivamente macchinari e dispositivi elettromeccanici silenziati e la eventuale predisposizione di idonee barriere , anche multiple, di altezza e materiali fonoassorbenti adeguati.

A questa misura, si ritiene di dover aggiungere l'obbligo di eseguire le lavorazioni richieste con assenza di vibrazioni per ridurre al minimo i disturbi. Sul mercato esistono diversi macchinari e apparecchiature, tecnologicamente avanzate, che permettono di eseguire lavorazioni in assenza di vibrazioni.

I rifiuti derivanti dalle attività di scavo sono espressamente indicati come rifiuti speciali ai sensi del D.Lgs. 152/06 a meno di un integrale utilizzo, previa autorizzazione.

La loro produzione rappresenta un notevolissimo fattore di impatto ambientale in fase di cantierizzazione, significativo sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo e la loro gestione risulta molto problematica, soprattutto in considerazione del cospicuo numero di soggetti coinvolti a vario titolo nell'ambito del loro ciclo di vita.

5.4 Accesso in cantiere

Premesso che l'area di cantiere sarà recintata, si conviene che gli addetti ai lavori e i visitatori vi potranno accedere solamente attraverso ingressi presidiati e provvisti di tornello. Tutto il personale che opererà in cantiere sarà dotato di apposito tesserino di riconoscimento e di badge con banda magnetica. Il tesserino dovrà riportare almeno i seguenti dati:

- nome e cognome
- fotografia digitale
- impresa di appartenenza;
- data di rilascio;
- posizione aziendale, INPS, INAIL e Cassa Edile

Il badge sarà di uso strettamente personale ed è l'unico strumento che consente l'accesso al cantiere.

6. INTERFERENZE DI CANTIERE

Un cantiere genera sempre sostanziali problematiche di sicurezza per i lavoratori, gli operatori e i visitatori, le quali sono strettamente legate a tali sovrapposizioni e interferenze, a partire, ad esempio, dalla necessità di sezionare gli impianti esistenti per sostituirli e/o modificarli, o dalla generazione di rumore, vibrazioni, polveri, interferenze elettromagnetiche, etc; dalla necessità di configurare percorsi diversi e segregati per le maestranze operanti in cantiere e per i veicoli.

I percorsi stessi dovranno essere verificati e ridisegnati in base alle esigenze del cantiere. Questa sarà uno degli aspetti fondamentali che il C.S.P. dovrà sviluppare durante la redazione del P.S.C. e la progettazione di un cantiere sicuro.

M

Il C.S.P. dovrà quindi assicurarsi che le interferenze con le attività nelle aree adiacenti e sottostanti a quelle d'intervento siano gestite nel modo più appropriato e sicuro, regolamentando gli accessi e gli orari delle attività lavorative che possono arrecare disagi e riducendo il più possibile le emissioni (polvere, rumore, vibrazioni, interferenze elettromagnetiche, ecc).

Il progetto esecutivo e il P.S.C. dovranno garantire il raggiungimento dell'obiettivo della massima sicurezza dentro e fuori del cantiere.

6.1 GESTIONE DELLE PRINCIPALI ATTIVITA' DI CANTIERE

- Insediamento e smobilitazione del cantiere -

In questa fase le interferenze possibili si manifestano sia all'interno, sia all'esterno dell'area di lavoro e coinvolgono persone e mezzi in transito nelle aree interessate da attività di installazione o smobilizzo del cantiere. Per ovviare a questo problema è necessario installare in primis una corretta segnaletica che evidenzii l'attività in corso.

Nelle operazioni di accesso dei mezzi di manovra, nonché durante lo scarico di materiali e/o attrezzature si assegnerà a due o più addetti il compito di vigilare, in posizione di sicurezza e con visuale corretta, il transito dei veicoli e segnalare a tutti i conducenti la situazione di possibile pericolo.

Tutto il personale impiegato in queste fasi di lavoro dovrà essere munito di appositi indumenti identificativi completi di strisce catarifrangenti per garantirne un'efficace visibilità a chi fosse in transito nella specifica area in via di cantierizzazione.

- Sezionamento degli impianti -

Dovranno essere realizzate tutte le opere provvisorie (quali ad esempio linee e quadri provvisori, impianti illuminazione provvisori, sistemi di by-pass impiantistico, rampe e vie d'accesso provvisorie, etc.) atte a ridurre il più possibile le interferenze con le diverse attività di cantiere.

6.2 MISURE PROTETTIVE INTEGRATIVE IN RELAZIONE AI RISCHI CONNESSI ALLE LAVORAZIONI PREVISTE

A fronte dell'analisi approfondita che verrà svolta nell'ambito della redazione del P.S.C. e del cronoprogramma dei lavori, dovranno essere dettagliati i provvedimenti e i sistemi che verranno adottati in relazione alle specifiche esigenze e lavorazioni del cantiere in oggetto.

Di seguito si propongono, a mo' di linea guida, alcune misure preventive che dovranno essere criticamente prese in considerazione dal C.S.P. .

6.2.1 Abbattimento polveri

Vista la contiguità delle aree di intervento con altre attività, è necessario garantire la massima igienicità in corrispondenza delle zone di confine. La diffusione di polveri generate durante le lavorazioni, è un problema da affrontare con estrema serietà adottando dei sistemi di contrasto particolarmente efficaci.

A

Ovviamente il personale addetto a queste lavorazioni dovrà essere munito di mascherine antipolvere complete di apposito filtro. Inoltre dovrà essere utilizzata l'acqua per abbattere le polveri anche nella fase di carico sugli autocarri.

6.2.2 Contenimento dell'emissione di rumore

E' possibile attenuare il disturbo arrecato dalle emissioni rumorose con accorgimenti particolari:

- corretta programmazione degli interventi;
- Uso di attrezzature a bassa emissione rumorosa;
- Adozione di sistemi di insonorizzazione specifici.

OK

6.2.3 Contenimento dell'emissione di vibrazioni

Al fine di prevenire gli effetti negativi di detto fenomeno dovrà essere innanzitutto verificato, prima di dare inizio a qualsiasi lavorazione, la presenza di elementi monolitici. In caso di esito positivo andrà accertato su questi elementi monolitici la presenza di oggetti che potrebbero, a causa delle vibrazioni, distaccarsi accidentalmente e rimossi temporaneamente o ancorati con maggiore efficacia alla struttura di supporto anche con opere provvisorie.

6.3 ANALISI DEI PERCORSI

6.3.1 Percorsi d'accesso

I percorsi d'accesso del personale e dei visitatori, saranno valutati in considerazione delle interferenze con le attività di cantiere e dovranno essere rappresentati in una o più tavole allegate al P.S.C., specificatamente dedicate allo scopo.

In generale, per favorire l'orientamento delle persone si suggerisce la realizzazione di un'adeguata segnaletica verticale e orizzontale.


E' evidente che tali percorsi dovranno essere attentamente valutati con i Responsabili della Committenza in funzione di loro specifiche richieste e/o esigenze, delle quali si verrà a conoscenza solo in occasione degli incontri di definizione degli elementi del progetto esecutivo e del P.S.C. .

6.3.2 Percorsi di servizio, interni ed esterni, per le maestranze esecutrici dell'opera e per gli automezzi

I percorsi d'accesso delle maestranze di cantiere, valutati in considerazione delle interferenze con i flussi, dovranno anch'essi essere rappresentati in una o più tavole allegate al P.S.C., specificatamente dedicate allo scopo. In generale, per favorire l'orientamento delle persone si suggerisce la realizzazione di un'adeguata segnaletica verticale e orizzontale.

E' evidente che tali percorsi dovranno essere attentamente valutati con i Responsabili della Committenza in funzione di loro specifiche richieste e/o esigenze, delle quali si verrà a conoscenza solo in occasione degli incontri di definizione degli elementi del progetto esecutivo e del P.S.C. .

6.3.3 Gestione delle interferenze tra mezzi d'opera in entrata e uscita dal cantiere



Si evidenzia la criticità generata dalle possibili interferenze tra mezzi d'opera (autocarri essenzialmente) in fase di ingresso ed allontanamento dall'area di cantiere e altri mezzi di trasporto (anche privati). A tale scopo dovranno essere rappresentati in una o più tavole allegate al P.S.C., specificatamente dedicate, che mostrino come vengano garantiti i percorsi compresi quelli di emergenza.

6.3.4 Aspetti legati alla prevenzione incendi



In fase di progettazione esecutiva dovrà essere redatto un piano di evacuazione dinamico (sempre incluso nella fase progettuale di aggiornamento continuo e progressivo del Piano di Sicurezza e Coordinamento) che definirà le vie di fuga, le uscite di sicurezza, le misure di protezione e compartimentazione da implementarsi durante tutte le varie fasi/installazioni del cantiere, in accordo con quanto definito dal Cronoprogramma delle lavorazioni.

7. VALUTAZIONE DEI RISCHI RELATIVI ALLA COMPRESENZA DI DIVERSE IMPRESE

Dovranno essere adottate tutte le normali attenzioni legate alla compresenza nel cantiere di diverse imprese con diverse competenze nella realizzazione delle opere. In particolare bisognerà evitare la presenza simultanea di diversi operatori nei medesimi locali. Tale attività di verifica e organizzazione dovrà essere oggetto di uno specifico capitolo del P.S.C. .

8. DISPOSIZIONI PER LA REALIZZAZIONE DEL COORDINAMENTO TRA I DATORI DI LAVORO

Il C.S.E. si farà carico del coordinamento tra i datori di lavoro ivi compresi i lavoratori autonomi, nonché della cooperazione e coordinamento delle varie attività lavorative e dell'informazione. Questo dovrà avvenire tramite riunioni collettive o incontri personali. Prima che un'impresa inizi i lavori, il C.S.E. dovrà avere un incontro con il rappresentante dell'impresa in cantiere al fine di accertarsi che sia in possesso del PSC. Il C.S.E. dovrà richiamare l'attenzione del rappresentante dell'impresa sui punti più importanti del P.S.C. Prima che un'impresa inizi a lavorare il C.S.E. dovrà ottenere da essa le dichiarazioni scritte di cui al "regolamento di cantiere" che dovrà far parte del P.S.C. .

9. MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DA PARTE DELLE IMPRESE DEGLI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA

Le imprese subappaltatrici ed i lavoratori autonomi dovranno avere il diritto contrattuale di utilizzare almeno: un locale di ricovero e riposo, il wc, il rubinetto, l'estintore di polvere polivalente, il pacchetto di medicazione, ecc.

L'appaltatore dovrà consegnare per iscritto ai propri subappaltatori ed ai lavoratori autonomi il ponteggio eventualmente installato con le soggezioni che discrezionalmente riterrà necessarie.

La pulizia, la manutenzione ordinaria e straordinaria, i materiali di consumo relativi al locale di riposo, al wc, al rubinetto sono a cura dell'Appaltatore.

È cura dell'Appaltatore verificare giornalmente l'efficienza dell'estintore e provvedere alle eventuali ricariche e cura dell'Appaltatore controllare giornalmente il pacchetto di medicazione perché sia sempre completo e ben conservato.

La manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere provvisorie di notevole importanza e la tenuta in cantiere del disegno esecutivo e della documentazione di attestazione di conformità delle opere provvisorie e macchine di cantiere sono a cura dell'Appaltatore.

Tutte le imprese esecutrici e i lavoratori autonomi eventualmente incaricati possono utilizzare le opere provvisorie e le macchine di cantiere solo per i lavori che giustifichino il loro utilizzo.

Solo l'Appaltatore può eseguire modifiche in corso d'opera sulle opere provvisorie (ad esempio il ponteggio, i parapetti ubicati a protezione provvisoria nei punti prospicienti il vuoto) o per proprie specifiche necessità, o per aderire e richieste dei suoi subappaltatori o di lavoratori autonomi.

10. CRITERIO E STIMA DEI COSTI DI PREVENZIONE E TUTELA DELLA SALUTE DEI LAVORATORI


Gli oneri per la sicurezza vengono suddivisi in oneri diretti ed oneri specifici.

I primi (diretti) costituiscono gli oneri per la sicurezza già contemplati nella stima dei lavori, in quanto i prezzi base (per opere compiute) già contengono quota parte delle opere di prevenzione e protezione, essendo queste strumentali all'esecuzione dei lavori. Questi oneri non si sommano al costo dell'opera in quanto già presenti nella stima dei lavori.

Detto costo viene individuato attraverso l'analisi della stima dei lavori dove per ogni singola voce si individua l'incidenza delle misure di sicurezza previste dal PSC attraverso un coefficiente (K) espresso in %, il coefficiente non potrà superare il 15%, massimo valore questo previsto per le spese generali.

Gli oneri specifici, invece, sono da determinarsi con le modalità previste dal punto 4 dell'Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e, precisamente, in modo analitico per voci singole, a corpo o a misura e, in mancanza di specifico elenco prezzi, si dovrà far riferimento ad analisi costi desunte da indagini di mercato (su media nazionale) e dal Prezzario Opere Pubbliche Regione Campania vigente. Con riferimento allo stesso punto dell'Allegato XV detti costi sono quelli relativi a:

- apprestamenti previsti nel P.S.C.;
- misure preventive e protettive e i dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti nel P.S.C. per attività interferenti;
- impianti di terra, gli impianti antincendio, impianti di evacuazione fumi;
- mezzi e servizi di protezione collettiva;
- procedure contenute nel P.S.C. e previste per specifici motivi di sicurezza;

- 
- eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
 - misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva;

La stima sommaria preliminare dei costi della sicurezza è stata effettuata, per tutta la durata delle lavorazioni previste nel cantiere, secondo le seguenti categorie:

- a. apprestamenti previsti nel piano di sicurezza e coordinamento;
- b. misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti nel piano di sicurezza e coordinamento per lavorazioni interferenti;
- c. mezzi e servizi di protezione collettiva;
- d. procedure contenute nel piano di sicurezza e coordinamento e previste per specifici motivi di sicurezza;
- e. eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
- f. misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

I costi della sicurezza vengono individuati pari a € 18.556,50 .

11. REQUISITI DEL/I PIANO/I OPERATIVO/I DI SICUREZZA FORNITO/I DALLA/E IMPRESA/E

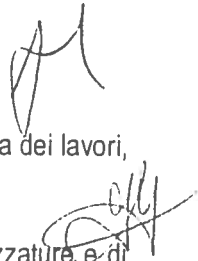
Il P.O.S. deve tenere conto delle condizioni concrete in cui si svolgerà il lavoro, quindi delle condizioni particolari evidenziate dall'analisi e valutazione dei rischi e dal progetto del cantiere all'interno del P.S.C. I datori di lavoro delle imprese esecutrici dovranno redigere tale documento anche nel caso (altamente improbabile) in cui nel cantiere operi un'unica impresa. Esso deve essere consegnato dall'impresa alla stazione appaltante entro 30 giorni dall'aggiudicazione e dovrà riportare:

- i criteri generali adottati;
- i criteri particolari adottati per singole famiglie di rischi (ad es. rumore, movimentazione manuale dei carichi, esposizione a sostanze ecc.);
- l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione da adottare e adottate; etc.

11.1 Criteri generali da adottare nella redazione del P.O.S.

L'Appaltatore nella redazione del P.O.S. dovrà esplicitare, nel rispetto dei contenuti del punto 3 dell'All. XV del D.Lgs. 81/2008, quanto segue:

- come intende svolgere i servizi di primo soccorso, antincendio ed evacuazione dei lavoratori;
- le fasi operative, l'area che intende segregare durante il montaggio e lo smontaggio del cantiere, il nominativo del sorvegliante preposto al montaggio e allo smontaggio;

- 
- l'elenco delle fasi (sviluppate in modo dettagliato e esaustivo) previste nel Cronoprogramma dei lavori, consultando nel farlo sia i subappaltatori che i lavoratori autonomi;
 - come intende utilizzare l'area (a disposizione), dove intende installare il deposito di attrezzature e di stoccaggi dei materiali per gli apprestamenti, il deposito rifiuti, etc;
 - l'elenco delle attrezzature utilizzate;
 - elenco dei nominativi con le relative mansioni delle persone che effettivamente opereranno in cantiere; devono peraltro essere individuati e dichiarati i gruppi a maggior rischio, derivino essi dalla natura delle operazioni svolte o da caratteristiche soggettive: ad es. extra comunitari, squadre composte da persone di nazionalità diversa, apprendisti ecc. Naturalmente le varie lavorazioni dovranno essere assegnate a personale adatto e alcune fasi dovranno essere attribuite a persone "esperte" cioè formate, addestrate e con esperienza specifica.

Deve comunque essere reso possibile al Coordinatore per l'esecuzione il controllo degli addetti presenti sul cantiere.


11.2 Criteri di valutazione dell'esposizione correlata a particolari rischi

A questo proposito il D.Lgs. 81/2008, nel caso dell'esposizione a rumore, evidenzia la metodologia ed i criteri da utilizzare per effettuare la valutazione. La valutazione deve essere registrata in un rapporto di cui anche il singolo lavoratore può prendere visione. Consultando il rapporto di valutazione si ha il quadro degli adempimenti di prevenzione che l'azienda deve adottare. In generale, vanno adottate tutte le attenzioni ed i comportamenti che limitano la produzione di rumori dannosi. Per tutte le altre particolari procedure operative l'impresa esecutrice dovrà fare riferimento alla normativa competente o giustificare secondo quali norme di buona tecnica avrà steso il proprio piano di lavoro.

11.3 Definizione delle misure di prevenzione e protezione adottate e da adottare

È opportuno riportare le misure di prevenzione adottate e non solamente quelle da adottare perché alcune misure dispiegano la loro efficacia sulla base di una gestione indipendente dal singolo cantiere, bensì prevalentemente al di fuori di esso (essendo oggetto di studio, informazione e formazione). Alcune misure andranno necessariamente documentate; ad esempio:

- lista dei DPI con caratteristiche tecniche;
- documentazione relativa alla formazione tra cui quella di comunicazione dei rischi trasversali dovuti alle attrezzature di lavoro presenti nell'ambiente immediatamente circostante;
- dettagliata logistica di cantiere (ad es. la viabilità interna e la gestione delle aree di manovra e deposito materiali, ecc.);
- segnaletica verticale ed orizzontale adottate;
- indicazione nominativa del responsabile della procedura antincendio e della certificazione dell'attività formativa sostenuta (livello A, B o C);

- 
- indicazioni tecniche relativi agli altri strumenti di sollevamento presenti in cantiere;
 - tipologia dei ponti a cavalletto;
 - programma particolareggiato di lavoro per ogni singola fase già evidenziata nel programma cronologico di massima prodotto nel piano di sicurezza e coordinamento.

12. PRIME INDICAZIONI PER LA REDAZIONE DEL FASCICOLO DELL'OPERA

Con riferimento all'art. 91, comma 1, lett. b) del D.lgs. 81/2008 in fase di progettazione dell'intervento occorre predisporre il "fascicolo dell'opera" il quale dovrà contenere almeno le indicazioni di cui all'All. XVI del citato D.lgs. 81/2008. In particolare il fascicolo predisposto la prima volta a cura del CSP, è eventualmente modificato nella fase esecutiva in funzione dell'evoluzione dei lavori ed è aggiornato a cura del committente a seguito delle modifiche intervenute in un'opera nel corso della sua esistenza.

Per le opere di cui al D.Lgs. 163/2006, il fascicolo tiene conto del piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti, di cui al D.P.R. 207/2010.

Il fascicolo accompagna l'opera per tutta la sua durata di vita.

Il fascicolo comprende tre capitoli:

- CAPITOLO I – la descrizione sintetica dell'opera e l'indicazione dei soggetti coinvolti ;
- CAPITOLO II – l'individuazione dei rischi, delle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera e di quelle ausiliarie, per gli interventi successivi prevedibili sull'opera, quali le manutenzioni ordinarie e straordinarie, nonché per gli altri interventi successivi già previsti o programmati. Le misure preventive e protettive in dotazione dell'opera sono le misure preventive e protettive incorporate nell'opera o a servizio della stessa, per la tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori incaricati di eseguire i lavori successivi sull'opera. Le misure preventive e protettive ausiliarie sono, invece, le altre misure preventive e protettive la cui adozione è richiesta ai datori di lavoro delle imprese esecutrici ed ai lavoratori autonomi incaricati di eseguire i lavori successivi sull'opera. È opportuno riportare le misure di prevenzione adottate e non solamente quelle da adottare perché alcune misure dispiegano la loro efficacia sulla base di una gestione indipendente dal singolo cantiere, bensì prevalentemente al di fuori di esso (essendo oggetto di studio, informazione e formazione).
- CAPITOLO III - Indicazioni per la definizione dei riferimenti della documentazione di supporto esistente.

All'interno del fascicolo sono indicate le informazioni utili al reperimento dei documenti tecnici dell'opera che risultano di particolare utilità ai fini della sicurezza, per ogni intervento successivo sull'opera, siano essi elaborati progettuali, indagini specifiche o semplici informazioni; tali documenti riguardano:

- a. il contesto in cui è collocata;
- b. la struttura architettonica e statica;

c. gli impianti installati.



13. RIFERIMENTI NORMATIVI

I principali riferimenti normativi sono raccolti nel D. lgs. n° 81 del 9 aprile 2008, pubblicato in G. U. n° 101 del 230 aprile 2008 ed entrato in vigore il 15 maggio 2008. Questo decreto è stato definito "Unico Testo Normativo" sulla materia della sicurezza in quanto ha riordinato quasi tutte le norme vigenti nel nostro ordinamento dagli anni '50 in poi, nel rispetto dei principi della Costituzione italiana e delle Direttive Comunitarie emanate dall'Unione Europea. Con D. lgs. n° 106 del 3 agosto 2009, il predetto Testo normativo è stato aggiornato.

IL Dirigente LL.PP.

Dott. Ing. Domenico D'alterio


Il Dirigente Settore LL.PP.
(Dott.Ing.Domenico D'Alterio)

Aggiornamenti: n. data n. data n. data n. data n.
1 13/11/2013

Progetto di videocontrollo del territorio e di tutela ambientale nell'ambito delle iniziative previste dal Patto Terra dei Fuochi

AVVISO PUBBLICO PER L'ASSEGNAZIONE DI FINANZIAMENTI AI COMUNI
DELLE PROVINCE DI NAPOLI E CASERTA PER ATTIVITA' DI CONTROLLO E
TUTELA AMBIENTALE ATTE A CONTRASTARE IL FENOMENO DEI ROGHI
- Pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 54 del 07 ottobre 2013 -

Aggregazione dei Comuni di Giugliano in Campania, Melito di Napoli, Villaricca e Parete

PROGETTO PRELIMINARE

Archivio Tavola n. Scala
R4 Varie

CALCOLO SOMMARIO DELLA SPESA

data
13/11/2013



Comune di Giugliano in Campania

Settore Edilizia e Lavori Pubblici

Progetto di videocontrollo del territorio e di tutela ambientale nell'ambito delle iniziative previste dal Patto Terra dei Fuochi.

Comune Capofila :

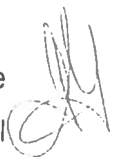
- Comune di Giugliano in Campania

Amministrazioni partecipanti:

- Comune di Melito
- Comune di Villaricca
- Comune di Parete



La stima sommaria dei lavori previsti in progetto è stata redatta attraverso una valutazione parametrica delle lavorazioni e delle forniture da eseguirsi. Le somme a disposizione per la progettazione, direzione lavori, per il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione e per il collaudo, sono state valutate a percentuale proporzionalmente all'entità dei lavori e delle forniture da eseguirsi, in ottemperanza alla vigente normativa nazionale. Tutte le indicazioni sui prezzi sono state ricavate :



- Listino Prezzi della Regione Campania – Anno 2013
- Prezzario DEI – Anno 2013
- Analisi dei prezzi, redatte ai sensi dell'art. 32 del D.P.R. 207/2010.

IL Dirigente LL.PP.
Dott. Ing. Domenico D'alterio



Il Dirigente Settore LL.PP.
(Dott.Ing.Domenico D'Alterio)

Aggiornamenti: n. data n. data n. data n. data n.
1 13/11/2013

Progetto di videocontrollo del territorio e di tutela ambientale nell'ambito delle iniziative previste dal Patto Terra dei Fuochi

AVVISO PUBBLICO PER L'ASSEGNAZIONE DI FINANZIAMENTI AI COMUNI
DELLE PROVINCE DI NAPOLI E CASERTA PER ATTIVITA' DI CONTROLLO E
TUTELA AMBIENTALE ATTE A CONTRASTARE IL FENOMENO DEI ROGGHI
- Pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 54 del 07 ottobre 2013 -

Aggregazione dei Comuni di Giugliano in Campania, Melito di Napoli, Villaricca e Parete

PROGETTO PRELIMINARE

Archivio Tavola n. Scala
R5 Varie

QUADRO ECONOMICO DI PROGETTO

data
13/11/2013



Comune di Giugliano in Campania

Settore Edilizia e Lavori Pubblici

Progetto di videocontrollo del territorio e di tutela ambientale nell'ambito delle iniziative previste dal Patto Terra dei Fuochi.

Comune Capofila :

- Comune di Giugliano in Campania

Amministrazioni partecipanti:

- Comune di Melito
- Comune di Villaricca
- Comune di Parete

M

Ch...

AVVISO PUBBLICO PER L'ASSEGNAZIONE DI FINANZIAMENTI AI COMUNI DELLE PROVINCE DI NAPOLI E CASERTA PER ATTIVITA' DI CONTROLLO E TUTELA AMBIENTALE ATTE A CONTRASTARE IL FENOMENO DEI ROGHI

QUADRO ECONOMICO			
Descrizione		Importi parziali	Importi totali
A IMPORTO PER ESECUZIONE LAVORI			
a1	Lavori a corpo Azione 2.1 - Avviso Pubblico	€ 588550,00	
a2	Lavori a corpo Azione 2.2 - Avviso Pubblico	€ 30000,00	
IMPORTO DEI LAVORI			€ 618.550,00
a3	Oneri aggiuntivi per la sicurezza	€ 18556,50	
IMPORTO DEI LAVORI A BASE DI APPALTO			€ 637.106,50
B SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE PER:			
b1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto.	€ 0,00	
b2	rilievi, accertamenti e indagini;	€ 0,00	
b3	allacciamenti ai pubblici servizi;	€ 20.000,00	
b4	imprevisti;	€ 19.136,97	
b5	acquisizione di aree o immobili;	€ 0,00	
b6	accantonamento di cui all'articolo 133 del D lgs n.163/2006 e s.m.i.;	€	
b7	spese tecniche relative alla progettazione definitiva, esecutiva, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alla direzione lavori, al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera, contabilità e collaudo.	€ 76.673,21	
b8	spese per commissioni giudicatrici.	€ 4.500,00	
b9	spese per vigilanza sussidiaria	€ 55.000,00	
b10	spese per pubblicità e, ove previsto, per opere artistiche.	€ 5.000,00	
b11	CNPAIA al 4% di b7	€ 3.066,93	
b12	IVA su b3, b4, b7, b9, b10, b11	€ 179.516,39	
Totale somme a disposizione (B)			€ 362.893,50
TOTALE COMPLESSIVO (A+B)			€ 1.000.000,00

IL Dirigente LL.PP.

Dott. Ing. Domenico D'alterio



Il Dirigente Settore LL.PP.
(Dott.Ing.Domenico D'Alterio)

Aggiornamenti: n. data n. data n. data n. data n.
1 13/11/2013

Progetto di videocontrollo del territorio e di tutela ambientale nell'ambito delle iniziative previste dal Patto Terra dei Fuochi

AVVISO PUBBLICO PER L'ASSEGNAZIONE DI FINANZIAMENTI AI COMUNI DELLE PROVINCE DI NAPOLI E CASERTA PER ATTIVITA' DI CONTROLLO E TUTELA AMBIENTALE ATTE A CONTRASTARE IL FENOMENO DEI ROGHI
- Pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 54 del 07 ottobre 2013 -

Aggregazione dei Comuni di Giugliano in Campania, Melito di Napoli, Villaricca e Parete

	Archivio	Favola n.	Scala
PROGETTO PRELIMINARE		R6	Varie
		data	
CRONOPROGRAMMA			13 11 2013



Il Dirigente Settore LL.PP.
(Dott.Ing.Domenico D'Alterio)

Aggiornamenti: n. data n. data n. data n. data n.
1 13/11/2013

Progetto di videocontrollo del territorio e di tutela ambientale nell'ambito delle iniziative previste dal Patto Terra dei Fuochi

AVVISO PUBBLICO PER L'ASSEGNAZIONE DI FINANZIAMENTI AI COMUNI
DELLE PROVINCE DI NAPOLI E CASERTA PER ATTIVITA' DI CONTROLLO E
TUTELA AMBIENTALE ATTE A CONTRASTARE IL FENOMENO DEI ROGGHI
- Pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 54 del 07 ottobre 2013 -

Aggregazione dei Comuni di Giugliano in Campania, Melito di Napoli, Villaricca e Parete

PROGETTO PRELIMINARE

Archivio Tavola n. Scala
R7 Varie

ELENCO ELABORATI

data
13/11/2013



Handwritten signature or initials.

Comune di Giugliano in Campania

Settore Edilizia e Lavori Pubblici

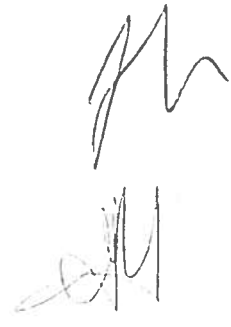
Progetto di videocontrollo del territorio e di tutela ambientale nell'ambito delle iniziative previste dal Patto Terra dei Fuochi.

Comune Capofila :

- Comune di Giugliano in Campania

Amministrazioni partecipanti:

- Comune di Melito
- Comune di Villaricca
- Comune di Parete



Elaborati:

- R.1 – Relazione Tecnica - Illustrativa
- R.2 – Studio di prefattibilità ambientale
- R.3 – Prime indicazioni e misure finalizzate alla tutela della salute e sicurezza dei luoghi di lavoro
- R.4 – Calcolo Sommario della spesa
- R.5 – Quadro Economico
- R.6 – Cronoprogramma
- R.7 – Elenco Elaborati

Tavole:

- T1.1 – Inquadramento Territoriale ed aree di intervento – Comune di Giugliano
- T1.2 – Inquadramento Territoriale ed aree di intervento – Comune di Melito di Napoli
- T1.3 – Inquadramento Territoriale ed aree di intervento – Comune di Villaricca
- T1.4 – Inquadramento Territoriale ed aree di intervento – Comune di Parete

IL Dirigente LL.PP.
Dott. Ing. Domenico D'alterio

IL SINDACO
Avv. Francesco Gaudieri

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Franco Natale

Il sottoscritto visti gli atti di ufficio;

ATTESTA

Che la presente deliberazione:

- **E' stata pubblicata all'Albo Pretorio on-line il giorno 20/11/2013 per rimanervi per quindici gg. consecutivi (art. 32 Legge. 18/06/2009, n. 69).**
- **E' stata trasmessa con elenco tramite e-mail, in data 20/11/2013, ai Capigruppo Consiliari (Art. 125 del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267).**

Dalla residenza comunale Li 20/11/2013

IL RESPONSABILE DEL SETTORE AA.GG
Dr. Fortunato Caso

ATTESTA

Che la presente deliberazione:

- **E' divenuta esecutiva il giorno 19/11/2013**
- **Con la dichiarazione di immediata esecutività di cui alla deliberazione all'interno.**
- **Decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (Art. 32, comma 3 del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267)**

Dalla residenza comunale Li: 20/11/2013

IL RESPONSABILE DEL SETTORE AA.GG.
Dr. Fortunato Caso

Il presente provvedimento viene assegnato a: Rag. – Ing. Cicala – Dr. Verde

Della residenza municipale li: _____/_____/_____

Copia della su estesa deliberazione è stata ricevuta da parte del responsabile:

Addì 20/11/2013 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO _____